

**REGIONE DEL
VENETO**

**PROVINCIA DI
VENEZIA**

**COMUNE DI
SAN DONÀ DI PIAVE**

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

**ai sensi della Legge n. 447 del 26/10/1995
della L.R. Veneto n. 21 del 10/05/1999
e della D.G.R.V. n. 4313 del 21/09/1993**

ADOZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL
APPROVAZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL



Relazione Tecnica

Committente



*Comune di San Donà di Piave
Piazza Indipendenza, 13
30027 San Donà di Piave (VE)*

Redazione



*Dott. Agr. Diego Carpanese
via Guizza, 271
35125 Padova
Tel/Fax 049 8809856
info@dbambiente.com*

Aprile 2017

Revisione 01

SOMMARIO

1. PREMESSA	1
1.1 Finalità del piano comunale di classificazione acustica	1
1.2 Contenuto degli elaborati del P.C.C.A.....	1
1.3 Considerazioni sui principi utilizzati per l'assegnazione delle classi.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3. INDIVIDUAZIONE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	6
3.1 Generalità	6
3.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture e fasce di transizione (definizioni).....	6
3.3 Criteri adottati nella situazione esistente	10
3.4 Definizioni di legge.....	14
3.5 Relazioni tra P.C.C.A. e P.I.	17
4. INQUADRAMENTO GENERALE.....	27
4.1 Analisi del territorio e delle zone omogenee.....	27
4.2 Aree salienti dal punto di vista della classificazione acustica.....	36
5. MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	43
5.1 Strumentazione utilizzata.....	43
5.2 Condizioni meteorologiche.....	44
5.3 Descrizione e risultati delle misure	45
5.4 Osservazioni sui livelli acustici riscontrati.....	57
6. NUOVA REALIZZAZIONE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	72
6.1 Premessa.....	72
6.2 Criteri metodologici per la classificazione acustica	73
6.3 Valutazione dei dati.....	77
6.4 Zone di classe prima: criteri di assegnazione.....	140
6.5 Zone di classe seconda: criteri di assegnazione	142
6.6 Zone di classe terza: criteri di assegnazione	144
6.7 Zone di classe quarta: criteri di assegnazione	146
6.8 Zone di classe quinta: criteri di assegnazione	150
6.9 Zone di classe sesta: criteri di assegnazione	151
6.10 Impianti ed aree militari	152
6.11 Classificazione acustica delle infrastrutture stradali.....	153
6.12 Infrastrutture ferroviarie	156

7. INTERFACCIAMENTO TRA AREE DI CLASSE ACUSTICA NON CONTIGUA	157
8. ANALISI DELLE CRITICITÀ.....	163
8.1 Problematiche all'interno del territorio comunale.....	163
8.2 Compatibilità dei confini del territorio comunale con le zonizzazioni acustiche dei comuni limitrofi	168
9. ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	171
9.1 Procedura di adozione ed approvazione del P.C.C.A.....	171
9.2 Strumenti attuativi del P.C.C.A.	172
9.3 Programma di utilizzo del Piano.....	174
10. NOTE TECNICHE E PROGETTUALI	175
10.1 Elaborati grafici	175
10.2 Definizione delle aree	175

INDICE TABELLE

Tabella 3.1. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali esistenti.....	6
Tabella 3.2. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali di nuova realizzazione.....	7
Tabella 3.3. Ampiezza delle fasce di pertinenza ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione	8
Tabella 3.4. Tabella di raccordo tra tipologie stradali del P.U.T. e del D.P.R. 142/2004	10
Tabella 3.5. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	14
Tabella 3.6. Valori limite assoluti di emissione ⁰ - L _{eq} in dBA	15
Tabella 3.7. Valori limite assoluti di immissione ⁰ - L _{eq} in dBA.....	15
Tabella 3.8. Valori di qualità ⁰ - L _{eq} in dBA	15
Tabella 3.9. Previsione di raggruppamento delle aree P.I. in aree P.C.C.A.....	17
Tabella 5.1. Catena di misura fonometrica	43
Tabella 5.2. Dati meteorologici stazione ARPAV di Eraclea (VE).....	44
Tabella 5.3. Risultati dei rilievi fonometrici di lungo periodo (24 ore)	45
Tabella 5.4. Risultati dei rilievi fonometrici di breve periodo (30 minuti).....	48
Tabella 5.5. Ricognizioni effettuate per la valutazione delle attività produttive in zona impropria	63
Tabella 6.1. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	73
Tabella 6.2. Parametri per il calcolo della densità della popolazione	74
Tabella 6.3. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie	75
Tabella 6.4. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali	75
Tabella 6.5. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di San Donà di Piave.....	76
Tabella 6.6. Punteggi assegnati alle Aree Omogenee del territorio Urbano e classe acustica proposta	77
Tabella 7.1. Indicazione dei contatti maggiori di 5 dBA tra classi acustiche contigue.....	157

INDICE FIGURE

Figura 3.1. Localizzazione del centro abitato con più di 10.000 abitanti nel Comune di San Donà di Piave..	12
Figura 5.1. Localizzazione delle industrie attive in zona impropria di San Donà di Piave (lato nord).....	71
Figura 5.2. Localizzazione delle industrie attive in zona impropria di San Donà di Piave (lato sud).....	71
Figura 9.1. Procedura di attuazione del Piano di Risanamento Acustico	173

ALLEGATI

ALLEGATO 1. Schede dei rilievi fonometrici di breve periodo

ALLEGATO 2. Schede dei rilievi fonometrici di lungo periodo

ALLEGATO 3. Certificati di taratura

1. PREMESSA

1.1 FINALITÀ DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il presente documento, realizzato dallo studio dBAmbiente del Dott. Agr. Diego Carpanese, si prefigge i seguenti obiettivi:

- effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità;
- valutare se ci siano problematiche presenti tali da rendere necessario un piano di risanamento acustico.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, analogamente al P.I., con il quale si integra, rappresenta uno strumento di coordinamento e di guida nella programmazione dello sviluppo del territorio ed estende la sua sfera d'influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'Amministrazione Comunale; tra questi:

- assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive;
- autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Quindi, nella sua veste definitiva, assume valenza attuativa assai rilevante. Questa però sarebbe molto ridotta se il Piano stesso non fosse successivamente corredato di una serie di strumenti attuativi e di controllo sia di tipo programmatico, sia di tipo procedurale e di controllo che dovranno essere elaborati in una successiva fase.

A seguito del ricevimento del parere n. 95991 del 11.10.2016 assunto al prot. reg. al n. 388321 del 11.10.2016 dell'ARPAV relativamente alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per l'Aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica, si è provveduto ad attuare le modifiche e/o integrazioni a seguito delle osservazioni indicate da ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).

1.2 CONTENUTO DEGLI ELABORATI DEL P.C.C.A.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (nel seguito indicato con la sigla P.C.C.A.), redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti individua e definisce:

- a) la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- b) le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc.);
- c) le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.I.;
- d) le fasce di rispetto¹⁾ associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza.

¹ Le fasce di rispetto stradali, diversamente da quanto noto in ambito del piano regolatore, sono qui usate con finalità di "adattamento" del clima acustico e fanno parte della sorgente a cui sono associate: mantenendo la medesima ampiezza, ove ritenuto necessario, sono state previste anche nell'ambito dei centri abitati.

Il P.C.C.A. è costituito da:

- ✓ Relazione tecnica di progetto;
- ✓ Elaborati grafici di progetto, così articolati:
 - Tavola 1a Identificazione delle Aree Omogenee - Lato nord (scala 1:12.000);
 - Tavola 1b Identificazione delle Aree Omogenee - Lato sud (scala 1:12.000);
 - Tavola 2a Ubicazione dei rilievi fonometrici - Lato nord (scala 1:12.000);
 - Tavola 2b Ubicazione dei rilievi fonometrici - Lato sud (scala 1:12.000);
 - Tavola 3a Zonizzazione acustica - Lato nord (scala 1:12.000);
 - Tavola 3b Zonizzazione acustica - Lato sud (scala 1:12.000);
 - Tavola 3.1a Zonizzazione acustica comunale - escluse le fasce di pertinenza delle infrastrutture - Lato nord (scala 1:12.000);
 - Tavola 3.1b Zonizzazione acustica comunale - escluse le fasce di pertinenza delle infrastrutture - Lato sud (scala 1:12.000);
 - Tavola 4a Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie - Lato nord (scala 1:12.000);
 - Tavola 4b Fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie - Lato sud (scala 1:12.000).

1.3 CONSIDERAZIONI SUI PRINCIPI UTILIZZATI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI

1.3.1 D.P.C.M. 1/3/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997

I decreti vigenti⁽²⁾ in materia considerano, partendo da punti di vista analoghi, il problema della tutela della cittadinanza contro la molestia da rumore, con la variante, introdotta dal decreto più recente, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (interventi di "risanamento acustico").

In entrambi i decreti sono distinte **sei zone**, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; vi è definito anche il concetto della **contiguità**, che stabilisce che aree adiacenti devono appartenere a classi contigue⁽³⁾.

1.3.2 Linee Guida Regionali

Sono state emesse con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, dopo l'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, con la finalità di definire dei criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee; non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

Vi è espresso in vari punti il concetto secondo il quale devono essere definite aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando configurazioni a "macchia di leopardo".

² Con i documenti esplicativi successivamente emessi dagli organi centrali e periferici e la prassi consolidata.

³ Per esempio, un'area di classe terza deve confinare con aree di classe seconda o quarta e non con altre classi; sono ammesse deroghe per situazioni non diversamente definibili.

Un altro elemento importante riguarda le aree destinate dal P.I. ad usi successivi diversi da quello attuale (uso previsto al momento della stesura del P.C.C.A.): esse devono essere configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Vi si evidenzia l'opportunità di definire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni devono essere per quanto possibile evitate.

Una menzione specifica meritano le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole: si consiglia di inserire queste componenti urbanistiche in aree omogenee con il contesto circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati di più elementi distinti aggregati o che vi siano l'esigenza e l'opportunità evidenti di farli rientrare nella classe più protetta.

1.3.3 Situazioni ed esigenze specifiche

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, si è assegnata una classe acustica a ciascuna zona, tenendo presenti anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, e considerando la logica stabilita dal concetto di limite di qualità⁽⁴⁾.

⁴ Valore di zona a cui l'area dovrà essere portata (e che dovrà essere garantito) dopo gli interventi di mitigazione del clima acustico adottati in conseguenza dell'introduzione del P.C.C.A..

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 6 agosto 1967, n. 765	<i>Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 50</i>
D.P.C.M. 1 marzo 1991	<i>Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno - immediata eseguibilità</i>
D.G.R.V. del 21 settembre 1993, n. 4313	<i>Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991</i>
Legge 26 ottobre 1995, n. 447	<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>
D.P.C.M. 14 novembre 1997	<i>Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</i>
D.P.C.M. 5 dicembre 1997	<i>Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici</i>
D.P.C.M. 31 marzo 1998	<i>Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447</i>
D.M. 16 marzo 1998	<i>Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico</i>
D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459	<i>Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario</i>
D.P.C.M. 16 aprile 1999	<i>Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimenti danzante e di pubblico spettacolo e ne pubblici esercizi</i>
L.R. Veneto del 10 maggio 1999, n. 21	<i>Norme in materia di inquinamento acustico</i>
D.P.R. 30 marzo 2004	<i>Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 447/1995</i>
D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194	<i>Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</i>
D.D.G. ARPAV, n. 3/2008	<i>Definizioni ed obiettivi generali per la realizzazione della documentazione in materia di impatto acustico</i>

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ANPA, febbraio 1998	<i>Linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento</i>
D.G.R. 463 del 3 marzo 2009	<i>Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica della Regione FVG</i>

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO - Norme ISO ed UNI

ISO 31-7:1992	<i>Quantities and units - part 7: Acoustics</i>
ISO 1683:1983	<i>Acoustics - Preferred reference quantities for acoustic levels</i>
ISO 2204:1979	<i>Acoustics - Guide to International Standards on the measurement of airborne acoustical noise and evaluation of its effects on human beings</i>
UNI 9433:1995	<i>Descrizione e misurazione del rumore immesso negli ambienti abitativi</i>
UNI 9884:1997	<i>Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale</i>

3. INDIVIDUAZIONE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

3.1 GENERALITÀ

Premettendo l'intenzione di garantire la migliore tutela ambientale mutuandola con le esigenze dello sviluppo sostenibile del territorio, in accordo con le leggi vigenti, il P.C.C.A. si propone di dare le migliori garanzie alla cittadinanza nei confronti del comfort acustico durante lo svolgimento di tutte le fasi di vita diurne e notturne, lavorative e di svago o riposo, permettendo nel contempo l'effettuazione e lo sviluppo di tutte le attività produttive, economiche e di servizio operanti nel territorio comunale.

3.2 FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE E FASCE DI TRANSIZIONE (DEFINIZIONI)

3.2.1 Fasce di pertinenza stradale

La normativa vigente prevede, per le infrastrutture stradali esistenti e di progetto, l'adozione di fasce di pertinenza di ampiezze variabili secondo il tipo e l'uso delle stesse, sia pure non a fini di tutela acustica⁵.

Tabella 3.1. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali esistenti

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - Strade extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - Strade extraurbane secondarie	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - Strade urbane di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Rispetto della classe acustica prevalente (limiti di immissione, Tabella C D.P.C.M. 14/11/97) delle aree contigue alle infrastrutture stradali			
F - Strade locali		30				

⁵ Le fasce di pertinenza delle strade, nell'ambito del P.I., indicano i limiti di edificabilità ai bordi delle strade stesse.

Tabella 3.2. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali di nuova realizzazione

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (come da D.M. 5/11/2001)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B - Strade extraurbane principali		250	50	40	65	55
C - Strade extraurbane secondarie	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Strade urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C, allegata al D.P.C.M. del novembre 1997 e comunque in modo conforme alla classificazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, c. 1, lettera a) della Legge n. 447/1995			
F - Strade locali		30				

Queste fasce, pur non essendo contemplate nelle regole di definizione delle zone acustiche ed essendo finalizzate a scopi di altra natura, sono definite nel D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

La fascia di pertinenza stradale è definita come segue:

"striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il D.P.R. 142/2004 stabilisce i limiti di immissione del rumore⁽⁶⁾".

Come indicato all'art.4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 novembre 2000 ("Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"), dove si intersecano più fasce di pertinenza si assume come limite complessivo da rispettare il maggiore fra i limiti di immissione previsti per le singole infrastrutture.

⁶ La fascia di pertinenza stradale è stata tracciata lungo gli assi principali di traffico, comprese le aree che rientrano in zone acustiche di classe superiore alla IV. In queste zone di territorio, ovviamente, si applicano i limiti propri della classe acustica definita.

3.2.2 Fasce di pertinenza ferroviaria

Per quanto riguarda la linea ferroviaria presente nel territorio comunale si è fatto riferimento al D.P.R. n.459 del 18 novembre 1998 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di 250 m. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A, la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B.

Tabella 3.3. Ampiezza delle fasce di pertinenza ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione

Tipo struttura	Velocità	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
Infrastrutture esistenti, loro varianti ed affiancamenti	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia A)	50	40	65	55
Infrastrutture di nuova realizzazione (Si intende per tutte le infrastrutture realizzate dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 459/98)	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia A)	50	40	65	55
	Superiori a 200 km/h	250	50	40	65	55
		500 (solo per ricettori sensibili)	50	40	--	--

3.2.3 Fasce di transizione

Per le aree confinanti di classe acustica non contigua, si è scelto di non adottare fasce di transizione specifiche che porterebbero a difficili procedure di riscontro e di verifica dei limiti previsti; nel caso di adiacenza di aree con classi non consecutive vale comunque il criterio per cui risulta prioritario il rispetto dei limiti nella zona con classe inferiore.

Ove ritenuto opportuno sono eventualmente previste delle aree con classe intermedia rispetto a quelle inizialmente considerate. Quanto sopra anche al fine di evitare situazioni di possibile incertezza nella verifica dei limiti.

Tale criterio è da applicarsi anche nei confronti delle aree classificate nei Comuni limitrofi

Le valutazioni, in fase preventiva e non, e gli eventuali interventi di bonifica delle situazioni di superamento dei limiti dovranno in tali situazioni prevedere una riduzione della rumorosità trasmessa anche all'interno della zona a classe più elevata al fine di ottenere il rispetto nella zona adiacente a classe inferiore.

Tale scelta è stata intrapresa in quanto la definizione delle "fasce di transizione" è prevista solo nella D.G.R.V. ma non viene considerata nei successivi atti della normativa nazionale (legge quadro).

3.3 CRITERI ADOTTATI NELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Il Comune di San Donà di Piave è dotato di un Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) che definisce le strade presenti nel territorio comunale dividendole in varie categorie. Al fine di raccordare le tipologie stradali descritte nel P.U.T. con le definizioni del D.P.R. 142/2004 (Allegato 1 - Tabelle 1 e 2 previste dall'art. 3, comma 1), di seguito in Tabella 3.4 vengono indicate le suddivisioni della viabilità territoriale, dalle quali scaturirà il corretto dimensionamento delle fasce di pertinenza acustica all'interno del P.C.C.A..

Tabella 3.4. Tabella di raccordo tra tipologie stradali del P.U.T. e del D.P.R. 142/2004

Tipologia di strade definite dal P.U.T.	Raccordo con sottotipi ai fini acustici del D.P.R. 142/2004	Ampiezza fascia di pertinenza acustica da D.P.R. 142/20014	Limiti fascia di pertinenza acustica da D.P.R. 142/20014 ***	
			Diurno	Notturmo
Strada extraurbana secondaria esistente	C - Extraurbana secondaria <i>Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie) *</i>	100 m (Fascia A)	70 dBA	60 dBA
		50 m (Fascia B)	65 dBA	55 dBA
Strada extraurbana secondaria di nuova realizzazione	C - Extraurbana secondaria <i>C2 *</i>	150 m	65 dBA	55 dBA
Strada urbana di interquartiere esistente	D - Urbana di scorrimento <i>Db - Tutte le altre strade urbane di scorrimento **</i>	100 m	65 dBA	55 dBA
Strada urbana di interquartiere di nuova realizzazione	D - Urbana di scorrimento	100 m	65 dBA	55 dBA
Strada urbana di quartiere esistente	E - Urbana di quartiere	30 m	Valgono i limiti di immissione del Piano di Classificazione Acustica Comunale (Tabella C del D.P.C.M. 14/11/1997)	
Strada urbana di quartiere di nuova realizzazione	E - Urbana di quartiere	30 m		
Strada locale esistente	F - Locale	30 m	Valgono i limiti di immissione del Piano di Classificazione Acustica Comunale (Tabella C del D.P.C.M. 14/11/1997)	
Strada locale di nuova realizzazione	F - Locale	30 m		

* Tali strade si distinguono dalle Ca (esistenti) e dalle C1 (di nuova realizzazione) in quanto non sono presenti carreggiate separate

** Tali strade si distinguono dalle Da (esistenti) in quanto non sono presenti carreggiate separate

*** I limiti presso scuole, case di cura e riposo ed ospedali sono pari a 50 dBA nel periodo diurno e 40 dBA nel periodo notturno all'interno delle fasce di pertinenza acustica. Presso le scuole i limiti sono da considerare solamente nel periodo diurno.

È doveroso ricordare che la tabella soprastante rappresenta una fedele interpretazione dei dettami del D.P.R. 142/2004. La lettera c) del comma 1 dell'art. 1 definisce "infrastruttura stradale di nuova realizzazione: quella in fase di progettazione alla data di entrata in vigore del presente decreto e comunque non ricadente nella lettera b)". Le uniche strade di rilevante importanza (ovvero di grado superiore alle strade classificate E ed F da Codice della Strada), costruite e consegnate definitivamente dopo la data del 16 giugno 2004 (giorno di entrata in

vigore del D.P.R. 142/2004) nel territorio di San Donà di Piave sono rappresentate dalla S.S. n.14 Var. A e dalla S.S. n.14 Var. B (tipologia C - Extraurbana secondaria) alla quale saranno assegnate le fasce di pertinenza acustica per le strade di nuova realizzazione della Tabella 3.2 di pag. 7. Tutte le strade di nuova realizzazione contenute nel P.U.T. non sono state disegnate nella cartografia del P.C.C.A. in quanto il loro tracciato potrebbe essere ancora modificato in corso d'opera rendendo obsoleto e soggetto a variante il Piano Comunale di Classificazione Acustica. Una volta terminate e consegnate tali infrastrutture, dovranno invece essere considerate le fasce di pertinenza acustica per le infrastrutture di nuova realizzazione come indicato nella Tabella 3.4 di pag. 10.

3.3.1 Assi stradali principali

Per gli assi stradali principali che presentano un **traffico intenso e di attraversamento**, di seguito elencati per tipologia sulla base delle definizioni del P.U.T. comunale:

- ❖ Autostrada
- ❖ Strade extraurbane secondarie
- ❖ Strade urbane di interquartiere

si è deciso di considerare una fascia di pertinenza acustica per ciascun lato delle infrastrutture, a partire dal loro confine stradale. Nella realtà del Comune di San Donà di Piave tali strade sono rappresentate dall'autostrada, dalle strade statali, dalle strade regionali e dalle strade provinciali che attraversano il territorio comunale passando anche all'interno dei centri abitati. La strada stessa assume pertanto una valenza di elemento caratterizzante della zona, ma non predominante.

La fascia di rispetto ha valenza esclusiva nei confronti delle sorgenti acustiche derivanti dal traffico stradale e non di quelle proprie delle aree acustiche adiacenti la strada, per le quali si applicano i limiti propri di ciascuna area.

3.3.2 Assi stradali secondari

Per gli assi stradali secondari che presentano un **traffico locale**, di seguito elencati per tipologia sulla base delle definizioni del P.U.T. comunale:

- ❖ Strade urbane di quartiere
- ❖ Strade locali esistenti

anche in questo caso si è deciso di considerare una fascia di pertinenza acustica per ciascun lato delle infrastrutture, a partire dal loro confine stradale delle dimensioni di 30 m. Nella realtà del Comune di San Donà di Piave tali strade sono rappresentate da tutte quelle infrastrutture viarie non appartenenti alle categorie descritte nel precedente paragrafo (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Si specifica che nell'applicazione e verifica strumentale dei limiti previsti dalle Tabelle 1 e 2 allegate al D.P.R. 142/2004, qualora una strada di tipologia E o F, si trovi ad attraversare aree del territorio che prevedono classi acustiche differenti (p. es. lato destro della carreggiata in classe II e lato sinistro della carreggiata in classe IV), risulterà prioritario il rispetto dei limiti di rumorosità relativamente alla classe inferiore su tutti gli edifici che interessano entrambi i lati della carreggiata stradale; tale approccio metodologico sarà unicamente applicato sugli edifici posti lungo i tratti di carreggiata stradale che risulta interessata dalla presenza di due classi acustiche differenti.

3.3.3 Assi stradali all'interno dei centri abitati

L'art. 2 del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. n. 285 del 30/04/1992), al comma 7 stabilisce che *"Le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, sono sempre comunali quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti".* Per quanto riguarda le Strade Statali, le Strade Regionali e le Strade Provinciali, è doveroso precisare che dalla lettura del P.U.T. tali infrastrutture attraversano alcuni centri abitati del Comune di San Donà di Piave. Le delimitazioni dei centri abitati sono descritte dettagliatamente nella apposita cartografia del P.U.T. comunale.

Tali assi viari di importanza Statale, Regionale e Provinciale sono stati declassati nel P.U.T. comunale a **Strade urbane di interquartiere** e pertanto le loro fasce di pertinenza acustica (pari a 100 m per le strade classificate Db) ricadranno all'interno dei centri abitati assoggettandoli ai limiti acustici diurni e notturni prescritti dalle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 1 del D.P.R. 142/2004.

È comunque da sottolineare che le competenze comunali relative alla gestione di tali infrastrutture stradali, alla luce di quanto indicato dall'art.2, comma 7 del D.P.R. n.285/1992, sono solamente legate a quelle infrastrutture stradali Statali, Regionali e Provinciali che attraversano i centri abitati dei comuni con più di 10.000 abitanti. Nello specifico caso del Comune di San Donà di Piave l'unico limite del centro abitato che presenta un numero di abitanti maggiore di diecimila è quello riferito al capoluogo comunale di cui di seguito si allega un estratto grafico.



Figura 3.1. Localizzazione del centro abitato con più di 10.000 abitanti nel Comune di San Donà di Piave

3.3.4 Assi ferroviari

La ferrovia che attraversa il territorio comunale rappresenta un importante asse di comunicazione tra le città di Venezia e Trieste. I convogli presenti si possono suddividere sia nella categoria passeggeri che in quella relativa al trasporto delle merci presentando quotidianamente un **traffico intenso** di locomotori ed annessi vagoni. È doveroso precisare che tale linea ferroviaria esistente presenta treni che nel tratto interno al Comune di San Donà raggiungono velocità comunque inferiori a 200 Km/h.

3.4 DEFINIZIONI DI LEGGE

3.4.1 Tabelle del D.P.C.M. 14/11/1997

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. Nella Tabella 3.5 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche.

Tabella 3.5. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

Classe	Descrizione
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. ⁽⁷⁾

⁷ Per "insediamento abitativo" non deve intendersi l'abitazione isolata eventualmente facente parte di un lotto industriale, ma un insieme di unità abitative con caratteristiche di omogeneità.

Tabella 3.6. Valori limite assoluti di emissione⁽⁸⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3.7. Valori limite assoluti di immissione⁽⁹⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.8. Valori di qualità⁽¹⁰⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

⁸ Limiti applicabili alle singole sorgenti acustiche, valutati presso la sorgente stessa e presso gli spazi fruibili da persone e comunità

⁹ Limiti applicabili alle sorgenti acustiche, valutati presso il soggetto disturbato.

¹⁰ Valori limite di immissione cui deve tendere ciascuna zona acustica, con l'attuazione del piano di risanamento acustico.

3.4.2 Impostazione della nuova realizzazione - criteri e procedura

L'azione iniziale di questo studio si è rivolta all'assegnazione dei parametri macroscopici attraverso l'esame della documentazione disponibile e l'effettuazione di sopralluoghi, tracciando dapprima i confini di alcune aree con caratteristiche omogenee⁽¹¹⁾, come ad esempio:

- aree industriali ed aree ad esse adiacenti, ad uso misto prevalentemente produttivo;
- aree ad uso strettamente residenziale abitativo privo o povero di attività produttive e/o commerciali anche indotte;
- aree facenti parte di parchi (naturali, archeologici, ecc.) ed aree ad esse adiacenti;
- aree facenti parte di complessi scolastici ed ospedalieri⁽¹²⁾;
- aree ad uso agricolo, con presenza di abitazioni sparse, prevalentemente a servizio;
- aree agricole.

In questa fase si sono predisposte le aree di pertinenza delle infrastrutture, secondo i criteri precedentemente enunciati.

Si è posta particolare attenzione alle zone dove si è ottenuta l'adiacenza tra aree acustiche di classi non contigue, nelle quali è potenzialmente predisponibile un piano di risanamento acustico. In tali casi sarà opportuno adottare gli accorgimenti suggeriti dalla normativa vigente.

La fase successiva è consistita nell'assegnazione delle opportune classi alle altre aree, partendo dalle destinazioni d'uso indicate nel P.I. ed applicando i criteri definitori riportati nelle linee guida regionali, cioè tramite l'utilizzo dei seguenti parametri di valutazione:

- tipologia ed intensità del traffico
- densità della popolazione
- densità delle attività commerciali
- densità delle attività artigianali.

¹¹ In accordo con le linee guida regionali (D.G.R.V. 21/9/1993, n. 4313), si è proceduto definendo le aree a destinazione prettamente industriale, identificando le aree di massimo rispetto acustico (complessi scolastici, ospedalieri, di riposo), analizzando le densità abitative e le caratteristiche residenziali delle diverse zone definite nel P.I., individuando le caratteristiche proprie degli assi di comunicazione (intensità e tipo del traffico), tracciando quindi una bozza di suddivisione che è stata poi raffinata sulla base delle proprietà peculiari delle singole aree.

¹² Come "complesso scolastico" od "ospedaliero" deve intendersi un insieme di strutture destinate a quegli usi e non, invece, il singolo istituto scolastico.

3.5 RELAZIONI TRA P.C.C.A. E P.I.

Tabella 3.9. Previsione di raggruppamento delle aree P.I. in aree P.C.C.A.

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
ZONE RESIDENZIALI				
<i>A</i>	<i>Parti di territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe IV, comma 4)	Nel P.I. sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: → residenza → terziario diffuso → strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere → servizi ed attività di interesse comune
<i>B</i>	<i>Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		Nel P.I. sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: → residenza, → terziario diffuso → strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere
<i>C1, C1.1 e C1.2</i>	<i>Parti di territorio dove la superficie coperta degli edifici esistenti è compresa tra il 7,5% e il 12,5% della superficie fondiaria della zona</i>	Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	→ servizi ed attività di interesse comune → attività artigianali di servizio ammesse nelle zone residenziali
<i>C2</i>	<i>Parti di territorio dove la superficie coperta degli edifici esistenti è inferiore al 7,5% della superficie fondiaria della zona</i>	Quarta: aree di intensa attività umana		rispettando determinate condizioni (art. 37, comma 3, lettere a e b)

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
ZONE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
D1	<i>Parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti o di nuova formazione assimilati a quelli produttivi</i>	Terza: aree di tipo misto Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	Il P.I. individua nelle destinazioni d'uso che l'eventuale piano interrato sia destinato a garage o posti macchina coperti, o magazzini e depositi. Il piano terra e gli eventuali piani superiori sono destinati all'artigianato di produzione ed alle industrie.
D2 e D2.1	<i>Parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione</i>	Terza: aree di tipo misto Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	I P.I. individua nelle destinazioni d'uso che l'eventuale piano interrato sia destinato a garage o posti macchina coperti, o magazzini e depositi. Il piano terra e gli eventuali piani superiori sono destinati ad artigianato di produzione e industrie, terziario diffuso, complessi commerciali e direzionali (ed attrezzature di interesse comune solo per le zone D2.2)
D3	<i>Parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti o di nuova formazione assimilati a quelli commerciali e a strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere</i>	Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe IV, comma 4) e in classi minori o superiori alla IV, laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	I P.I. individua nelle destinazioni d'uso che l'eventuale piano interrato sia destinato a garage o posti macchina coperti, o magazzini e depositi. Il piano terra e gli eventuali piani superiori sono destinati a complessi commerciali, terziario diffuso, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, complessi direzionali, attrezzature di interesse comune.

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
D4	<i>Parti di territorio destinate all'attività logistica di servizio alle spiagge, ovvero attrezzate per lo smistamento e la sosta dei carri merci a scopo di carico e scarico.</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe IV, comma 4)	Il P.I. individua nelle destinazioni d'uso la sola attività di logistica
---	<i>Attività agroindustriali</i>	Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI)	Il P.I. individua i complessi produttivi agro-industriali: ▪ Centro tori ▪ Latteria di Soligo
---	<i>Insedimenti produttivi in zona impropria</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	il P.I. vigente individua quelle realtà industriali ed artigianali così suddivise: ▪ Attività da confermare ▪ Attività da trasferire ▪ Attività da bloccare
ZONE AGRICOLE		Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II, comma 1)	Sono di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni ed alla classificazione socio-economica delle aziende
E2	<i>Zone con funzione agricola-produttiva</i>			
E3	<i>Zone caratterizzate da elevato frazionamento fondiario e aziendale</i>			Sono caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario e/o da un'elevata frammentazione aziendale, contemporaneamente utilizzate per scopi agricolo-produttivi, per scopi residenziali, o misti, costituite da aree ove vi sia un'elevata dispersione di fabbricati.

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
E4	<i>Zone di aggregati abitativi di vecchio impianto che costituiscono il presidio storico del territorio rurale</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Sono gli aggregati abitativi di vecchio impianto ove prevalgono le tipologie insediative agricole, che costituiscono il presidio storico del territorio rurale, ovvero costituiscono caratteristici borghi lineari. Sono presenti al loro interno attività terziarie e residenze.
ZONE PER SERVIZI ED IMPIANTI DI INTERESSE COMUNE				
F1	<i>Attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo</i>	Prima: aree particolarmente protette Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri classe I, comma 1) e p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) e all. B1 p. 3 e 4 (ambiti funzionali e caratteristiche territoriali)	Il P.I. individua tali aree come destinate agli edifici scolastici (complessi scolastici)
F2	<i>Attrezzature sanitarie ed ospedaliere</i>	Prima: aree particolarmente protette	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri classe I, comma 1)	Il P.I. individua tali aree come destinate a strutture sanitarie ed ospedaliere
F3	<i>Discarica controllata</i>	Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe IV comma 1)	Sono destinate agli impianti di trattamento, di stoccaggio provvisorio e di stoccaggio definitivo dei rifiuti, sia pubblici che privati, ad esclusione dei rifiuti inerti, nonché al ricovero dei mezzi e delle attrezzature aziendali ed ai servizi per il personale addetto.
Sa	<i>Aree per l'istruzione</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe I, comma 1I) e 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	Il P.I. individua tali aree come: ▪ Scuola materna ▪ Scuola elementare ▪ Scuola dell'obbligo Non sono considerati in questo caso i complessi scolastici costituiti da scuole di grado differente

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
E4	<i>Zone di aggregati abitativi di vecchio impianto che costituiscono il presidio storico del territorio rurale</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Sono gli aggregati abitativi di vecchio impianto ove prevalgono le tipologie insediative agricole, che costituiscono il presidio storico del territorio rurale, ovvero costituiscono caratteristici borghi lineari. Sono presenti al loro interno attività terziarie e residenze.
Sb	<i>Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - Casa di riposo</i>	Prima: aree particolarmente protette	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 1)	Casa per anziani compresa all'interno delle aree classificate come istituzioni assistenziali
	<i>Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - Casa di cura</i>			Casa di cura compresa all'interno delle aree classificate come istituzioni sanitarie
Sb	<i>Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Il P.I. individua tali aree come: ▪ Istituzioni religiose ▪ Istituzioni culturali e associative ▪ Istituzioni per lo svago, spettacolo, etc. ▪ Istituzioni assistenziali ▪ Istituzioni sanitarie (esclusa la casa di cura e la casa di riposo) ▪ Servizi amministrativi ▪ Servizi di pubblica sicurezza ▪ Servizi telecomunicazioni ▪ Servizi commerciali ▪ Servizi tecnologici (ad eccezione del depuratore) ▪ Servizi alla mobilità
Sb	<i>Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - Attrezzature di interscambio</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe IV comma 3)	Il P.I. individua tali aree come: ▪ Stazione ferroviaria ▪ Stazione autolinee extraurbane ▪ Deposito autolinee ▪ Officina autolinee

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
E4	<i>Zone di aggregati abitativi di vecchio impianto che costituiscono il presidio storico del territorio rurale</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Sono gli aggregati abitativi di vecchio impianto ove prevalgono le tipologie insediative agricole, che costituiscono il presidio storico del territorio rurale, ovvero costituiscono caratteristici borghi lineari. Sono presenti al loro interno attività terziarie e residenze.
Sb	<i>Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - Impianti depurazione</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe IV comma 1)	Impianto destinato al trattamento delle acque reflue urbane
Sc	<i>Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport - Impianti sportivi</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe IV comma 4)	Il P.I. individua tali aree come: ▪ Impianti sportivi agonistici ▪ Palazzetto ▪ Campo per il tiro al piattello ▪ Campo di volo per aeromobili ultraleggeri
Sc	<i>Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport - Parchi urbani, parchi comunali</i>	Prima: aree particolarmente protette	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 1)	Parchi urbani, parchi comunali indicati dall'Ufficio Tecnico Comunale: ▪ Parco Fellini ▪ Parco Fluviale ▪ Parco Europa ▪ Parco "Un abbraccio Verde"

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
E4	<i>Zone di aggregati abitativi di vecchio impianto che costituiscono il presidio storico del territorio rurale</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Sono gli aggregati abitativi di vecchio impianto ove prevalgono le tipologie insediative agricole, che costituiscono il presidio storico del territorio rurale, ovvero costituiscono caratteristici borghi lineari. Sono presenti al loro interno attività terziarie e residenze.
Sc	<i>Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Il P.I. individua tali aree come: ▪ Isola pedonale ▪ Area gioco bambini ▪ Verde attrezzato di quartiere ▪ Giardini pubblici ▪ Impianti sportivi di base ▪ Palestra ▪ Campi da tennis ▪ Piscine ▪ Sentieri dell'arte
P	<i>Aree per parcheggi</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 2 e 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Il P.I. le individua come aree destinate come attrezzature destinate sia per fruizione pubblica che privata interessate dalla presenza di traffico veicolare, residenza, attività commerciali ed artigianali/industriali
AP	<i>Autoparco, aree a parcheggio attrezzate</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali Sesta: aree esclusivamente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 2 e 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
ZONE DI TUTELA				
---	<i>Golene</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 3)	Nel P.I. nelle aree classificate come golene devono essere riconosciuti e mantenuti i biotopi esistenti (emergenze floristiche, canneti, formazioni boscate ripariali, paludi fluviali, sottobosco ecc.). Rimangono comunque presenti caratteristiche funzionali legate alla presenza di residenze e produzioni agricole.
---	<i>Siti archeologici</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 3)	Il P.I. individua l'ambito archeologico del sito Heraclia dove insistono attualmente attività agricole e residenze rurali.
---	<i>Aree di pregio naturalistico</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 3)	Il P.I. individua le aree di pregio naturalistico rappresentate dalla Palude fluviale e dalla Prateria di Fossà le quali sono inserite in ambiti sostanzialmente agricoli.
---	<i>Biotopi</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1) e 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	Nel P.I. sono presenti alcuni biotopi di preminente interesse naturalistico inseriti in contesti residenziali o altamente antropizzati.
---	<i>Aree individuate come "ambiti di formazione dell'ambiente boschivo"</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 3) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare microsuddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Nel P.I. sono aree in cui sono individuate le formazioni boscate di interesse naturalistico con caratteristiche funzionali di aree agricole

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
---	<i>Formazione boscata puntuale</i>	Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe I, comma 3)	Nel P.I. sono aree in cui sono individuate le formazioni boscate di interesse naturalistico con caratteristiche funzionali di aree agricole
AREE VINCOLATE D. LGS. 42/2004		Prima: aree particolarmente protette		
---	<i>Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n.42/2004</i>	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri classe I, comma 3) e p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) e all. B1 p. 3 e 4 (ambiti funzionali e caratteristiche territoriali)	Il P.I. individua come aree di interesse paesaggistico le fasce di 150 m a partire dai piedi degli argini dei corsi d'acqua. Tali aree sono interessate da presenza di residenze, attività agricole, artigianali e infrastrutture di trasporto.
---	<i>Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004</i>	Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri classe I, comma 3) e p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) e all. B1 p. 3 e 4 (ambiti funzionali e caratteristiche territoriali)	Il P.I. individua come aree di interesse storico-architettonico. Tali aree sono insediate in presenza di residenze ed attività agricole.
AREE DESTINATE AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI SPECIALI				
M.P.S.	<i>Aree destinate ad attrezzature ed impianti speciali</i>	Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0; (criteri classe IV comma 1)	Sono aree individuate dal P.I. destinate a stoccaggio delle Materie Prime Secondarie (M.P.S.) dove sono ammesse le attività di stoccaggio, trasporto, trattamento e riutilizzo dei Residui Riutilizzabili

Zone P.I.		Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
I.M.	<i>Impianti militari</i>	A norma della Legge 447/95 (art. 1, comma 3), "la prevenzione e il contenimento acustico nelle aree esclusivamente interessate da installazioni militari e dalle attività delle Forze Armate, sono definiti mediante specifici accordi dai comitati misti paritetici di cui all'art. 3 della Legge 34 dicembre 1976, n° 898, e successive modificazioni". Le aree suddette potranno essere azionate secondo le disposizioni del Piano di Zonizzazione acustica solamente dopo la loro eventuale dismissione		Il P.I. indica che nelle aree destinate agli impianti militari sono ammessi gli interventi promossi dalle Autorità Militari Competenti

4. INQUADRAMENTO GENERALE

4.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE ZONE OMOGENEE

L'area del Comune di San Donà di Piave si estende per una superficie di 78,73 kmq nella Pianura Veneto-Friulana e presenta una popolazione di circa 41.800 abitanti.

Il Comune sorge sulla riva sinistra del fiume Piave, nella parte centrale della città metropolitana di Venezia, a nord della Laguna; esso confina a nord con Noventa di Piave, Salgareda, Cessalto e Ceggia, a est con Torre di Mosto ed Eraclea, a sud con Jesolo, a ovest con Musile di Piave e Fossalta di Piave.

Il Comune comprende le frazioni di Calvecchia, Chiesanuova, Cittanova, Fiorentina, Fossà, Grassaga, Isiata, Mussetta di Sopra, Palazzetto, Passarella, Santa Maria di Piave e le località denominate Borgovecchio, Botteghino di Chiesanuova, Caposile, Jutificio, Molino di Calvecchia e Tessere.

Il centro urbano di San Donà di Piave è suddiviso in 9 quartieri: Brusade, Calnova, Carbonera, Centro, Ereditari, Forte 48, Mussetta di Sotto, Sabbioni e San Luca.

Il Capoluogo Comunale si trova a 3 m s.l.m.; dal punto di vista geologico e morfologico il territorio sandonatese è percorso da corsi d'acqua di origine e natura differente, tra i quali il più rilevante è il Piave, caratterizzato da tratti d'alveo naturali e da tratti realizzati artificialmente. Di notevole interesse ambientale sono gli alvei del Sile-Piave Vecchia, del Canale Bova Rosa (alimentato dalle acque del fiume Sile) e del Grassaga (originariamente fiume di risorgiva, ad oggi canalizzato). All'idrografia principale inoltre si aggiunge una diffusa rete capillare irrigua e di scolo (capifosso, fossi, scoline di bonifica) estesa all'intero territorio. Per la disomogeneità dei caratteri geopedologici e morfologici, è possibile suddividere il territorio comunale in tre zone:

- la porzione più settentrionale è dotata di suoli alluvionali di natura argillosa;
- l'area meridionale si caratterizza per i suoli di tipo argilloso-limoso che formavano il fondale delle antiche lagune salmastre e delle paludi dolci preesistenti alla bonifica;
- la terza zona corrisponde all'alveo attuale e ai paleoalvei del Piave; si contraddistingue per i dossi naturali formati da suoli sabbiosi di origine fluviale.

Le principali **utilizzazioni delle aree** del territorio sono rappresentate da:

- Zona residenziale: 10,26 %
- Zona destinata ad attività commerciali e ricettive: 0,66 %
- Zona destinata ad attività industriali e agro-industriali: 2,69 %
- Zona di produzione agricola: 78,72 %
- Zone per servizi ed impianti di interesse comune: 5,25 %
- Zone di tutela: 2,29 %
- Aree militari: 0,13 %

Nell'**economia locale** l'agricoltura conserva un ruolo importante, si utilizzano sistemi di coltivazione altamente meccanizzati tanto da ottenere, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, produzioni superiori alla media nazionale; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. I settori industriali che assorbono più manodopera sono: l'alimentare, il tessile, il metallurgico, il meccanico e l'elettronico. Il terziario presenta una buona rete commerciale e un buon insieme dei servizi, tra cui quello bancario e la consulenza informatica.

I **confini** del territorio comunale sono così definiti:

- a nord sono presenti i Comuni di Salgareda, Cessalto e Ceggia;
- a nord-ovest è presente il Comune di Noventa di Piave;
- a ovest sono presenti i Comuni di Musile di Piave e Fossalta di Piave;
- a sud è presente il Comune Jesolo;
- a est sono presenti i Comuni di Torre di Mosto ed Eraclea.

Possono essere distinte le seguenti **tipologie di destinazione d'uso del territorio**:

1. la zona residenziale, che comprende il nucleo urbano di San Donà di Piave e le numerose frazioni sovraelencate;
2. la zona commerciale-industriale e agro-industriale posta a est del centro abitato di San Donà di Piave, costeggiata dalla S.S. 14 Var. B e suddivisa in due parti, la zona industriale a sud e la zona commerciale a nord; è inoltre presente una ulteriore zona industriale-artigianale in località Tessere;
3. la zona di produzione agricola che si estende per la maggior parte del territorio non residenziale;
4. la presenza del fiume Piave che caratterizza fortemente la geografia del Comune; una parte del territorio è occupata dal suo greto e dai parchi annessi.

Per quanto riguarda le **infrastrutture** ed i **percorsi**, il Comune risulta attraversato dai seguenti assi di collegamento principali:

- Autostrada A4 "Serenissima";
- S.S. n. 14 "Var. A" ;
- S.S. n. 14 "Var. B" ;
- S.S. n. 14 "della Venezia Giulia";
- S.R. n. 43 "Jesolana";
- S.P. n. 83 "San Donà di Piave - Noventa di Piave - Romanziol";
- S.P. n. 56 "San Donà di Piave - Grassaga";
- S.P. n. 54 "San Donà di Piave - Cittanova - Caorle";
- S.P. n. 53 "San Donà di Piave - Ponte Crepaldo - Torre di Fine";
- S.P. n. 52 "San Donà di Piave - Eraclea",
- S.P. n. 51 "Musile di Piave - Passarella";
- S.P. n. 47 "Caposile - Passarella - Eraclea".

Dall'analisi del P.A.T. emerge la presenza dei seguenti **vincoli paesaggistico - ambientali**:

Vincoli paesaggistici:

- Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004: «Locali ex Pretura», Villa Sara, Abitazione Rurale Unifamiliare in Via degli Espositi;
- *Aree vincolate* ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004. Corsi d'acqua: Canale Grassaga, Canal Bella Madonna, San Bernardino, Piavon, Canale Ramo, Fossa Bidoggia, Fiume Piave, Fiume Piave Vecchio e Fiume Sile;
- *Zone di interesse archeologico*: Insediamento altomedievale di Heraclia (D.M. 27.1.1956).

Altri vincoli:

- Vincolo di destinazione forestale, ai sensi degli art. 14 e 15 della L.R. 13/09/1978, n. 52: aree boscate site all'interno degli argini del Fiume Piave.

Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore:

- *Ambiti naturalistici di livello regionale*. Aree soggette alle disposizioni per la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C.;
- *Centri storici*. Aree individuate nell'Atlante dei centri storici della Regione Veneto e soggette alle disposizioni di cui all'art. 24 delle norme del P.T.R.C.;
- *Zona archeologica di Heraclia*. Ambito dell'insediamento altomedievale di Heraclia individuato in conformità al PTRC 1992 e soggetto alle prescrizioni e vincoli di cui agli art. 27 e 28 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. 1992;
- *Strada Romana*. Il PAT riporta il tracciato della Via Annia, in conformità al tracciato definito dal PTRC 1992 e soggetto alle disposizioni di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. 1992;
- *Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale*. Aree soggette alle disposizioni di cui all'art. 34 del PTRC 1992;
- *Ambito del Piano di Area del Sandonatese*. L'intero territorio comunale è compreso nell'ambito del Piano di Area del Sandonatese, adottato con deliberazione di Giunta Regionale D.G.R. 2807 del 19/10/2001, di cui sono decorsi i termini per l'applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla Legge 3 novembre 1952, n. 1902;
- *Aree a rischio Idrogeologico* in riferimento al *Piano Stralcio di assetto idrogeologico* dell'Autorità di Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, approvato con D.C.R. n. 48 del 27/06/2007, nonché al *Nuova realizzazione di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione - Prima Variante*, approvato con DPCM 2 ottobre 2009. Si tratta di aree classificate come «P1 area a moderata pericolosità, P2 aree a pericolosità media, P3 aree a pericolosità elevata», nonché come «F» – ambito fluviale del Piave – la cui relativa normativa tecnica, come misura di tutela, è corrispondente a quella delle aree a pericolosità idraulica P4, e pertanto soggette alle disposizioni delle relative Norme di attuazione;

- *Aree sottoposte a regime di vincolo* dal PGBTTR. Aree classificate ai sensi del Piano generale di bonifica e tutela del territorio rurale (art. 15, Legge regionale 13 gennaio 1976, n. 3): aree a giacitura depressa; aree soggette a rischio idraulico generato dalla mancanza o sottodimensionamento delle opere di bonifica o di difesa idraulica.

Altri vincoli:

- Fasce di rispetto stradali, ferroviarie, cimiteriali, dalla discarica, dai depuratori, dagli allevamenti zootecnici intensivi, dagli elettrodotti, dai metanodotti;
- Fascia di servitù militare;
- Servitù idraulica relativa all'idrografia principale;
- Zone di tutela relative all'idrografia principale;
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico,
- Classificazione sismica.

Dall'analisi del P.I. emerge la presenza dei seguenti **vincoli paesaggistico - ambientali**:

- vincolo di tutela del paesaggio agrario presso i "biotopi di preminente interesse naturalistico" (stazione floristica di Salvinia Natans, stazione floristica di Nymphoides Peltata, stazione floristica di Anemone Trifogliata);
- vincolo di tutela del paesaggio agrario presso le "aree di particolare pregio naturalistico" (Palude fluviale di San Donà, Prateria palustre di Fossà);
- vincolo di tutela ambientale presso gli "ambiti di formazione dell'ambiente boschivo";
- vincolo di tutela paesaggistico-ambientale presso i "paleoalvei" del fiume Piave;
- aree a rischio idraulico così come individuate dal P.A.I. vigente;
- zone di interesse archeologico, in particolare presso l'ambito archeologico Heraclia;
- gli ambiti delle ville e dei giardini di valore storico e/o ambientale, che corrispondono a tutti gli effetti a delle zone A di tipo speciale;
- vincolo di tutela ambientale presso le "golene":
 - fasce di rispetto dal limite demaniale dei fiumi Piave e Piave Vecchio, dalle loro golene (rispettivamente per una profondità di ml. 150 e ml. 100);
 - fasce di rispetto dal limite dei canali Grassaga, Ramo e Piavon (per una profondità di ml. 50) ai sensi dell'art. 27 della L.R. 61/85;
 - fascia di rispetto, di inedificabilità assoluta, dal limite demaniale di tutti i corsi d'acqua pubblici di ml. 10, ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523.

Con il P.I., dall'analisi dettagliata di tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio sandonatese, sono stati definiti gli **Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)** che costituiscono l'unità fondamentale di ogni pianificazione.

Gli ATO sono raggruppati nei seguenti «insiemi di ATO» omogenei rispetto all'assetto fisico, insediativo e funzionale prevalente:

- a) *ATO di tipo urbano*: ATO 1 San Donà di Piave.
- b) *ATO di tipo periurbano*: ATO 2 Tre campanili, ATO 3 Piave Vecchio.
- c) *ATO di tipo ambientale*: ATO 4 Destra Piave, ATO 5 Sinistra Piave, ATO 6 Isiata, ATO 7 Grassaga.

ATO n. 1 San Donà di Piave:

L'ambito comprende le aree urbane e periurbane del Capoluogo, delimitate ad est dalla Variante alla S.S. n.14 e ad ovest dal corso del Fiume Piave, il cui argine delimita nettamente l'orizzonte urbano. I principali servizi di scala urbana e territoriale sono dislocati nel centro urbano, intorno alla polarità costituita dal centro storico, e nel quartiere di Mussetta, a nord della ferrovia. Ad est è collocato sia il principale magnetico commerciale, sia la prima zona industriale

ATO n. 2 Tre Campanili:

L'ambito comprende i centri urbani di Calvecchia, Fiorentina e Fossà e le corrispondenti aree agricole periurbane. Si tratta di un sistema insediativo prossimo al centro urbano del Capoluogo, appoggiato alle direttrici di Via Calvecchia (S.S. n.14), Via Calnova (S.P. n.54) e Via Fossà, attraversato dai corridoi ecologici dei canali Grassaga e Piveran (parzialmente coincidente con un Paleoalveo del Piave). Ciascun centro è dotato di un proprio nucleo di servizi centrali e luoghi di identità collettiva

ATO n. 3 Piave Vecchio:

L'ambito comprende il centro di Chiesanuova e le aree agricole delimitate dal corso del Fiume Piave Vecchio, da Via Armellina (S.P. n.47) e Via Argine di Mezzo. Il sistema insediativo è caratterizzato da una urbanizzazione appoggiata principalmente a Via Chiesanuova, disposta lungo il corso sinuoso del Fiume Piave Vecchio secondo la tipologia della Riviera, con un addensamento corrispondente al punto di convergenza delle strade locali sull'ampia ansa fluviale, marcato dalla presenza dei principali spazi pubblici.

ATO n. 4 Destra Piave:

L'ambito comprende le aree agricole poste tra l'alveo del Fiume Sile- Piave Vecchio e quello del Fiume Piave a valle della Via Armellina (S.P. n.47) nonché i centri abitati di Passarella, Caposile e Santa Maria di Piave: il primo sito tra l'argine San Marco e quello del Fiume Piave ed attraversato dalla S.P. n.47, gli ultimi due posti in fregio alla Via Caposile (S.R. n.43) parallela al corso del Sile-Piave Vecchio. Il centro di Passarella ha forma compatta ed i principali servizi e luoghi pubblici dislocati lungo la via principale (Via Passarella), mentre gli altri due, si appoggiano alla viabilità principale. Si tratta di un'area di recente bonifica, segnata dai diversi corridoi del Fiume Piave: l'alveo del Piave Vecchio, che lambisce la Laguna di Venezia, quello del corso principale del Piave che porta alla Laguna del Mort, quello compreso tra Via argine

San Marco e Via Argine di Mezzo che ospita un paleoalveo del Piave (di cui è una traccia il canale Taglio del Re). L'ambito è interessato inoltre dalla presenza di due corridoi infrastrutturali:

- in direzione est ovest, dalla Variante alla S.S. n.14;
- in direzione nord-sud dalla S.P. n.43 che raccoglie la confluenza della Treviso-Mare (S.R. n.89) e dalla prevista «Autostrada del Mare».

ATO n. 5 Sinistra Piave:

L'ambito comprende il territorio agricolo posto in sinistra orografica del Fiume Piave, e delimitato dal canale Isiata. In adiacenza all'argine del Piave è localizzato il centro urbano di Palazzetto, organizzato in forma compatta, e i due principali centri aziendali. L'ambito è interessato dal corridoio di pertinenza alla variante alla S.P. n.52, quale asse di collegamento non arginale tra il raccordo anulare di San Donà ed Eraclea Mare.

ATO n. 6 Isiata:

Ambito agricolo delimitato dal canale Isiata e da Via Calnova (S.P. n.54), dal canale Ramo e dalla Variante alla S.S. n.14. Al centro sta la frazione di Isiata, distinta in due nuclei: il maggiore disposto compattamente lungo la S.P. n.53, il secondo allungato lungo Via Isiata e Via Bassa Isiata.

ATO n. 7 Grassaga:

L'ambito comprende l'insieme delle aree di valore ambientale poste a nord del territorio comunale appartenenti sistema idrico ed ambientale confluyente sulle Valli di Caorle, la cui dorsale è costituita dal Canale Grassaga su cui confluiscano lo scolo Circogno ed i canali Bidoggia e Piavon. Ad nord della Ferrovia, appoggiata alla S.P. n.56 è localizzato il centro di Grassaga, mentre a nord-ovest, oltre la via Madonnetta è localizzata la nuova zona industriale in continuità con quella di Noventa di Piave.

4.1.1 Vie di comunicazione

4.1.1.1 Autostrade

Autostrada A4 "Serenissima" di collegamento tra Venezia e Trieste.

4.1.1.2 Strade Statali e Regionali

A questa categoria appartengono:

- S.S. n. 14 "della Venezia Giulia" di collegamento tra Venezia (Mestre) e Trieste, la quale giunge da Venezia (zona aeroporto di Tessera), attraversa il centro urbano di San Donà di Piave e lo collega a Ceggia;
- S.S. n. 14 "Var. A" attraversa per un breve tratto il Comune nella parte sud-ovest, coprendo una distanza complessiva di circa 550 m ed inizia dalla rotonda di Caposile unendosi alla S.P. n.47 per poi entrare nel Comune di Musile di Piave;
- S.S. n. 14 "Var. B" attraversa il Comune nella parte sud-est e collega Caposile con la S.S. n. 14 nei pressi della zona industriale di San Donà di Piave;
- S.R. n. 43 "Jesolana" di collegamento tra Treviso e Jesolo, attraversa il territorio comunale nella parte a ovest.

4.1.1.3 Strade Provinciali

A questa categoria appartengono le seguenti vie di comunicazione:

- S.P. n. 83 "San Donà di Piave - Noventa di Piave - Romanziol" a nord del Comune;
- S.P. n. 56 "San Donà di Piave - Grassaga" attraversa la frazione di Mussetta di Sopra e collega San Donà di Piave a Cessalto;
- S.P. n. 54 "San Donà di Piave - Cittanova - Caorle" parte dal centro urbano di San Donà nelle vicinanze del parco Federico Fellini e lo collega alle frazioni di Fiorentina e Cittanova;
- S.P. n. 53 "San Donà di Piave - Ponte Crepaldo - Torre di Fine" parte a sud-est del centro urbano di San Donà, interseca la S.S. 14 Var. B e successivamente attraversa la frazione di Isiata;
- S.P. n. 52 "San Donà di Piave - Eraclea" parte dal centro urbano di San Donà nelle vicinanze del Parco Fluviale, costeggia la riva sinistra del fiume Piave passando per la frazione di Palazzetto fino a giungere ad Eraclea;
- S.P. n. 51 "Musile di Piave - Passarella" parte dal centro abitato di Musile, costeggia la riva destra del fiume Piave fino alla frazione di Passarella;
- S.P. n. 47 "Caposile - Passarella - Eraclea" attraversa la parte a sud del territorio sandonatese presso la frazione di Passarella.

4.1.1.4 Vie di comunicazione interne ai centri abitati

- *San Dona' di Piave*

I nove quartieri in cui è suddiviso il capoluogo sono attraversati da numerose strade comunali con volumi di traffico alquanto variabili. Tra le più importanti si possono elencare le seguenti vie: Garibaldi, Noventa, Bizzotto, Sauro, Giorgione, Primavera, Kennedy, Battisti, Lungo Piave Superiore, Unità d'Italia, Cirgogno, Calvecchia, Calnova, Aquileia, Mantegna.

- *Calvecchia*

La frazione è interessata dal passaggio della S.S. n. 14 che collega il Comune di San Donà di Piave con il Comune di Ceggia. Inoltre sono presenti strade a carattere locale; le principali vie sono via Danubio, Ragusa, Ginevra, Zara, Boemia, Moldava.

- *Chiesanuova*

Le due vie principali sono via Chiesanuova e via Calle dell'Orso.

- *Cittanova*

La frazione è caratterizzata dal passaggio della S.P. n. 54 che collega il centro di San Donà di Piave con Caorle.

- *Fiorentina*

La frazione è caratterizzata dal passaggio della S.P. n. 54 che collega il centro di San Donà di Piave con Caorle. Le altre strade locali sono via Fornetto, via Rossa, via Piveran, via della Fornace.

- *Fossà*

La via principale è Via Fossa, che proviene dalla frazione di Calnova e la collega alla S.S. n.14; alte strade locali sono via Bellamadonna, Casenove e via Gressani.

- *Grassaga*

La via principale sono via Cirgogno e via San Giorgio (ovvero la S.P. n. 56) le quali collegano il centro di San Dona, di Piave con Cessalto.

- *Isiata*

Date le ridotte dimensioni della frazione, oltre alla S.P. n.53 che attraversa il nucleo e assume il nome di via Tabina, sono presenti principalmente strade a carattere locale di accesso alle aree residenziali.

- *Mussetta di Sopra*

La via principale è via Cirgogno (ovvero la S.P. n. 56) che collega il centro di San Donà di Piave con Cessalto; tra le altre vie a carattere locale la principale è via Mussetta di Sopra.

- *Palazzetto*

La strada principale è via Palazzetto (ovvero la S.P. n. 52 che costeggia il fiume Piave); le altre principali strade locali sono via Bertazzolo, Sepulcri, Madonna della Pace.

- *Passarella*

La strada principale della frazione è via Armellina (ovvero la S.P. n. 47 che proviene da Caposile); le altre principali strade locali sono via Passarella, Zaeamella, Gnocchi, Rossi, Argine San Marco.

- *Santa Maria di Piave*

L'unica strada lungo la quale si sviluppa la frazione è via Caposile che collega Caposile con Jesolo.

4.1.1.5 Strade locali

La rimanente parte del territorio comunale è interessata da strade a servizio essenzialmente locale, con traffico ad andamento fluttuante ma comunque di intensità ridotta.

4.1.1.6 Linee ferroviarie

È presente nel territorio del capoluogo comunale la stazione ferroviaria di San Donà di Piave, stazione compresa facente parte della ferrovia Venezia - Trieste.

4.1.1.7 Altre vie di comunicazione

Non vi sono vie d'acqua praticabili come vie di comunicazioni. Il fiume Piave viene navigato a scopi ludici per turisti e gite scolastiche e a scopi sportivi per discese in canoa o kayak.

4.1.1.8 Altri elementi

Presso la frazione di S. Maria di Piave in via Caposile, è presente una aviosuperficie gestita da una associazione dilettantistica dotata di pista lunga 450 m.

4.2 AREE SALIENTI DAL PUNTO DI VISTA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.2.1 Centri abitati e aree residenziali

Il Comune di San Donà di Piave sorge lungo il fiume Piave, il quale caratterizza significativamente il territorio, date le numerose alluvioni che lo hanno interessato nel corso dei secoli.

Il nucleo del capoluogo comunale sorge lungo la sponda sinistra, mentre altre aree residenziali minori si sono sviluppate nel resto del territorio comunale, principalmente lungo le arterie stradali che collegano il paese ai comuni limitrofi.

4.2.1.1 San Donà di Piave

Il centro urbano di San Donà di Piave è suddiviso in 9 quartieri: Calnova, Carbonera, Centro, Ereditari, Forte 48, Mussetta di Sotto, Sabbioni e San Luca.

È attraversato da numerose strade, tra le quali anche la Strada Statale S.S.n.14.

L'area è caratterizzata anche, oltre che da zone esclusivamente residenziali, anche da aree ad uso misto commerciale (bar, ristoranti, mercato settimanale, esercizi commerciali).

Caratteristica fondamentale del centro abitato è la presenza di numerosi Parchi e Giardini pubblici:

- *Parco Europa* - tra le vie Giuseppe Verdi, Giovanni XXIII e Nazario Sauro, occupa un'area di circa 25.350 mq. La superficie è caratterizzata da un piccolo corso d'acqua artificiale
- *Parco Fellini* - Parco situato a est del centro urbano. L'ingresso si ha dalle vie Revine, Calnova e Giulietta Masina. L'area è caratterizzata da uno stagno al centro e da corsi d'acqua, canali e fossati, che per la maggior parte del perimetro la circondano. Il parco comprende un'area attrezzata per il gioco infantile, una zona pic-nic, aree a verde didattico, a bosco, e a prato
- *Parco Fluviale* - situato nell'ampia area golenale posta a valle del Ponte della Vittoria, la sua superficie è di circa 88.000 mq. Lungo la sponda del fiume si trovano strutture per diporto nautico. Sono presenti varie specie di alberi e arbusti ed è popolato da numerosi animali
- *Parco Un Abbraccio Verde* - occupa un'area irregolare tra via Carrer e via Grassi. La sua superficie è di circa 23.300 mq

4.2.1.2 Frazione di Calvecchia

È una frazione situata a nord del territorio comunale, al confine con Ceggia; è un agglomerato esclusivamente residenziale che si sviluppa lungo la strada statale S.S. n.14.

4.2.1.3 Frazione di Chiesanuova

È una frazione che sorge sulla sponda sinistra della Piave Vecchia, tra le località di Intestadura e Caposile.

A livello paesaggistico si può apprezzare lo stato naturale della Piave Vecchia, preservatosi nei secoli. La fitta vegetazione include platani, pioppi bianchi, salici arborei ed arbustivi, robinie ed ontani.

4.2.1.4 Frazione di Cittanova

È un centro abitato diviso tra i comuni di San Donà di Piave (che la considera frazione) e Eraclea (che la classifica come località). Il confine tra i due comuni è segnato dal canale Ramo.

Cittanova fu fondata all'inizio del IX secolo come *Civitas Nova Heracliana* (Nuova Città di Eraclea) sulle rovine dell'antica *Heraclia*, distrutta nel IX secolo. Oggi è rimasta una località prettamente agricola.

4.2.1.5 Frazione di Fiorentina

Fiorentina (in passato Calnova) è un piccolo centro abitato attraversato da via Calnova (S.P. n.54), che collega San Donà di Piave a Cittanova, e dista 4 km circa dal centro comunale.

A Fiorentina è presente la ex-caserma Tombolan Fava Quinto Reggimento Missili San Donà di Piave.

4.2.1.6 Frazione di Fossà

È un piccolo centro abitato a nord del Canal Grassaga; esso si presenta unicamente ad uso residenziale.

4.2.1.7 Frazione di Grassaga

È una frazione che si sviluppa nell'intersezione tra la Strada Provinciale S.P. n.56 e Via Grassaga; l'agglomerato si presenta in buona parte ad uso residenziale.

4.2.1.8 Frazione di Isiata

È una frazione circondata da terreni agricoli nei pressi dell'argine del fiume Piave. L'agglomerato urbano si sviluppa nell'intersezione tra la Strada Provinciale S.P. n.53 e via Isiata.

4.2.1.9 Frazione di Mussetta di Sopra

È una frazione posta a nord del centro urbano di San Donà di Piave, sviluppata nell'intersezione tra la Strada Provinciale S.P. n.56 e via Mussetta di Sopra.

4.2.1.10 Frazione di Palazzetto

È una frazione che sorge a sud del territorio comunale, lungo l'argine sinistro del fiume Piave.

4.2.1.11 Frazione di Passarella

Passarella (denominata anche Passarella di Sopra o Passarella di San Donà di Piave) è una frazione situata a sud del territorio comunale, precisamente a destra del fiume Piave, all'altezza di Palazzetto e a nord di Passarella di Sotto (frazione di Jesolo).

4.2.1.12 Frazione di Santa Maria di Piave

È una frazione situata nel punto più a sud del territorio comunale. L'agglomerato sorge lungo la sponda sinistra del Fiume Sile e confina da una parte con Caposile e dall'altra con Ca' Nani (località di Jesolo).

4.2.2 Aree per servizi

Come riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.I. le aree a destinazione F sono parti del territorio destinate ai servizi; i principali spazi pubblici o destinati alle attività collettive sono le scuole, le attrezzature riservate alle istituzioni religiose (chiese, servizi parrocchiali, centri religiosi), le aree riservate alle istituzioni culturali e associative (un museo e tre biblioteche) e alle istituzioni per lo svago e lo spettacolo (un cinema multisala e due teatri), le aree adibite a servizi tecnologici (un ecocentro, una discarica e un impianto depurazione acque) e le aree destinate a parco per il gioco e lo sport.

4.2.2.1 Aree per servizi San Donà di Piave

Nel territorio del capoluogo sono presenti numerose **scuole** di vari livelli.

Le scuole dell'infanzia:

- Gianni Rodari in via Bortolazzi
- Madonna della Vittoria in via Bortolazzi
- Ippolito Nievo in viale della Libertà
- Ippolito Nievo in via Ippolito Nievo
- Lucia Schiavinato in via Repubblica

- Romolo Onor in via Nazario Sauro
- San Luigi in piazza Rizzo
- Santi Angeli Custodi in via Manin

Le scuole elementari (scuole primarie):

- Enrico Fermi in via Giovanni XXIII
- Forte 48 in via Carrozzani
- G. Ancilloto in via del Centenario
- Giosuè Carducci in via Ocalli
- Leonardo da Vinci in via Gandhi
- Silvio Trentin in via M.L. King

Le scuole medie (scuole secondarie di primo grado):

- Ippolito Nievo in viale della Libertà
- Romolo Onor in via Nazario Sauro
- Lucia Schiavinato in via Repubblica

Le scuole superiori (scuole secondarie di secondo grado):

- Liceo Ginnasio Statale "Eugenio Montale" in viale della Libertà
- Liceo Scientifico "Galileo Galilei" in via Perugia
- Licei "San Luigi" in viale della Libertà
- Istituto Tecnico Commerciale Statale "Leon Battista Alberti" in via Perugia
- Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra" in via Milano
- Istituto Tecnico per Geometri "Carlo Scarpa" in via Perugia

I centri di formazione professionale:

- Centro di formazione professionale "Provincia di Venezia"
- Centro di formazione professionale "San Luigi"
- Centro di formazione professionale "Don Bosco"

Come definito dalla D.G.R.V. n.4313 del 1993, rappresenta un *complesso scolastico* l' "Insieme di edifici e di spazi, non edificati a servizio di una attrezzatura scolastica composta ad almeno due distinte scuole di diverso ordine (una scuola elementare ed una scuola media dell'obbligo, o una scuola media dell'obbligo ed una scuola superiore) oppure scuole di pari grado ma con diverso indirizzo (ad esempio un liceo classico ed un liceo scientifico)".

Presso il comune di San Donà di Piave, tali requisiti sono soddisfatti dai **complessi scolastici** situati nei pressi di:

- Via Perugia (Liceo Scientifico "Galileo Galilei", Istituto Tecnico per Geometri "Carlo Scarpa", Istituto Tecnico Commerciale Statale "Leon Battista Alberti", Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra");
- Viale della Libertà (scuola dell'infanzia e scuola media Ippolito Nievo, Liceo Ginnasio Statale "Eugenio Montale", Licei "San Luigi");
- Via Bortolazzi (scuole materne "Gianni Rodari" ed elementari "Madonna della Vittoria").

Per quanto riguarda le **strutture di assistenza sanitaria** sono presenti nel centro urbano:

- un ospedale in via Sauro,
- una casa di riposo "Monumento ai caduti in guerra" in via san Francesco;
- una casa di cura in via Gorizia.

La città è sede e snodo centrale dell'azienda di trasporto su gomma ATVO, che opera collegamenti in concessione per la Provincia di Venezia nel Veneto Orientale, espletando anche il servizio urbano nella città di San Donà di Piave; oltre alla **stazione autolinee extraurbane** in piazza IV Novembre è presente anche la **stazione ferroviaria** in via Baron.

Nel territorio comunale è inoltre presente una **discarica per rifiuti speciali** in via dei Silos e un **impianto di depurazione delle acque** lungo la S.S. n. 14 Var. B.

4.2.2.2 Frazione di Passerella

È presente una scuola dell'infanzia in via Zaramella "Carlo Collodi" e una scuola primaria in via Passerella "Marco Polo".

4.2.2.3 Frazione di Chiesanuova

È presente una scuola dell'infanzia in via Chiesanuova "San Francesco".

4.2.2.4 Frazione di Cittanova

È presente una scuola dell'infanzia in via Cittanova "Italo Calvino".

4.2.2.5 Frazione di Calvecchia

È presente una scuola primaria in via Boemia "Marco Polo" e una scuola dell'infanzia in via Calvecchia "Giovanni XXIII".

4.2.2.6 Frazione di Fossà

È presente una scuola dell'infanzia in via Fossà "Mamma Margherita".

4.2.3 Altri elementi di interesse

Nel territorio comunale sono presenti:

- in via Calnova lungo la S.P. n.54 presso la frazione di Calnova-Fiorentina, un'area militare dove aveva sede la caserma dell'Esercito Italiano "Fava Tombolan";
- in via Fornetto presso la frazione di Calnova-Fiorentina, un edificio militare attualmente attivo;
- all'incrocio tra via Fornetto e via Felisati presso la frazione di Calnova-Fiorentina, si dirama una strada sterrata che porta ad un poligono di tiro militare;
- a Caposile lungo la S.R. n.43 è localizzato il tiro al volo "Al Vecio Piave".

4.2.4 Aree agricole, industriali e commerciali

All'interno del P.I. sono ben definite le tre tipologie urbanistiche che risaltano maggiormente nel territorio di San Donà di Piave:

- aree agricole costituite da appezzamenti destinati alla coltivazione con presenza di aziende agricole (serre, allevamenti, agriturismi ed impianti ad energie rinnovabili) e porzioni di territorio appartenenti al grave del fiume Piave;
- aree industriali che comprendono in generale, le attività degli stabilimenti produttivi e di tutte le strutture annesse;
- aree commerciali con destinazioni d'uso relative a centri direzionali, magazzini, depositi, sale riunioni, depositi automezzi ed artigianato di servizio.

4.2.4.1 Agricoltura

Le aree ad uso agricolo interessano e caratterizzano tutto il territorio comunale; si possono identificare in particolare delle zone, coincidenti con gli Ambiti Territoriali Omogenei, che creano un semicerchio attorno al capoluogo partendo dalla zona nord a confine con Noventa di Piave, passando a est e arrivando fino all'estremo sud del territorio; nel dettaglio le zone agricole sono presenti nella zona a nord del capoluogo identificata nell'ATO n. 7 Grassaga, nella zona ad est del capoluogo, identificata nell'ATO n. 6 Isiata, nella zona a sud-est del capoluogo, identificata negli ATO n. 4 e n. 5 rispettivamente Destra Piave e Sinistra Piave, e infine nella zona a sud del capoluogo, identificata con l'ATO n. 3 Piave.

L'aspetto principale che caratterizza l'agricoltura è la produzione dei vini Piave DOC. Tra i frutti, gli ortaggi e i cereali tipici della campagna sandonatese, hanno ottenuto il riconoscimento di "prodotti agroalimentari tradizionali" la noce dei grandi fiumi, l'asparago bianco di Palazzetto, le pere del veneziano e il Mais Biancoperla.

Nel comune, inoltre, è diffusa la coltivazione del fagiolo Verdon, prodotto che non dispone ancora di un riconoscimento formale, ma che fa parte delle tradizioni alimentari del territorio.

Nella frazione di Palazzetto, in via Ca' Turcata, è presente un **impianto di produzione di energia alimentato da biogas**.

4.2.4.2 Artigianato

La realtà artigiana svolge un ruolo molto importante nell'economia locale, incidendo per il 28% circa sul totale delle imprese del comune, il quale risulta essere il primo comune veneto non capoluogo per numero di imprese artigiane (più di mille).

4.2.4.3 Industria

Ad est del territorio comunale, lungo la S.S. 14 Var. B è presente la prima zona industriale di Via Trezza. Tra le industrie di maggiore importanza produttiva si annoverano le aziende specializzate nella produzione di bevande, nel settore metalmeccanico e nella produzione di olio a scopo alimentare ed energetico da granaglie.

La seconda zona industriale, sviluppata recentemente a nord del territorio comunale in località Tessere, è contigua con la zona industriale di Noventa di Piave.

Sono inoltre presenti alcune realtà industriali di minori dimensioni (attività produttive in zona impropria non inserite nel P.I. in zona "D") disseminate nel capoluogo comunale ed in alcune località del territorio che date le dimensioni piuttosto contenute non concorrono a caratterizzare il clima acustico delle aree nelle quali sono insediate.

4.2.4.4 Commercio e servizi

Le aree adibite al commercio e ai servizi sono distribuite in tutto il territorio comunale; sono tuttavia ben definita alcune zone commerciali e alcune zone adibite alle attività sportive.

Una zona commerciale e di servizi si trova a nord-ovest del capoluogo, in via Vittorio Veneto, in prossimità del fiume Piave e della linea ferroviaria.

Una estesa zona commerciale e di servizi è localizzata ad est del territorio comunale, tra la S.S. 14, la S.S. 14 Var. B e il centro urbano a nord della Zona Industriale di Via Trezze.

Lungo la S.P. n.83 che conduce a Noventa di Piave, a nord-ovest del capoluogo, è presente una zona dedicata allo sport in cui sono situati gli impianti di nuoto, il campo da rugby e il palazzetto dello sport, una zona dedicata ad attività commerciali e di servizi. Sempre lungo la stessa viabilità, al confine nord del territorio comunale, in prossimità di Noventa di Piave, è presente un'ulteriore area commerciale-direzionale.

4.2.5 Individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto

La localizzazione di aree destinate a manifestazioni tradizionali e/o di spettacolo nel capoluogo e nelle frazioni del Comune di San Donà di Piave, per le quali dovranno essere emanate precise deroghe, sono indicate nell'apposita cartografia e nei paragrafi seguenti.

4.2.5.1 San Donà di Piave

Sono presenti più aree adibite a manifestazioni all'interno del capoluogo cittadino:

- in via Noventa di Piave, all'intersezione con via del Concilio presso la parrocchia di Santa Maria Assunta e le relative pertinenze;
- in via Carducci presso la parrocchia San Pio X con le relative pertinenze;
- in via Unità d'Italia, presso il Palazzetto dello Sport e le aree circostanti;
- in viale Primavera, all'intersezione con via Mario Rorato, presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore e presso l'intera area parrocchiale;
- presso il Parco della Scultura in Architettura che si trova all'incrocio tra via Unità d'Italia e via Vittorio Veneto;
- presso il Parco Fluviale lungo la golena del Fiume Piave;
- in via Campanile presso la parrocchia di San Donà di Piave con le relative pertinenze;
- presso il Duomo Santa Maria delle Grazie e le principali strade che da esso si diramano quali corso Trentin, via Ancillotto, via Trento, via Pralungo e via Verdi;
- in Piazza Attilio Rizzo;
- in Piazza De Gasperi;
- in Piazza Indipendenza e le vie attigue;
- in via Pralungo presso l'edificio della Fiera e le aree circostanti;
- presso l'oratorio Don Bosco in Via XIII Martiri con le relative aree annesse;
- lungo la S.P. n.53 (via Tabina) che collega San Donà di Piave con la frazione di Isiata, presso la discoteca Bahia;
- in via John Fitzgerald Kennedy.

4.2.5.2 Calvecchia

Lungo la S.S.14 all'intersezione con via Istria presso la parrocchia di San Donato e le relative pertinenze.

4.2.5.3 Chiesanuova

In via Chiesanuova presso la chiesa parrocchiale e le relative aree annesse.

4.2.5.4 Cittanova

In via Cittanova presso la parrocchia Santa Maria del Carmelo e le relative aree annesse.

4.2.5.5 Calnova Fiorentina

In via Calnova presso la parrocchia di San Donato e le relative pertinenze.

4.2.5.6 Fossà

In via Fossà presso la parrocchia di San Donato e le relative pertinenze.

4.2.5.7 Grassaga

La frazione di Grassaga ospita due aree adibite a manifestazioni:

- lungo via Grassaga all'intersezione con via San Giorgio presso la chiesa parrocchiale e le relative pertinenze;
- in via Tessere all'incrocio con via Bassette.

4.2.5.8 Isiata

Lungo la S.P. n.53 (via Tabina) all'intersezione con via Isiata presso la chiesa parrocchiale e le relative pertinenze.

4.2.5.9 Mussetta di Sopra

In via Mussetta di Sopra presso la chiesa parrocchiale e le aree annesse.

4.2.5.10 Palazzetto

Presso la parrocchia Maria Regina della Pace situata all'incrocio tra via Bertazzolo e via Sepulcri.

4.2.5.11 Passarella

La frazione di Passarella ospita due aree adibite a manifestazioni:

- lungo la S.P.47 (via Armellina) all'intersezione con via Madonna della Salute, presso la chiesa parrocchiale e le relative pertinenze;
- in via passerella presso la piazza del mercato.

4.2.5.12 Santa Maria di Piave

In via Santa Maria di Piave presso la chiesa parrocchiale e le aree annesse.

Alcune aree per manifestazioni sono situate nei pressi di strutture scolastiche; è necessario pertanto che sia esclusa la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico.

La possibilità di derogare dai limiti acustici del P.C.C.A. in tali aree, in occasione di manifestazioni e spettacoli temporanei, è disciplinata dal Regolamento Acustico Comunale.

5. MONITORAGGIO AMBIENTALE

5.1 STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La catena di misura fonometrica (cfr. Tabella 5.1) è risultata compatibile con le condizioni meteorologiche del periodo in cui si sono effettuate le misurazioni, e comunque in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

La strumentazione era di Classe 1, conforme alle norme IEC 651/79 e 804/85 (CEI EN 60651/82 e CEI EN 60804/99).

I microfoni erano muniti di cuffia antivento. Prima e dopo ogni serie di misure è stata controllata la calibrazione della strumentazione mediante calibratore in dotazione, verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non sia superiore a 0,5 dB (Norma UNI EN ISO 9612:2011).

Il valore dell'incertezza delle misure è pari a $\pm 0,7$ dB(A).

Tabella 5.1. Catena di misura fonometrica

Tipo	Marca e modello	N. matricola	Data di taratura	Certificato di taratura
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis Model 831	2558	12/08/2013	Vedi Allegato 3
Microfono	PCB Piezotronics Model 377B02	LW137601	14/08/2013	
Calibratore	CAL 200	8146	31/03/2015	
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.8.0	
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis LxT1	0003771	05/12/2013	Vedi Allegato 3
Microfono	Larson Davis PRMLXT1L	027695	07/11/2013	
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.8.0	

5.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le attività di misurazione sono state condotte in condizioni meteorologiche compatibili con le specifiche richieste dal D.M. 16.03.98, ovvero in presenza di vento inferiore a 5 m/s e in assenza di precipitazioni piovose.

Nella Tabella 5.2 sono indicati i principali dati meteorologici relativi alle giornate in cui sono stati effettuati i rilievi fonometrici. Viene presa in considerazione la stazione di monitoraggio di Eraclea (VE), facente parte della rete regionale e collegata via radio, in tempo reale, alla centrale di acquisizione elaborati del Centro Meteorologico di Teolo (A.R.P.A.V.).

Tabella 5.2. Dati meteorologici stazione ARPAV di Eraclea (VE)

Data	Temp. Aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm)	Umidità rel. a 2 m (%)		Vento a 5 m (m/s)			
	med	min	max	tot	min	max	Vel. media (m/s)	Raffica		Direz. prevail.
								Ora	m/s	
05/08/15	27,3	19,8	33,9	0,0	37	93	1,7	00:04	8,0	NE
06/08/15	28,1	20,3	35,4	0,0	34	100	1,6	11:56	4,8	NNE
07/08/15	28,7	21,1	36,1	0,0	29	93	1,9	09:01	6,4	NNE
08/08/15	27,6	21,8	34,9	0,0	36	88	1,9	10:38	5,7	NNE
09/08/15	27,4	20,2	34,9	0,0	28	100	1,5	11:21	5,5	NE
10/08/15	26,4	19,9	34,2	0,0	24	100	2,3	19:43	7,3	NE
11/08/15	25,6	18,8	33,8	0,0	28	100	1,4	13:51	4,9	NNE
12/08/15	27,2	19,0	35,9	0,0	17	100	1,1	9:42	4,0	NE

5.3 DESCRIZIONE E RISULTATI DELLE MISURE

Il monitoraggio ambientale nel territorio comunale è stato condotto utilizzando la strumentazione di cui al paragrafo 5.1, applicando le norme tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico definite dagli allegati A, B e C del D.M. 16.03.98.

Prima della formulazione del programma di monitoraggio sul territorio, sono state raccolte le informazioni utili ed è stata effettuata una serie di sopralluoghi al fine di definire un metodo di lavoro razionale, fissare le postazioni, i periodi ed i tempi di misura e stabilire eventuali priorità di intervento e controllo. Si è cercato quindi, con criteri di razionalità e nei limiti dell'incarico assegnato, di reperire notizie e dati sperimentali per una descrizione esauriente delle sorgenti che determinano o influiscono sul rumore ambientale nell'ambito del territorio comunale.

La Tabella 5.3 e la Tabella 5.4 riportano i risultati delle indagini fonometriche di lungo e breve periodo eseguite nel territorio comunale di San Donà di Piave (VE) nel mese di agosto 2015.

Per correlare i livelli di rumore riscontrati (di breve periodo e di lungo periodo) ai flussi veicolari presenti (ultima colonna delle tabelle sottostanti), sono stati conteggiati il numero ed il tipo dei veicoli in transito durante i rilievi fonometrici. Per quanto riguarda le sole misure di breve periodo della durata di 30 minuti, il fattore di equiparazione assegnato è stato pari a 1 veicolo pesante = 3 veicoli leggeri, come desunto da numerosa letteratura in materia.

Una migliore considerazione sui livelli riscontrati può essere effettuata attraverso la visione delle schede di misura riportate in **Allegato 1** ed in **Allegato 2**.

Tabella 5.3. Risultati dei rilievi fonometrici di lungo periodo (24 ore)

San Donà di Piave - Misure lungo periodo - Anno 2015									
Rif.	Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
A _{Day}	61,4 dBA	L	9.015	Via Unità d'Italia	Palazzetto dello Sport, in prossimità della S.P. n.83	12:58 - 12:58	San Donà di Piave	07-08/08/2015	IV
		P	153						
A _{Ngt}	58,8 dBA	L	1.459						
		P	18						
A _{24h}	60,7 dBA	L	10.474						
		P	171						
B _{Day}	57,6 dBA	L	2.009	Via San Giorgio, 12	Edificio "Associazione Solidarietà Dicembre '79", in prossimità della S.P. n.56	10:48 - 10:48	Grassaga	05-06/08/2015	II
		P	8						
B _{Ngt}	49,7 dBA	L	151						
		P	0						
B _{24h}	56,1 dBA	L	2.160						
		P	8						

San Donà di Piave - Misure lungo periodo - Anno 2015									
Rif.	Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
C_{Day}	58,9 dBA	L	N.D.	Via Grassaga, 46	Casa privata, in prossimità dell' Autostrada A4	17:32 - 17:32	Grassaga	07-08/08/2015	III
		P	N.D.						
C_{Ngt}	59,6 dBA	L	N.D.						
		P	N.D.						
C_{24h}	59,2 dBA	L	N.D.						
		P	N.D.						
D_{Day}	64,3 dBA	L	20.831	Via Boemia, 1	Scuola elementare "Marco Polo" in prossimità della S.S. n.14	12:05 - 12:05	Calvecchia	07-08/08/2015	II
		P	849						
D_{Ngt}	61,4 dBA	L	2.255						
		P	150						
D_{24h}	63,5 dBA	L	23.086						
		P	999						
E_{Day}	60,8 dBA	L	4.537	Via Calnova, 31	Edificio A.S.I. S.p.A., in prossimità della S.P. n.54	09:39 - 09:39	San Donà di Piave	05-06/08/2015	III
		P	42						
E_{Ngt}	54,3 dBA	L	982						
		P	19						
E_{24h}	59,5 dBA	L	5.519						
		P	61						
F_{Day}	59,0 dBA	L	8.067	Viale Primavera, 44	Casa privata, in prossimità della S.P. n.53	16:35 - 16:35	San Donà di Piave	06-07/08/2015	III
		P	106						
F_{Ngt}	50,8 dBA	L	579						
		P	3						
F_{24h}	57,6 dBA	L	8.646						
		P	109						
G_{Day}	62,9 dBA	L	7.388	Via Lungo Piave Inferiore, 22	Casa privata, in prossimità della S.P. n.52	13:36 - 13:36	San Donà di Piave	07-08/08/2015	III
		P	194						
G_{Ngt}	57,8 dBA	L	808						
		P	20						
G_{24h}	61,8 dBA	L	8.196						
		P	214						

San Donà di Piave - Misure lungo periodo - Anno 2015									
Rif.	Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
H_{Day}	71,3 dBA	L	8.331	Via Argine Destro Piave "Conca di Intestadura"	Manufatto nel Ponte sulla chiusa, in prossimità della S.P. n.51	11:00 - 11:00	San Donà di Piave	06-07/08/2015	III
		P	41						
H_{Ngt}	64,2 dBA	L	650						
		P	1						
H_{24h}	70,0 dBA	L	8.981						
		P	42						
I_{Day}	65,3 dBA	L	7.495	Via Massarenti, 2	Oratorio parrocchia Passarella al piano 1°, in prossimità della S.P. n.47	17:56 - 17.56	Passarella	08-09/08/2015	III
		P	74						
I_{Ngt}	56,2 dBA	L	788						
		P	4						
I_{24h}	63,8 dBA	L	8.283						
		P	78						
L_{Day}	61,2 dBA	L	32.394	Via Caposile, 23	Parcheggi o esterno ristorante "Vecio Piave", in prossimità della S.R. n.43	19:58 - 19:58	Caposile	08-09/08/2015	III
		P	219						
L_{Ngt}	59,0 dBA	L	10.706						
		P	56						
L_{24h}	60,5 dBA	L	43.640						
		P	275						
M_{Day}	69,2 dBA	L	22.152	Via Martiri delle Foibe, 1	Bagno privato area di servizio AGIP, in prossimità della S.S. n. "14 Var. B"	12:09 - 12.09	San Donà di Piave	06-07/08/2015	III
		P	954						
M_{Ngt}	65,6 dBA	L	1.929						
		P	86						
M_{24h}	68,3 dBA	L	24.081						
		P	1.040						
N_{Day}	47,0 dBA	V	N.D.	Via Milano, 9	Palestra I.T.I.S. "Vito Volterra", in prossimità della linea ferroviaria VE/TS	10:23 - 10:23	San Donà di Piave	06-07/08/2015	I
		M	N.D.						
N_{Ngt}	43,4 dBA	V	N.D.						
		M	N.D.						
N_{24h}	46,1 dBA	V	N.D.						
		M	N.D.						

L = Veicoli leggeri P = veicoli pesanti

V = Treni viaggiatori/passeggeri M = Treni merci

Tabella 5.4. Risultati dei rilievi fonometrici di breve periodo (30 minuti)

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R1 _{Day}	Assenza traffico	50,4 dBA	---		---	Discarica comunale	14:35-15:05	San Donà di Piave	11/08/2015	IV
R2 _{Day}	Escluso traffico	49,6 dBA	---		S.S. n.14 "Var. B"	Depuratore comunale	11.17 - 11.47	San Donà di Piave	10/08/2015	IV
	Incluso traffico	53,9 dBA	L	48						
			P	9						
			150 veicoli/ora							
R3 _{Day}	Assenza traffico	46,2 dBA	---		---	Aviosuperficie	17:14 - 17:44	Caposile	10/08/2015	IV
R4 _{Day}	Escluso traffico	61,9 dBA	---		S.R. n.43	Latteria Soligo	18:54 - 19:24	Caposile	10/08/2015	V
	Incluso traffico	62,7 dBA	L	203						
			P	6						
			443 veicoli/ora							
R4 _{Ngt}	Escluso traffico	57,6 dBA	---		S.R. n.43	Latteria Soligo	01:56 - 02:26	Caposile	11/08/2015	V
	Incluso traffico	58,0 dBA	L	14						
			P	---						
			28 veicoli/ora							
R5 _{Day}	Escluso traffico	44,1 dBA	---		S.S. n.14	Centro Tori Ponte Alto	20:58 - 21:28	Caposile	10/08/2015	V
	Incluso traffico	55,2 dBA	L	217						
			P	4						
			458 veicoli/ora							

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R6 _{Day}	Escluso traffico	47,8 dBA	---		Via Giuseppe Verdi	Ospedale civile	17:37 - 18:07	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	58,7 dBA	L	162						
			P	4						
			348 veicoli/ora							
R6 _{Ngt}	Escluso traffico	39,8 dBA	---		Via Giuseppe Verdi	Ospedale civile	01:02 - 01:32	San Donà di Piave	11/08/2015	I
	Incluso traffico	50,3 dBA	L	12						
			P	---						
			24 veicoli/ora							
R6 _{Ngt Int}	Assenza traffico	32,3 dBA	---		Via N. Sauro	Ospedale civile	22:16 - 22:31	San Donà di Piave	11/08/2015	I
R7 _{Day}	Escluso traffico	52,2 dBA	---		Via Dante Alighieri	Casa di cura	17:08 - 17:38	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	62,7 dBA	L	227						
			P	4						
			478 veicoli/ora							
R7 _{Ngt}	Escluso traffico	43,4 dBA	---		Via Gorizia	Casa di cura	01:09 - 01:39	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	49,5 dBA	L	13						
			P	---						
			26 veicoli/ora							
R7 _{Ngt Int}	Assenza traffico	33,3 dBA	---		Via Dante Alighieri	Casa di cura	22:14 - 22:29	San Donà di Piave	10/08/2015	I

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R8 _{Day}	Escluso traffico	41,7 dBA	---		Via San Francesco	Casa di riposo	16:33 - 17:03	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	52,6 dBA	L	8						
			P	1						
			22 veicoli/ora							
R8 _{Ngt}	Escluso traffico	35,4 dBA	---		Via Dante Alighieri	Casa di riposo	00:57 - 01:27	San Donà di Piave	11/08/2015	I
	Incluso traffico	47,5 dBA	L	19						
			P	1						
			44 veicoli/ora							
R8 _{Ngt Int}	Assenza traffico	41,8 dBA	---		Via Dante Alighieri	Casa di riposo	22:55 - 23:10	San Donà di Piave	11/08/2015	I
R09 _{Day}	Escluso traffico	39,2 dBA	---		Via Firenze	I.T.C. "L. B. Alberti"	12:57 - 13:27	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	54,8 dBA	L	29						
			P	1						
			64 veicoli/ora							
R9 _{Day Int}	Assenza traffico	29,5 dBA	---		Via Firenze	I.T.C. "L. B. Alberti"	13:48 - 14:03	San Donà di Piave	11/08/2015	I
R10 _{Day}	Escluso traffico	37,6 dBA	---		Via San Francesco	Istituto Comprensivo "I. Nievo"	15:56 - 16:26	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	53,1 dBA	L	6						
			P	1						
			18 veicoli/ora							
R10 _{Day Int}	Assenza traffico	25,6 dBA	---		Via San Francesco	Istituto Comprensivo "I. Nievo"	13:10 - 13:25	San Donà di Piave	11/08/2015	I

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R11 _{Day}	Escluso traffico	37,8 dBA	---		Via Bortolazzi	Scuola dell'infanzia a Madonna della Vittoria	16:04 - 16:34	San Donà di Piave	10/08/2015	I
	Incluso traffico	48,3 dBA	L	119						
			P	---						
			238 veicoli/ora							
R12 _{Day}	Escluso traffico	36,1 dBA	---		Via Cittanova	Ambito archeologico Heraclia	21:14 - 21:44	Cittanova	10/08/2015	II
	Incluso traffico	42,4 dBA	L	3						
			P	---						
			6 veicoli/ora							
R13 _{Day}	Escluso attività del poligono di tiro	46,1 dBA	---		Via Caposile	Poligono di tiro	11:25 - 11:55	San Donà di Piave	12/08/2015	IV
	Incluso attività del poligono di tiro	52,5 dBA								
R14 _{Day}	Escluso traffico	53,1 dBA	---		Via Maestri del Lavoro	Zona industriale 1 sud	10:54 - 11:24	San Donà di Piave	10/08/2015	V
	Incluso traffico	60,9 dBA	L	20						
			P	5						
			70 veicoli/ora							
R15 _{Day}	Escluso traffico	46,9 dBA	---		Via Enzo Ferrari	Zona industriale 1 est	12:19 - 12:49	San Donà di Piave	10/08/2015	V
	Incluso traffico	59,4 dBA	L	13						
			P	2						
			38 veicoli/ora							

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R16Day	Escluso traffico	50,2 dBA	---		Via Filippo Turati	Zona industriale 1 nord	09:52 - 10:22	San Donà di Piave	10/08/2015	II
	Incluso traffico	60,4 dBA	L	91						
			P	5						
			212 veicoli/ora							
R17Day	Assenza traffico	50,6 dBA	---		Via Tavianani	Zona industriale 1 ovest	09:59 - 10:29	San Donà di Piave	10/08/2015	II
R18Day	Escluso traffico	51,2 dBA	---		Via Iseo	Zona industriale 2 nord-est	13:18 - 13:48	San Donà di Piave	10/08/2015	IV
	Incluso traffico	64,7 dBA	L	114						
			P	3						
			246 veicoli/ora							
R19Day	Escluso traffico	41,2 dBA	---		Via Pateo	Zona industriale 2 sud-ovest	12:28 - 12:58	San Donà di Piave	10/08/2015	V
	Incluso traffico	45,5 dBA	L	1						
			P	---						
			2 veicoli/ora							
R20Day	Escluso traffico	50,8 dBA	---		Via Bruno Ponte Corvo	Zona industriale 3	15:29 - 15:59	Tessère	11/08/2015	VI
	Incluso traffico	56,5 dBA	L	23						
			P	11						
			112 veicoli/ora							

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R21 _{Day}	Escluso traffico	54,8 dBA	---		Via Riviera Sile	Zona industriale 4	17:02 - 17:32	Caposile	10/08/2015	III
	Incluso traffico	71,2 dBA	L	606						
			P	24						
			1356 veicoli/ora							
R22 _{Day}	Assenza traffico	54,7 dBA	---		Via Monte Popera	Zona industriale 5	12:20 - 12:30	San Donà di Piave	10/08/2015	VI
R23 _{Day}	Escluso traffico	37,4 dBA	---		Via Mussetta di Sotto	Zona industriale 6	12:17 - 12:47	San Donà di Piave	10/08/2015	V
	Incluso traffico	52,8 dBA	L	33						
			P	---						
			66 veicoli/ora							
R24 _{Day}	Escluso traffico	42,2 dBA	---		Via Marmolada	Zona industriale 7	15:29 - 15:59	San Donà di Piave	11/08/2015	V
	Incluso traffico	58,4 dBA	L	18						
			P	---						
			36 veicoli/ora							
R25 _{Day}	Assenza traffico	42,3 dBA	---		Via Calnova	Parco Fellini	11:57 - 12:27	San Donà di Piave	11/08/2015	I
R25 _{Ngt}	Assenza traffico	39,8 dBA	---		Via Calnova	Parco Fellini	00:05 - 00:35	San Donà di Piave	11/08/2015	I

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R26 _{Day}	Escluso traffico	42,9 dBA	---		Via Tarvisio	Palazzetto dello sport e stadio	12:56 - 13:26	San Donà di Piave	10/08/2015	IV
	Incluso traffico	59,0 dBA	L	42						
			P	---						
			84 veicoli/ora							
R27 _{Day}	Assenza traffico	42,5 dBA	---		Via L. Carrer	Parco "Un abbraccio verde"	13:29 - 13:59	San Donà di Piave	10/08/2015	I
R28 _{Day}	Assenza traffico	49,1 dBA	---		Via Lungo Piave Inferiore	Parco Fluviale	19:46 - 20:16	San Donà di Piave	10/08/2015	I
R29 _{Day}	Escluso traffico	34,2 dBA	---		Via Cortina	Parco via Cortina	19:56 - 20:26	San Donà di Piave	10/08/2015	II
	Incluso traffico	43,1 dBA	L	4						
			P	---						
			8 veicoli/ora							
R29 _{Ngt}	Escluso traffico	35,6 dBA	---		Via Cortina	Parco via Cortina	00:02 - 00:32	San Donà di Piave	11/08/2015	II
	Incluso traffico	44,6 dBA	L	4						
			P	---						
			8 veicoli/ora							
R30 _{Day}	Assenza traffico	43,5 dBA	---		Via Europa	Parco Benjamin	19:51 - 20:21	San Donà di Piave	10/08/2015	III
R30 _{Ngt}	Assenza traffico	35,0 dBA	---		Via Europa	Parco Benjamin	00:00 - 00:30	San Donà di Piave	11/08/2015	III

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R31 _{Day}	Escluso traffico	39,6 dBA	---		Via Passarella	Passarella	15:51 - 16:21	Passarella	10/08/2015	II
	Incluso traffico	55,4 dBA	L	32						
			P	1						
			70 veicoli/ora							
R32 _{Day}	Escluso traffico	38,7 dBA	---		Via San Giorgio	Grassaga	21:39 - 22:09	Grassaga	10/08/2015	III
	Incluso traffico	51,0 dBA	L	13						
			P	---						
			26 veicoli/ora							
R33 _{Day}	Escluso traffico	36,1 dBA	---		Via Chiesanuova	Chiesanuova	16:03 - 16:33	Chiesanuova	10/08/2015	III
	Incluso traffico	51,0 dBA	L	17						
			P	---						
			34 veicoli/ora							
R34 _{Day}	Escluso traffico	38,1 dBA	---		Piazza Attilio Rizzo	Duomo	16:03 - 16:33	San Donà di Piave	10/08/2015	IV
	Incluso traffico	57,6 dBA	L	44						
			P	---						
			88 veicoli/ora							
R34 _{Ngt}	Escluso traffico	37,3 dBA	---		Piazza Attilio Rizzo	Duomo	02:00 - 02:30	San Donà di Piave	11/08/2015	IV
	Incluso traffico	46,7 dBA	L	16						
			P	---						
			32 veicoli/ora							

San Donà di Piave - Misure breve periodo - Anno 2015										
Rif.		Leq	Numero veicoli		Via	Posizione	Ora	Località	Data	Classe acustica della zona
R35 _{Day}	Escluso traffico	30,9 dBA	---		Via Madonna della Pace	Impianto biogas	13:56 - 14:26	Palazzetto	11/08/2015	III
	Incluso traffico	42,8 dBA	L	5						
			P	3						
			28 veicoli/ora							
R35 _{Ngt}	Escluso traffico	38,7 dBA	---		Via Madonna della Pace	Impianto biogas	22:01 - 22:31	Palazzetto	11/08/2015	III
	Incluso traffico	43,6 dBA	L	2						
			P	---						
			4 veicoli/ora							
R36 _{Day Int}	Assenza traffico	36,2 dBA	---		Via Boemia	Scuola elementare Marco Polo	10:56 - 11:16	Calvecchia	07/08/2015	II

5.4 OSSERVAZIONI SUI LIVELLI ACUSTICI RISCONTRATI

Sono state monitorate (misure fonometriche di lungo periodo della durata di 24 ore e conteggio dei mezzi pesanti e leggeri transitanti in periodo diurno e notturno) le principali **infrastrutture stradali** del territorio comunale. Dall'analisi dei tracciati fonometrici si sono potute riscontrare le seguenti situazioni:

- Misura fonometrica **A - S.P. n.83**: tale strada nel punto rilevazione effettuato, è considerata dal P.U.T. come strada urbana di interquartiere. Alla luce di un livello sonoro notturno di 58,8 dBA si riscontra un leggero sfioramento pari a 3,8 dBA del limite notturno di 55 dBA entro la fascia di pertinenza acustica di 100 m. La motivazione è data dal fatto che tale arteria stradale con un traffico notturno pari a 1.459 veicoli leggeri e 18 veicoli pesanti rappresenta una delle principali direttrici del flusso veicolare proveniente da Grassano e Noventa di Piave in direzione del centro cittadino e verso Musile di Piave;
- Misura fonometrica **B - S.P. n.56**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. Il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale rimane ben al di sotto dei limiti delle fasce di pertinenza acustica A (pari a 100 m) e B (pari a 50 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **C - Autostrada A4**: per tale strada (autostrada di collegamento tra Venezia e Trieste) il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico veicolare rimane al di sotto dei limiti delle fasce di pertinenza acustica A (pari a 100 m) e B (pari a 150 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **D - S.S. n.14**: tale strada nel punto rilevazione effettuato, è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. La misura è stata eseguita di fronte alla scuola elementare "Marco Polo" di via Boemia a Calvecchia. Se nel periodo diurno potrebbero risultare delle problematiche all'altezza della scuola dove i limiti di 50 dBA sono superati a fronte di un livello sonoro riscontrato di 64,3 dBA, le criticità sono legate più che altro alla notte dove nella fascia di pertinenza acustica A di 100 m si è riscontrato un livello sonoro di 61,4 dBA quando il limite fissato dal D.P.R. 142/2004 è di 60 dBA. È stata pertanto eseguita una misurazione (R36 day int) nel periodo diurno all'interno dell'aula più esposta dove è stato misurato un valore inferiore a 45 dBA. Tale livello sonoro permette pertanto alla S.S. n.14 di rispettare i limiti vigenti dettati dall'art. 6, comma 2, lettera c) del D.P.R. 142/2004. Nel periodo notturno il traffico è risultato pari a 2.255 veicoli leggeri e 150 veicoli pesanti giustificando pertanto i livelli sonori particolarmente elevati di auto e camion provenienti da Portogruaro, Latisana, Cervignano del Friuli, Monfalcone e Trieste e diretti a San Donà di Piave e Mestre;
- Misura fonometrica **E - S.P. n.54**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada interurbana di quartiere. Il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale rimane al di sotto dei limiti delle fasce di pertinenza acustica (pari a 100 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **F - S.P. n.53**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada interurbana di quartiere. Il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale rimane al di sotto dei limiti delle fasce di pertinenza acustica (pari a 100 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **G - S.P. n.52**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. Il livello sonoro diurno e notturno generato

- dal traffico stradale rimane ben al di sotto dei limiti delle fasce di pertinenza acustica A (pari a 100 m) e B (pari a 50 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **H - S.P. n.51**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. Il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale è superiore sia di giorno che di notte ai limiti della fascia di pertinenza acustica A (pari a 100 m). In particolare gli sforamenti di giorno sono di 1,3 dBA (71,3 dBA contro un limite di 70 dBA) mentre di notte il superamento è di 4,2 dBA (64,2 dBA contro un limite di 60 dBA). È assolutamente doveroso precisare che la misura è stata effettuata a lato della strada in una struttura del Genio Civile che non può essere considerata alla stregua di un ricettore abitativo. Tuttavia l'intenso traffico diurno (con 8.331 veicoli leggeri e 41 pesanti) e notturno (con 650 veicoli leggeri e 1 pesante) in direzione di Eraclea e Jesolo e verso il centro cittadino, indica che tale arteria stradale è generatrice di livelli sonori piuttosto elevati che potrebbero creare criticità all'altezza dei ricettori abitativi limitrofi alla strada.
 - Misura fonometrica **I - S.P. n.47**: tale strada nel punto rilevazione effettuato, è considerata dal P.U.T. come strada urbana di interquartiere. Alla luce di un livello sonoro notturno di 56,2 dBA si riscontra un leggero sforamento pari a 1,2 dBA del limite notturno di 55 dBA entro la fascia di pertinenza acustica di 100 m. La motivazione è data dal fatto che tale arteria stradale con un traffico notturno pari a 788 veicoli leggeri e 4 veicoli pesanti rappresenta lo snodo di collegamento viario tra Caposile e Portegrandi (collegandosi alla S.S. n.14 Var. A) oltre ad essere una infrastruttura di passaggio per i veicoli diretti ad Eraclea e Jesolo;
 - Misura fonometrica **L - S.R. n.43**: tale strada nel punto rilevazione effettuato è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. Il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale rimane ben al di sotto (soprattutto nel periodo diurno) dei limiti delle fasce di pertinenza acustica A (pari a 100 m) e B (pari a 50 m) senza creare particolari criticità acustiche;
 - Misura fonometrica **M - S.S. n.14 Var. B**: tale strada nel punto rilevazione effettuato, è considerata dal P.U.T. come strada extraurbana secondaria. Nel periodo diurno e notturno si riscontrano dei problemi dato che i livelli sonori presentano uno sforamento all'interno della fascia di pertinenza acustica di 150 m per le strade di nuova realizzazione pari a 4,2 dBA (69,2 dBA contro il limite di 65 dBA) di giorno e 10,6 dBA (65,6 dBA contro 55 dBA) di notte. La motivazione è data dal fatto che tale arteria stradale con un traffico diurno pari a 22.152 veicoli leggeri e 954 veicoli pesanti ed un traffico notturno pari a 1.929 veicoli leggeri e 86 veicoli pesanti rappresenta la principale infrastruttura stradale del territorio sandonatese, in quanto tutto il traffico proveniente dal casello autostradale di Noventa di Piave si riversa sulla S.S. n.14 Var. B la quale smista i veicoli sulla S.S. n.14 in direzione Trieste e sulla S.P. n.47 in direzione Caposile (sulla strada che porta a Mestre) e Passerella (sulle strade che portano ad Eraclea e Jesolo).

Si precisa che l'infrastruttura stradale denominata **S.S. n.14 Var. A** non è stata analizzata dal punto di vista della mole di traffico e dell'impatto acustico, in quanto essa ricopre un tratto esiguo del territorio comunale (lato sud-ovest tra la rotonda di Caposile ed il confine con il Comune di Musile di Piave) comprendo all'interno del Comune di San Donà di Piave una distanza di ca. 550 m senza coinvolgere ricettori sensibili nelle vicinanze dell'asse stradale.

Nel paragrafo 8.1.1 di pag. 163 sono descritte per ogni asse stradale che presenta problematiche di rumore, quali dovranno essere le azioni da conseguire, per minimizzare gli impatti acustici generati dalla loro presenza nel territorio.

È stata inoltre effettuata una misurazione della rumorosità (misura strumentale di lungo periodo N della durata di 24 ore) generata dal **passaggio di treni e convogli merci** nei pressi del complesso scolastico I.T.I.S. "G. Volterra" posto nelle vicinanze della **linea ferroviaria Venezia - Trieste** e per le quale è stata realizzata una barriera acustica ferroviaria. In questo caso il risultato del rilievo fonometrico ha accertato il rispetto dei limiti per le fasce di pertinenza acustica ferroviaria sia nel periodo diurno (con un valore di 47,0 dBA contro il limite di 50 dBA per le scuole ed il limite di 70 dBA della fascia di pertinenza acustica A) che nel periodo notturno (con un valore di 43,4 dBA contro il limite di 60 dBA della fascia di pertinenza acustica A).

Oltre a quella generata dal traffico stradale e ferroviario, la rumorosità del periodo diurno e notturno nelle **aree urbanizzate** è caratterizzata dai principali poli attrattori diffusi nel territorio (centro storico pedonale, esercizi commerciali, scuole, ospedale, strutture sanitarie, cinema, teatri, parchi pubblici, municipio, centri religiosi, centri sociali e ricreativi, strutture sportive, banche, uffici pubblici e postali, cimitero e pubblici esercizi).

I **ricettori sensibili** sono rappresentati dalle scuole, da un ospedale, da una casa di cura e da una casa di riposo.

Non sono state realizzate misure fonometriche per ogni struttura scolastica visto che la D.G.R.V. 4313/1993 indica che in particolare devono essere considerati azionabili alla classe I, complessi scolastici costituiti da più di scuole di ordine differente. Per quanto riguarda:

- il complesso scolastico compreso tra via Perugia, via Firenze e via Milano (misura R9 Day e R9 Day Int) - Liceo Scientifico "Galileo Galilei", Istituto Tecnico per Geometri "Carlo Scarpa", Istituto Tecnico Commerciale Statale "Leon Battista Alberti", Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"
- il complesso scolastico compreso tra viale della Libertà e via San Francesco (misura R10 Day e R10 Day Int) - scuola dell'infanzia e scuola media Ippolito Nievo, Liceo Ginnasio Statale "Eugenio Montale", Licei "San Luigi"

è da considerare che essi sono dislocati all'altezza di strade con flussi veicolari diurni particolarmente elevati. Tali infrastrutture non sono state in grado di rispettare all'interno delle proprie fasce di pertinenza i limiti di 50 dBA richiesti dal D.P.R. 142/2004. Vista l'impossibilità di realizzare interventi diretti sui ricettori sensibili, sono stati effettuati dei rilievi fonometrici a finestre chiuse, al centro delle aule più esposte alla strada, rilevando un livello equivalente minore di 45 dBA e quindi rispettoso del valore richiesto dall'art. 6, comma 2, lettera c) del D.P.R. 142/2004.

Per quanto riguarda il complesso scolastico di Via Bortolazzi - scuole materne "Gianni Rodari" ed elementari "Madonna della Vittoria", le misurazioni effettuate hanno confermato il rispetto della classe I anche alla luce di un traffico stradale che all'altezza dell'edificio non risultava particolarmente impattante dal punto vista acustico.

La **casa di riposo** si affaccia direttamente su via Dante Alighieri (misura R8 day, R8 ngt e R8 ngt Int) e presenta la stessa problematica citata precedentemente per i complessi scolastici. Infatti a causa del traffico intenso, tale arteria stradale non è in grado di rispettare i limiti di 40 dBA nel periodo notturno all'interno della propria fascia di pertinenza acustica di 100 m (strade urbane di interquartiere), pertanto si è dovuti intervenire con la rilevazione strumentale alla notte all'interno di una stanza destinata alla degenza come proposto dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.P.R. 142/2004. Le risultanze delle misure hanno rilevato il solo rumore del condizionatore centralizzato della struttura sanitaria, alcuni colpi di tosse dei degenti e dei rumori dati dai macchinari medicali presenti all'interno della camera, che inevitabilmente comportavano un livello sonoro maggiore di 35 dBA. Tuttavia il sopralluogo del tecnico e l'evidenza dell'assenza di picchi dovuti al passaggio di auto nel tracciato fonometrico della misura R8 Ngt Int (si prenda come esempio il minuto 23:05:40 del grafico) può con un certo margine di sicurezza garantire che al centro della stanza, a finestre chiuse ci sia un valore inferiore a 35 dBA che rispetta i dettami della normativa vigente in materia di rumore da infrastrutture stradali.

L'**ospedale civile** si affaccia direttamente su via N. Sauro e via Verdi (misura R6 day, R6 ngt e R6 ngt Int) e presenta la stessa problematica citata precedentemente per i complessi scolastici e la casa di riposo. Infatti a causa del traffico intenso, le due arterie stradali non sono in grado di rispettare i limiti di 40 dBA nel periodo notturno all'interno della propria fascia di pertinenza acustica pari a 30 m, pertanto si è dovuti intervenire con la rilevazione strumentale alla notte all'interno di una stanza destinata alla degenza come proposto dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.P.R. 142/2004. Le risultanze delle misure hanno confermato al centro della stanza, a finestre chiuse un valore inferiore a 35 dBA rispettando i dettami della normativa vigente in materia di rumore da infrastrutture stradali.

La **casa di cura** si affaccia direttamente su via Dante Alighieri e via Gorizia (misura R7 day, R7 ngt e R7 ngt Int) e presenta la stessa problematica citata precedentemente per i complessi scolastici, la casa di riposo e l'ospedale civile. Infatti a causa del traffico intenso, le due arterie stradali non sono in grado di rispettare i limiti di 40 dBA nel periodo notturno all'interno della propria fascia di pertinenza acustica pari a 100 m, pertanto si è dovuti intervenire con la rilevazione strumentale alla notte all'interno di una stanza destinata alla degenza come proposto dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.P.R. 142/2004. Le risultanze delle misure hanno confermato al centro della stanza, a finestre chiuse un valore inferiore a 35 dBA rispettando i dettami della normativa vigente in materia di rumore da infrastrutture stradali.

L'area del **centro storico** è stata monitorata presso la zona del Duomo (misure R34 day e R34 ngt) ed ha riscontrato un notevole passaggio di veicoli lungo le arterie stradali limitrofe. tuttavia nonostante l'intenso traffico non sono mai stati superati i limiti diurni di 65 dBA e 55 dBA della classe quarta assegnata all'area del centro storico.

Il Comune di San Donà di Piave è inoltre caratterizzato da una vasta presenza di **parchi urbani, giardini pubblici ed aree verdi attrezzate**. Al fine di monitorare la fruizione di tali aree verdi per la quali la quiete deve rappresentare la caratteristica di maggiore importanza sono stati effettuati dei rilievi fonometrici per verificare se i livelli sonori rispettassero i limiti delle classi I e II. Le misurazioni effettuate presso il Parco Fellini (R25 day e R25 ngt), Parco Un abbraccio verde (R27 day), Parco Fluviale (R28 day), Parco di via Cortina (R29 day e R29 ngt) e Parco Benjamin (R30 day e R30 ngt) hanno evidenziato valori ampiamente sotto i 50 dBA per quanto riguarda le misure diurne ed inferiori a 40 dBA durante le rilevazioni notturne, confermando che in tali zone non sono presenti forme di inquinamento acustico.

Sono state esaminate anche le **aree residenziali** del capoluogo cittadino e di alcune frazioni del territorio comunale. Per quanto riguarda l'area urbanizzata di San Donà di Piave, le aree residenziali sono state monitorate unitamente alle varie aree verdi prima citate, confermando livelli sonori richiesti per garantire la giusta quiete nelle zone in cui ci sono gli agglomerati di abitazioni. Sono state inoltre monitorate le frazioni di Passarella (R31 day), Chiesanuova (R33 day) e Grassaga (R32 day) nelle quali è stato riscontrato che i livelli di rumore erano dati dall'intermittente traffico stradale che non incide particolarmente sul clima acustico delle zone esaminate.

Per quanto riguarda i **servizi di pubblica utilità** sono stati inoltre monitorati i livelli di rumore generati dal **depuratore** (R2 day), della **discarica** (R1 day) e dell'**area sportiva agonistica** (R27 day) senza riscontrare particolari problemi acustici dato che i valori risultavano ampiamente sotto i 55 dBA ovvero sotto i limiti di una classe II.

Sono state monitorate due **aree commerciali**, quella a nord-ovest del territorio in prossimità del confine comunale con Noventa di Piave (R24 day) ed un'area ubicata lungo la S.P. n.83 a sud degli impianti sportivi agonistici (R22 day). Entrambe le zone hanno confermato nelle rilevazioni diurne valori di rumore inferiori ai 55 dBA rispettando così i limiti di classe IV assegnati alle zone commerciali-direzionali, che nel periodo diurno sono pari a 65 dBA.

Le **aree agricole** presentano una bassa rumorosità, ricordando che per tali zone il clima acustico può aumentare in alcuni periodi dell'anno, a causa delle tradizionali lavorazioni rurali. La misura effettuata presso il **Centro Tori** (R5 day) non ha rilevato presenza di componenti rumorose (esclusa la sorgente stradale) dato che l'attività è stata dismessa ed è completamente immersa in un contesto agricolo a confine con la S.S. n.14. È inoltre presente un **impianto a biogas** nella località di Palazzetto che è stato misurato sia di giorno (R35 day) che di notte (R35 ngt). Le rilevazioni non hanno indicato alcuna criticità sia presso i confini dell'impianto che all'altezza dei ricettori abitativi.

Per quanto concerne le **attività produttive**, quelle poste all'interno delle principali aree industriali del Comune hanno evidenziato livelli di rumorosità ben inferiori a 70 dBA nel periodo diurno (misure R15 day, R16 day, R17 day, R18 day, R19 day, R20 day e R21 day) mentre nel periodo notturno l'unica azienda che potrebbe presentare delle problematiche è la **Latteria di Soligo** (misure R4 day e R4 ngt), la quale ha installato all'interno delle sue pertinenze, delle soffianti a servizio del depuratore che nel periodo notturno sfiorano i limiti di emissione di 55 dBA della classe V e potrebbero comportare dei superamenti del criterio differenziale notturno presso l'abitazione in via Salsi nel Comune di Musile di Piave posta a ca. 100 m di distanza dall'azienda.

Nel paragrafo 8.1.2 di pag. 167 sono descritte quali dovranno essere le azioni da conseguire, per minimizzare gli impatti acustici generati dal funzionamento delle sorgenti sonore della latteria.

Le 45 **attività produttive in zona impropria** sono state oggetto di sopralluogo visivo (si veda Tabella 5.5 di pag. 63) senza manifestare l'esigenza di effettuare rilievi acustici puntuali in quanto non generatrici di apprezzabili livelli acustici nelle aree circostanti. Tali attività dovranno adeguarsi alla zonizzazione acustica delle Aree Omogenee nelle quali sono ubicate, in quanto non essendo classificate dal P.I. come zone "D", non possibile assegnarle alla classe acustica V o VI.

Altre attività monitorate riguardavano l'**aviosuperficie** (R3 day) ma al momento delle misure non si sono riscontrati voli di ultraleggeri. L'area si trova completamente in zona agricola con le prime abitazioni ubicate a ca. 200 m di distanza pertanto l'attività dell'aviosuperficie risulta generatrice di impatti acustici non rilevanti.

Per quanto riguarda il **poligono di tiro**, sono state eseguite delle misurazioni durante l'attività di tiro al volo presso una abitazione a ca. 50 m dall'area sportiva. I livelli rilevati (misura R13 day) hanno confermato il rispetto del criterio differenziale di giorno, in quanto a fronte di un livello sonoro esterno di 52,5 dBA, internamente all'abitazione solitamente il rumore diminuisce di ca. 3 - 4 dBA. Tale scenario comporta livelli sonori inferiori a 50 dBA all'interno della stanza del ricettore abitativo, soglia per la quale non è necessario valutare il criterio differenziale di immissione nel periodo diurno ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) del D.P.C.M. 14/11/1997.

Infine è stata analizzato il clima acustico del **sito archeologico Heraclia** (misura R12 day) con valori diurni inferiori a 40 dBA. Tale area secondo la D.G.R.V. 4313/1993 deve essere tutelata acusticamente pertanto i livelli sonori di 36,1 dBA riscontrati confermano l'assenza di fonti di rumore presso il sito archeologico.

Tutte le 45 (quarantacinque) attività produttive in zona impropria definite dal P.I. e suddivise in "attività da trasferire", "attività da confermare" ed "attività da bloccare", sono state oggetto di sopralluogo per verificare la loro congruenza con i dettami della D.G.R.V. 4313/1993. L'Allegato A1 al punto 4.0 (criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane) indica che nella valutazione delle diverse Aree Omogenee che compongono il territorio urbano devono essere considerate le variabili relative a traffico, popolazione, attività commerciali (terziarie) ed artigianali. Pertanto per le aziende in zona impropria attualmente attive (escluse pertanto quelle abbandonate o dismesse) che risultano essere a carattere industriale o terziario, saranno valutati i mq di superficie da loro occupati. Tali valori numerici rapportati al numero di abitanti, rappresenteranno un parametro utile per determinare la idonea classe acustica delle Aree Omogenee che compongono il territorio urbano presso la quale sono insediate. Per tutte le restanti attività in zona impropria attualmente funzionanti localizzate in contesti non urbani (per esempio in zone agricole E da P.I.), esse dovranno adeguarsi ai limiti delle Aree Omogenee in cui sono localizzate. Tale scelta è dovuta dal fatto che tali imprese, non essendo azionate come aree industriali "D" da P.I. non possono essere poste in classe V o VI in quanto potrebbero essere trasferite, bloccate o da confermare. Nel caso una azienda nelle prossime revisioni del P.I. sia assegnata come Zona Industriale "D" il P.C.C.A. recepirà tale scelta dell'Amministrazione Comunale e l'area dell'impresa sarà modificata ad una più congrua classe V oppure Vi come indicato dalla D.G.R.V. 4313/1993 nell'Allegato A1, punto 2.0.

Per maggiore completezza nella Tabella 5.5 sottostante è indicata una breve scheda descrittiva dei 45 (quarantacinque) sopralluoghi visivi effettuati con le note descrittive delle valutazioni effettuate per ogni attività impropria analizzata.

Tabella 5.5. Ricognizioni effettuate per la valutazione delle attività produttive in zona impropria

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
1 - San Donà di Piave		Attività cessata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via XIII martiri		Attività da trasferire in contesto urbano	
2 - San Donà di Piave		Presenza condomini	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Cian		Attività da trasferire in contesto urbano	
3 - San Donà di Piave		Magazzino alimentare dismesso	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Marconi		Attività da trasferire in contesto urbano	

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
4 - San Donà di Piave		Magazzino macchine agricole dismesso	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Marconi		Attività da trasferire in contesto urbano	
5 - San Donà di Piave		Rivendita accessori per auto, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Carozzani		Attività da confermare in contesto urbano	Mq occupati = 361
6 - San Donà di Piave		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Zanutto		Attività da trasferire in contesto urbano	
7 - San Donà di Piave		Pizzeria per asporto dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Boldù		Attività da confermare in contesto urbano	
8 - San Donà di Piave		Capannone industriale abbandonato	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Boldù		Attività da confermare in contesto urbano	
9 - San Donà di Piave		Azienda attiva nella produzione di telescopi ma con assenza di impianti rumorosi	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Isonzo		Attività da confermare in contesto urbano	Mq occupati = 160
10 - San Donà di Piave		Cantina vitivinicola attiva ma con assenza di impianti rumorosi	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Pralungo 46		Attività da trasferire in contesto urbano	Mq occupati = 315

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
11 - San Donà di Piave		Officina attiva per la riparazione di auto e moto, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Vicolo Nuovo		Attività da trasferire in contesto urbano	Mq occupati = 593
12 - San Donà di Piave		Supermercato dismesso	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Cesare Battisti		Attività da trasferire in contesto urbano	
13 - San Donà di Piave		Palazzina di proprietà dell'ENEL dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Baron		Attività da trasferire in contesto urbano	
14 - San Donà di Piave		Area spianata senza presenza di edifici	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Ereditari		Attività da trasferire in contesto urbano	
15 - San Donà di Piave		Edificio in stato di semi-abbandono	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Ereditari		Attività da trasferire in contesto urbano	
16 - San Donà di Piave		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Belluno		Attività da trasferire in contesto urbano	
17 - San Donà di Piave		Area abbandonata in prossimità dei binari ferroviari	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Gondulmera		Attività da trasferire in contesto urbano	

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
18 - San Donà di Piave		Cantina vitivinicola attiva ma con presenza di impianti tecnologici all'esterno	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via fiume 7		Attività da bloccare in contesto urbano	Mq occupati =3.058
19 - San Donà di Piave		Area con edifici in stato di abbandono	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Pordoi		Attività da confermare in contesto urbano	
20 - San Donà di Piave		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Cima da Conegliano		Attività da confermare in contesto urbano	
21 - San Donà di Piave		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Calvecchia		Attività da confermare in contesto urbano	
22 - Calnova-Fiorentina		Presenza di una autofficina e di una azienda di installazione impiantistica termotecnica entrambe considerate come attività terziarie	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Guido Rossa		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati =357

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
23 - Fossà		Azienda attiva per la rivendita di legna e combustibili, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Bellamadonna		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 176
24 - Calvecchia		Allevamento zootecnico	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Fossà		Attività da confermare in contesto non urbano	
25 - Calvecchia		Autorimessa di autoambulanze private	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Ponte Alto		Attività da confermare in contesto urbano	Mq occupati = 203
26 - Calvecchia		Azienda Retal Italia S.p.A. attiva nella produzione di imballaggi	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via G.B. Giustinian		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 665
27 - Fossà		Falegnameria ed azienda specializzata nelle costruzioni metalliche entrambe attive con utilizzo di impianti tecnologici	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Altinia		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 117

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
28 - Fossà		Piccolo deposito dismesso dietro abitazione privata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Altinia		Attività da confermare in contesto non urbano	
29 - Fossà		Piccolo deposito dismesso dietro abitazione privata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Altinia		Attività da confermare in contesto non urbano	
30 - Cittanova		Autofficina attiva, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Calnova		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 516
31 - Cittanova		Osteria attiva, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Calnova		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 88
32 - San Donà di Piave		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Viale Primavera		Attività da confermare in contesto non urbano	
33 - San Donà di Piave		Azienda specializzata nella lavorazione di marmi con presenza di impianti tecnologici	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Code		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 150
34 - Isiata		Piccolo deposito dismesso dietro abitazione privata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Bassa Isiata		Attività da confermare in contesto urbano	

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
35 - Passarella		Fabbrica dismessa	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Passarella		Attività da trasferire in contesto urbano	
36 - Passarella		Azienda Brunello Stampi S.r.l. attiva nella produzione di stampi per l'edilizia	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Armellina		Attività da trasferire in contesto urbano	Mq occupati = 1.603
37 - Passarella		Piccolo deposito dismesso dietro abitazione privata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Bogoni		Attività da confermare in contesto non urbano	
38 - Passarella		Deposito in stato di semi-abbandono	NESSUNA TIPOLOGIA
Via S. Pio X		Attività da confermare in contesto urbano	
39 - Santa Maria di Piave		Deposito e rivendita di materiale edile, considerato come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Francescata		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 327
40 - Caposile		Ristorante e pizzeria, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Caposile		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 694
41 - Caposile		Autofficina attiva, considerata come attività terziaria	ATTIVITÀ TERZIARIA
Via Chiesanuova		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 173

Riferimento attività e località	Descrizione fotografica	Descrizione	Tipologia di azienda
42 - Chiesanuova		Capannone aduso magazzino dietro ad abitazione privata	NESSUNA TIPOLOGIA
Via Chiesanuova		Attività da confermare in contesto non urbano	
43 - Chiesanuova		Capannone di azienda attiva specializzata nella riparazione e noleggio di carrelli elevatori	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Taglio del Re		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 285
44 - Chiesanuova		Azienda attiva specializzata nella raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti, bonifica di serbatoi e di amianto	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Argine di Mezzo		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 447
45 - Caposile		Magazzino di ricovero attrezzi di impresa di tinteggiatori e restauratori	ATTIVITÀ INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
Via Armellina		Attività da confermare in contesto non urbano	Mq occupati = 327

Nelle seguenti Figura 5.1 e Figura 5.2 sono indicate le localizzazioni delle 10 (dieci) attività terziarie (contraddistinte dal bordo color blu) e delle 10 (dieci) attività artigianali/industriali (contraddistinte dal bordo colore rosso) che essendo attualmente attive, concorrono alla parametrizzazione delle Aree Omogenee del territorio al fine di definirne le classi acustiche appropriate secondo i dettami del punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993.

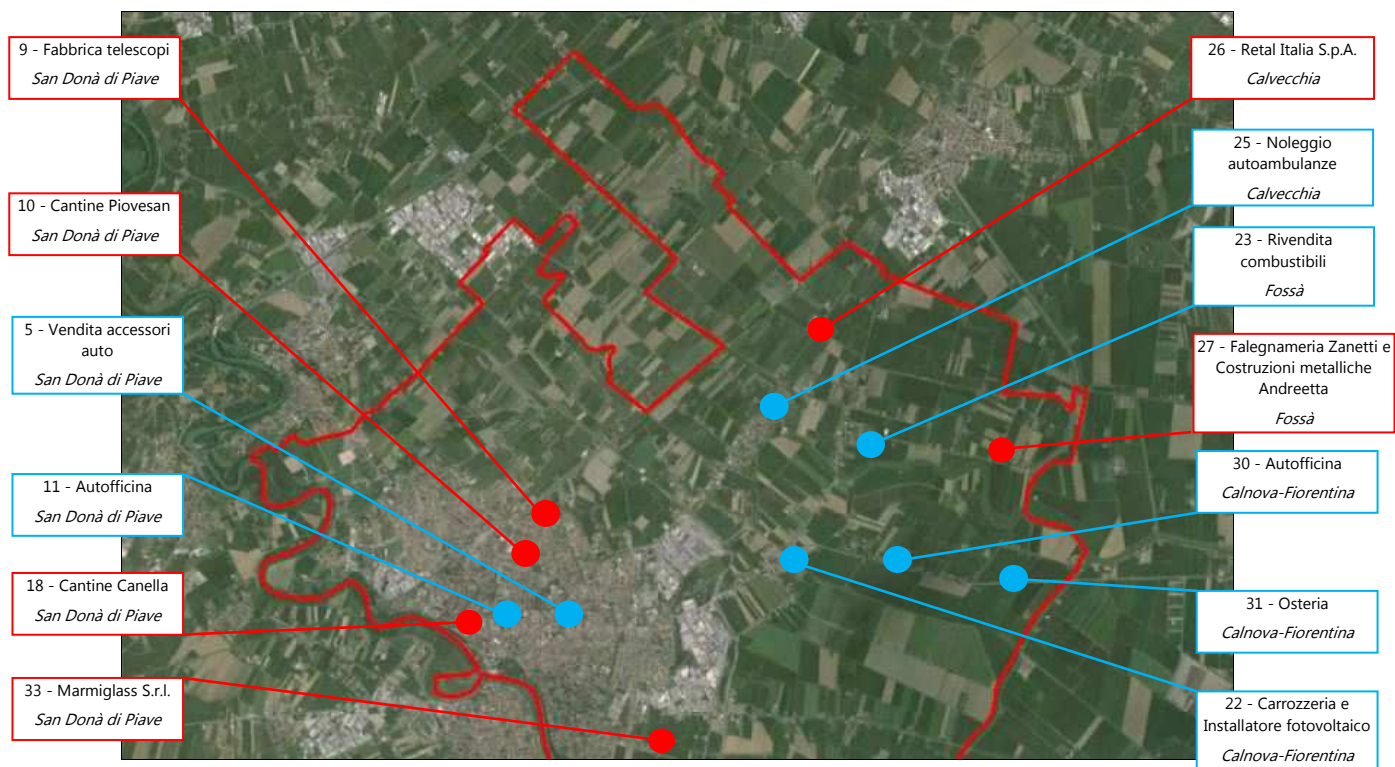


Figura 5.1. Localizzazione delle industrie attive in zona impropria di San Donà di Piave (lato nord)



Figura 5.2. Localizzazione delle industrie attive in zona impropria di San Donà di Piave (lato sud)

6. NUOVA REALIZZAZIONE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

6.1 PREMESSA

Nelle modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. sono stati osservati i criteri generali presenti nella D.G.R.V. 4313/93, in particolare:

- la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.I. fornite dai competenti Uffici del Comune di San Donà di Piave;
- i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.I. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'**automatica assegnazione**:
 - in classe I, per le zone dedicate ai complessi scolastici, per i parchi pubblici, per l'ospedale civile, per la casa di riposo e per la casa di cura;
 - in classe II, per le golene, per le zone E4, per i siti archeologici, per le paludi fluviali e le praterie palustri;
 - in classe III, per tutte le zone E, per gli ambiti di formazione boschiva e per le formazioni boscate puntali presso entrambe le quali sono svolte attività agricole;
 - in classe IV, per le zone D1 interessate dalla presenza di piccole attività artigianali, le zone D2 e D2.1 nelle quali si è rilevata una grande quantità di fabbricati ad uso commerciale e/o piccolo artigianato e per le aree agroindustriali. la medesima classe IV è stata assegnata per le zone D3 e D4, per il depuratore e per la discarica comunale, per le zone A ovvero quelle aree urbane che rivestono il carattere del centro storico, per l'aviosuperficie, per la zona degli impianti sportivi agonistici, per il poligono di tiro, per le aree destinate allo stoccaggio delle Materie Prime Secondarie (M.P.S.), per la stazione ferroviaria, per l'autostazione ed il relativo deposito delle autolinee;
 - ,in classe V, per le zone industriali D2 ed una zona artigianale D3, interessate unicamente da presenza di fabbricati ad uso industriale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno;
 - in classe VI, per le zone industriali D1 ove non si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno o a ciclo produttivo continuo (attive 24 ore su 24).
- conformemente alle direttive regionali si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi. Inoltre la zonizzazione non è stata sulla situazione in essere del territorio come richiesto al punto 4) dell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993;
- le aree militari (nr. 2 caserme dei carabinieri, caserma dismessa, poligono di tiro e stazione radio-base) non sono soggette ai limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica; la Legge 447/95 all'art. 11, comma 3, prevede che "la prevenzione e il contenimento acustico nelle aree esclusivamente interessate da installazioni militari e

nelle attività delle Forze armate sono definite mediante specifici accordi dai comitati misti paritetici di cui all'art. 3 della Legge 34 dicembre 1976, n° 898, e successive modificazioni". Si ricorda che in caso di dismissione, tali aree dovranno essere classificate tenendo conto della destinazione d'uso prevista dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale vigente.

Seguendo questi criteri il territorio è stato suddiviso in Aree Omogenee (A.O.):

- per ciascuna delle Aree Omogenee inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico
 - densità della popolazione
 - densità delle attività commerciali
 - densità delle attività artigianali
- la rappresentatività delle aree individuate è stata verificata dai competenti uffici comunali, che hanno contribuito altresì a determinare i punteggi dei rispettivi parametri descrittivi come riportato nella tabella del paragrafo 6.3.

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito.

Tabella 6.1. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare/ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

6.2 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L'attività di raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la **classificazione delle aree urbane** è stata la fase più impegnativa di tutto il lavoro.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior compresenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc.

In tutto il territorio comunale sono state individuate in totale nr. 1.809 Aree Omogenee di cui **nr. 988 Aree Omogenee facenti parte della composizione del territorio urbano**, all'interno delle quali è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di San Donà di Piave.

Per la determinazione delle superfici delle **attività commerciali e terziarie**, è stata utilizzata la lista delle imprese attive nel territorio comunale con la superficie in mq corrispondente, incrociata con i civici di ogni via forniti dagli Uffici Comunali con la collaborazione dell'azienda preposta alla raccolta dei rifiuti urbani.

Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le **attività industriali - artigianali** si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati forniti dagli Uffici Comunali con la collaborazione dell'azienda preposta alla raccolta dei rifiuti urbani.

Questi dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla **densità di popolazione**, ottenuta sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno consentito di determinare gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e terziarie e di attività artigianali.

Per la classificazione relativa alla **tipologia e l'intensità di traffico** si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento ed a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale a partire dal Piano Urbano del Traffico (P.U.T.).

I risultati ottenuti sono riportati nelle tabelle che seguono nei successivi paragrafi.

6.2.1 Densità di popolazione

Questa sezione indica, per tutte le Aree Omogenee individuate nel territorio Urbano, le densità di abitanti (ab./ha). Nel calcolo della densità media **dell'area urbana**, sono state considerate le aree urbane corrispondenti alle zone B, C1, C1.1, C1.2, C2, F1 - esclusi i complessi scolastici -, Sa, Sb e Sc, le quali rappresentano i luoghi con la maggiore concentrazione di abitazioni ed ubicazione lungo i principali assi viari del territorio al fine di determinare le superfici rapportate al numero di abitanti per numero civico.

È stata in seguito calcolata la densità minima (0 ab/ha) e massima (318 ab/ha) delle Aree Omogenee individuate nel territorio urbano. Si è quindi scelto di individuare i 3 range a bassa/media/alta densità secondo valori equamente ripartiti tra 0 e 318,0 ab/ha. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima della popolazione di media ed alta densità alla luce di un valore del 33° percentile pari a 106,0 ab/ha.

In Tabella 6.2 viene riportato il riepilogo degli indicatori numerici per l'individuazione della densità di popolazione.

Tabella 6.2. Parametri per il calcolo della densità della popolazione

Valore medio comunale (area urbana)	48,79 ab/ha
Bassa densità	≤ 106,0 ab/ha
Media densità	da 106,0 a 212,0 ab/ha
Alta densità	> 212,0 ab/ha

6.2.2 Densità di attività commerciali e terziarie

Questa sezione indica per ogni Area Omogenea del territorio Urbano (zone del P.I. identificate come B, C1, C1.1, C1.2, C2, F1 - esclusi i complessi scolastici -, Sa, Sb e Sc), la presenza di attività commerciali e terziarie espresse in termini di superficie coperta per abitante (mq/ab).

Analogamente alla densità di popolazione, i 3 range sono stati individuati da una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima delle attività commerciali e terziarie di media ed alta densità, alla luce di un valore del 33° percentile pari a 34,0 mq/ab.

Le zone di P.I. utilizzate per tale metodologia sono le medesime del precedente paragrafo.

La classificazione è stata quindi realizzata sulla base dei seguenti indicatori numerici.

Tabella 6.3. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie

Valore medio comunale (area urbana)	3,98 mq/ab
Limitata presenza	≤ 34,0 mq/ab
Presenza	da 34,0 a 68,0 mq/ab
Elevata presenza	> 68,0 mq/ab

6.2.3 Densità di attività artigianali

Questa sezione indica per ogni Area Omogenea del territorio Urbano la presenza di attività artigianali espresse in termini di superficie del lotto per abitante (mq/ab).

È da specificare che in questo caso si sono riscontrate situazioni di totale assenza di lotti artigianali presso le zone urbane del P.I. individuate come B, C1, C1.1, C1.2, C2, F1 - esclusi i complessi scolastici -, Sa, Sb e Sc. Questa condizione non permette di effettuare il rapporto matematico tra mq di attività artigianale ed il numero di abitanti.

Pertanto il valore che sarà attribuito ad ogni Area Omogenea sarà pari a 1 ovvero collegato all'assenza di attività artigianali.

Analogamente alla densità di popolazione ed alle attività terziarie, i 3 range sono stati individuati da una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima delle attività artigianali per abitante di media ed alta densità, alla luce di un valore del 33° percentile pari a 627,0 mq/ab.

Tabella 6.4. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Valore medio comunale (area urbana)	0,39 mq/ab
Assenza	≤ 627,0 mq/ab
Limitata presenza	da 627,0 a 1.254,0 mq/ab
Presenza	> 1.254,0 mq/ab

6.2.4 Tipologia ed intensità del traffico

Questa sezione evidenzia in Tabella 6.5 i tratti stradali che attraversano il territorio comunale e che garantiscono la comunicazione interna e quella extracomunale.

Ad ogni Area Omogenea appartenente al territorio urbano (zone del P.I. identificate come B, C1, C2, F1 - esclusi i complessi scolastici -, Sa, Sb e Sc), è stato attribuito un punteggio relativo alla tipologia di infrastruttura che la attraversa.

A parte il tracciato dell'Autostrada A4, gli assi viari del Comune di San Donà di Piave sono stati classificati dal Piano Urbano del Traffico (P.U.T.) come di seguito indicato:

- Strada extraurbana secondaria;
- Strada urbana di interquartiere;
- Strada urbana di quartiere;
- Strada locale.

Per assegnare un congruo punteggio a tali strade dal punto di vista dell'intensità del traffico, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- l'Autostrada A4 e le strade extraurbane secondarie relative ai tracciati della S.S. n.14 e della S.S. n.14 Var. A e della S.S. n.14 Var. B sono state considerate **strade a traffico intenso**;
- tutte le strade extraurbane secondarie relative ai tracciati delle Strade Regionali e delle Strade Provinciali e tutte le strade urbane di interquartiere sono state considerate **strade a traffico di attraversamento**;
- tutte le strade urbane di quartiere e le strade locali sono state considerate **strade a traffico locale**.

Non è da dimenticare inoltre che il tratto ferroviario della ferrovia Venezia - Trieste è stato considerato come **infrastruttura di trasporto a traffico intenso** alla luce di un passaggio giornaliero di 98 treni passeggeri e 10 treni merci.

Tabella 6.5. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di San Donà di Piave

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	❖ Autostrada A4 ❖ Tracciati extraurbani secondari della S.S. n.14 ❖ Tracciati extraurbani secondari della S.S. n.14 Var. A ❖ Tracciati extraurbani secondari della S.S. n.14 Var. B ❖ Ferrovia Venezia - Trieste
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	❖ Tracciati extraurbani secondari delle Strade Regionali ❖ Tracciati extraurbani secondari delle Strade Provinciali ❖ Tracciati urbani di interquartiere della S.S. n.14 ❖ Tracciati urbani di interquartiere delle Strade Regionali ❖ Tracciati urbani di interquartiere delle Strade Provinciali ❖ Tracciati urbani di interquartiere
Tratti viari a traffico stradale locale	❖ Tracciati urbani di quartiere delle Strade Provinciali ❖ Tracciati urbani di quartiere ❖ Tracciati locali delle Strade Regionali ❖ Tracciati locali delle Strade Provinciali ❖ Tracciati locali

6.3 VALUTAZIONE DEI DATI

I dati ottenuti dalle precedenti elaborazioni, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee hanno consentito di definire la base territoriale di riferimento per l'assegnazione delle classi nel territorio Urbano, secondo i punteggi riportati nella sottostante Tabella 6.6.

LEGENDA:

	Alta densità/presenza
	Media densità/presenza
	Bassa densità/presenza

Tabella 6.6. Punteggi assegnati alle Aree Omogenee del territorio Urbano e classe acustica proposta

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1	B	0,00	1	66,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
2	C1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
5	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
17	B	82,15	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
18	B	32,06	1	0,00	1	107,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
19	B	26,71	1	583,00	1	75,00	1	Locale	1	4	II	---	II
20	B	115,79	2	105,00	1	112,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
21	B	66,95	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
22	B	98,88	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
23	B	22,72	1	82,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
24	B	120,21	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
25	B	78,87	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
26	B	137,32	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
27	B	95,37	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
28	B	22,84	1	660,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
29	B	83,32	1	209,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
30	B	153,18	2	49,00	1	52,00	1	Locale	1	5	III	---	III
31	B	216,50	3	342,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	---	III
32	B	84,07	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
33	B	74,76	1	2186,00	1	145,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
34	B	99,05	1	2942,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
35	B	88,02	1	2265,00	1	57,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
36	B	85,51	1	26611,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
37	B	89,55	1	4664,00	1	200,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
38	B	33,79	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
40	B	55,97	1	515,00	1	58,00	1	Locale	1	4	II	---	II
41	B	76,34	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
42	B	126,48	2	368,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
43	B	203,24	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
44	B	183,69	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
45	B	99,24	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
46	B	222,36	3	0,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
47	B	253,42	3	0,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
48	B	225,96	3	1070,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
49	B	60,17	1	638,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
50	B	67,99	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
51	B	89,78	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
52	B	86,10	1	1578,00	1	46,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
53	B	176,33	2	539,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	Zona B da P.I. localizzata in centro storico	IV

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
54	B	11,47	1	8419,00	2	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
55	B	111,24	2	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
56	B	74,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
57	B	146,03	2	504,00	1	226,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
58	B	105,18	1	1445,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
59	B	70,94	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
60	B	28,13	1	497,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
61	B	110,90	2	504,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
62	B	106,98	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
63	B	58,99	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
64	B	96,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
65	B	212,67	3	0,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	---	III
66	B	43,92	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
67	B	75,74	1	12,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
68	B	119,10	2	170,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
69	B	68,73	1	6710,00	1	54,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
70	B	135,54	2	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	7	III	---	III
71	B	115,61	2	372,00	1	343,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
72	B	65,45	1	834,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
73	B	17,56	1	341,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
74	B	119,95	2	108,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
75	B	68,39	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
76	B	128,14	2	1921,00	1	77,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
77	B	61,93	1	3575,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
78	B	67,88	1	1427,00	1	26,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
79	B	233,08	3	846,00	1	115,00	1	Locale	1	6	III	---	III
80	B	120,70	2	595,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
81	B	84,46	1	772,00	1	93,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
82	B	210,89	2	2271,00	1	69,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
83	B	186,00	2	459,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
84	B	137,60	2	444,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
85	B	141,87	2	2826,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
86	B	222,31	3	195,00	1	0,00	1	Attrav.	2	7	III	---	III
87	B	62,96	1	209,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
88	B	137,12	2	892,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
89	B	66,84	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
90	B	76,41	1	273,00	1	127,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
91	B	48,58	1	88,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
92	B	71,51	1	145,00	1	104,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
93	B	74,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
94	B	70,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
95	B	74,27	1	119,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
96	B	51,30	1	85,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
97	B	174,50	2	419,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
98	B	105,61	1	224,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
99	B	76,94	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
100	B	55,34	1	188,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
101	B	122,95	2	519,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
102	B	124,25	2	115,00	1	146,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
103	B	55,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
104	B	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
105	B	110,76	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
106	B	85,59	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
107	B	61,89	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
108	B	147,05	2	233,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
109	B	47,87	1	0,00	1	53,00	1	Locale	1	4	II	---	II
110	B	75,95	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
111	B	122,68	2	70,00	1	142,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
112	B	56,21	1	2135,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
113	B	43,91	1	526,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
114	B	32,74	1	0,00	1	3058,00	3	Locale	1	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
115	B	38,80	1	258,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
116	B	65,40	1	71,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
117	B	38,30	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
118	B	59,16	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
119	B	39,07	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
120	B	154,11	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
121	B	68,86	1	139,00	1	85,00	1	Locale	1	4	II	---	II
122	B	10,37	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
123	B	61,57	1	149,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
124	B	137,39	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
125	B	48,02	1	383,00	1	70,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
126	B	131,71	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
127	B	318,09	3	2230,00	1	27,00	1	Attrav.	2	7	III	---	III
128	B	75,78	1	2113,00	1	338,00	1	Locale	1	4	II	---	II
129	B	70,26	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
130	B	110,48	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
131	B	52,61	1	429,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
132	B	100,93	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
133	B	111,56	2	215,00	1	57,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
134	B	119,20	2	85,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
135	B	136,40	2	73,00	1	125,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
136	B	247,19	3	0,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
137	B	42,63	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
138	B	90,35	1	243,00	1	58,00	1	Locale	1	4	II	---	II
139	B	113,81	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
140	B	95,23	1	814,00	1	225,00	1	Locale	1	4	II	---	II
141	B	141,67	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
142	B	69,17	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
143	B	81,28	1	518,00	1	49,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
144	B	79,91	1	3909,00	1	184,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
145	B	62,09	1	1030,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
146	B	101,10	1	68,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
147	B	48,65	1	823,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
148	B	97,97	1	96,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
149	B	157,75	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
150	B	71,15	1	560,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
151	B	163,75	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
152	B	69,50	1	394,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
153	B	75,34	1	21,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
154	B	140,79	2	1420,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
155	B	135,30	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
156	B	82,34	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
157	B	18,83	1	2567,00	2	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
158	B	143,99	2	496,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
159	B	3,92	1	315,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
160	B	114,22	2	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
161	B	61,11	1	525,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
162	B	79,68	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
163	B	110,04	2	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
164	B	36,45	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
165	B	115,63	2	171,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
166	B	108,70	2	65,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
167	B	57,70	1	0,00	1	166,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
168	B	95,41	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
169	B	78,47	1	278,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
170	B	50,12	1	93,00	1	390,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
171	B	180,58	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
172	B	170,15	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
173	B	49,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
174	B	45,52	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
175	B	32,51	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
176	B	222,51	3	0,00	1	0,00	1	Locale	1	6	III	---	III
177	B	111,51	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
178	B	89,80	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
179	B	63,22	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
180	B	49,16	1	100,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
181	B	77,24	1	272,00	1	37,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
182	B	27,52	1	69,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
183	B	126,13	2	417,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
184	B	140,71	2	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
185	B	15,80	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
186	B	122,04	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
187	B	50,04	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
188	B	169,12	2	616,00	1	0,00	1	Intenso	3	7	III	---	III
190	C1.1	56,86	1	181,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
191	C1.1	71,30	1	58,00	1	256,00	1	Locale	1	4	II	---	II
192	C1.1	34,32	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
193	C1.1	45,84	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
194	C1.1	24,70	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
195	C1.1	36,83	1	313,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
196	C1.1	49,60	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
197	C1.1	36,96	1	214,00	1	315,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
198	C1.1	29,24	1	258,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
199	C1.2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
200	C1	1,58	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
201	C1	34,20	1	113,00	1	119,00	1	Locale	1	4	II	---	II
202	C1	17,70	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
203	C1	92,94	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
204	C1	63,74	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
205	C1	29,17	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
206	C1	49,89	1	99,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
207	C1	26,63	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
208	C1	48,50	1	100,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
209	C1	43,13	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
210	C1	26,87	1	101,00	1	115,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
211	C1	24,11	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
212	C1	28,83	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
213	C1	26,16	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
214	C1	14,50	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
215	C1	26,20	1	0,00	1	150,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
216	C1	27,56	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
217	C1	22,48	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
218	C1	47,87	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
219	C1	38,86	1	74,00	1	84,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
220	C1	52,49	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
221	C1	43,71	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
222	C1	54,47	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
223	C1	29,70	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
224	C1	54,19	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
225	C1	46,02	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
226	C1	48,80	1	45,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
227	C1	41,91	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
228	C1	37,41	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
229	C1	44,19	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
230	C1	25,58	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
231	C1	29,97	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
232	C1	22,98	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
233	C1	12,02	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
234	C1	32,86	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
235	C1	21,34	1	10,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
236	C1	42,53	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
237	C1	42,66	1	143,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
238	C1	57,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
239	C1	28,99	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
240	C1	31,69	1	409,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
241	C1	60,01	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
242	C1	26,08	1	317,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
243	C1	10,31	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
244	C1	23,61	1	0,00	1	1603,00	2	Attrav.	2	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
245	C1	29,72	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
246	C1	22,06	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
247	C1	50,98	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
248	C1	18,80	1	223,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
249	C1	40,77	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
250	C1	18,32	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
251	C1	15,25	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
252	C1	64,99	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
253	C1	7,44	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
254	C1	26,73	1	548,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
255	C1	34,90	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
256	C1	37,05	1	0,00	1	341,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
257	C1	27,57	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
258	C1	11,19	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
259	C1	26,82	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
260	C1	62,38	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
261	C1	30,67	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
262	C1	50,18	1	53,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
263	C1	31,43	1	0,00	1	173,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
264	C1	90,66	1	420,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
265	C1	33,84	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
266	C1	30,83	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
267	C1	58,71	1	173,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
268	C1	51,18	1	57,00	1	214,00	1	Locale	1	4	II	---	II
269	C1	20,73	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
270	C1	32,69	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
271	C1	60,51	1	25,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
272	C1	50,81	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
273	C1	69,78	1	185,00	1	39,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
274	C1	55,77	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
275	C1	43,13	1	39,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
276	C1	4,06	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
277	C1	38,73	1	472,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
278	C1	72,02	1	80,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
279	C1	72,53	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
280	C1	75,22	1	54,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
281	C1	30,40	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
282	C1	46,56	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
283	C1	25,43	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
286	C1	56,86	1	102,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
287	C1	50,93	1	98,00	1	350,00	1	Locale	1	4	II	---	II
288	C1	35,10	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
289	C1	37,48	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
290	C1	36,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
291	C1	24,18	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
292	C1	42,28	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
293	C1	65,62	1	154,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
294	C1	50,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
295	C1	63,56	1	254,00	1	93,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
296	C1	45,71	1	1360,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
297	C1	48,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
298	C1	55,44	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
299	C1	79,29	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
300	C1	58,32	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
301	C1	22,25	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
302	C1	49,30	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
303	C1	17,54	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
304	C1	61,80	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
305	C1	61,86	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
306	C1	38,54	1	29,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
307	C1	20,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
308	C1	27,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
309	C1	10,14	1	58,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
310	C1	49,93	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
311	C1	28,02	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
312	C1	20,43	1	634,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
313	C1	75,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
314	C1	24,64	1	110,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
315	C1	51,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
316	C1	57,49	1	264,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
317	C1	26,74	1	40,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
318	C1	83,63	1	1137,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
319	C1	28,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
320	C1	63,37	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
321	C1	60,27	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
322	C1	61,08	1	155,00	1	105,00	1	Locale	1	4	II	---	II
323	C1	46,47	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
324	C1	51,85	1	516,00	1	202,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
325	C1	65,54	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
326	C1	46,81	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
327	C1	80,31	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
328	C1	32,61	1	532,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
329	C1	35,10	1	351,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
330	C1	65,36	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
331	C1	41,26	1	887,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
332	C1	25,62	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
333	C1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
334	C1	54,68	1	192,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
335	C1	39,21	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
336	C1	26,24	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
337	C1	79,35	1	406,00	1	79,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
338	C1	12,36	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
339	C1	62,51	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
340	C1	40,44	1	238,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
341	C1	29,63	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
342	C1	32,29	1	460,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
343	C1	24,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
344	C1	61,76	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
345	C1	11,10	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
346	C1	11,86	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
347	C1	24,27	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
348	C1	76,27	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
349	C1	44,86	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
350	C1	60,27	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
351	C1	56,11	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
352	C1	20,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
353	C1	27,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
354	C1	22,64	1	2952,00	1	206,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
355	C1	38,27	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
356	C1	38,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
357	C1	34,18	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
358	C1	44,25	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
359	C1	110,11	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
360	C1	42,40	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
361	C1	26,43	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
362	C1	44,79	1	49,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
363	C1	134,18	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
364	C1	81,09	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
365	C1	40,05	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
366	C1	49,92	1	79,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
367	C1	52,98	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
368	C1	53,30	1	48,00	1	123,00	1	Locale	1	4	II	---	II
369	C1	82,67	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
370	C1	55,85	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
371	C1	51,77	1	62,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
372	C1	34,98	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
373	C1	243,93	3	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	8	III	---	III
374	C1	39,60	1	360,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
375	C1	96,31	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
376	C1	35,93	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
377	C1	73,38	1	32,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
378	C1	59,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
379	C1	109,84	2	111,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
380	C1	60,61	1	952,00	1	22,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
381	C1	24,40	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
382	C1	49,54	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
383	C1	113,07	2	0,00	1	212,00	1	Locale	1	5	III	---	III
384	C1	69,44	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
385	C1	50,19	1	135,00	1	39,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
386	C1	15,83	1	768,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
387	C1	69,84	1	61,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
388	C1	14,45	1	0,00	1	110,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
389	C1	51,39	1	58,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
390	C1	33,81	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
391	C1	35,65	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
392	C1	35,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
393	C1	3,65	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
394	C1	38,51	1	63,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
395	C1	25,54	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
396	C1	29,64	1	60,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
397	C1	23,18	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
398	C1	37,51	1	422,00	1	54,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
399	C1	14,08	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
400	C1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
401	C1	105,03	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
402	C1	22,40	1	32,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
403	C1	72,33	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
404	C1	18,75	1	211,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
405	C1	38,25	1	319,00	1	130,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
406	C1	127,70	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
407	C1	80,29	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
408	C1	21,71	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
409	C1	30,04	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
410	C1	67,33	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
411	C1	40,75	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio	II
412	C1	45,52	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
413	C1	90,34	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
414	C1	96,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
415	C1	67,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
416	C1	43,97	1	203,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
417	C1	36,02	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
418	C1	19,96	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
419	C1	37,69	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
420	C1	18,64	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
421	C1	24,49	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
422	C1	22,58	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
423	C1	24,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
424	C1	12,64	1	121,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
425	C1	25,41	1	923,00	1	18,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
426	C1	41,22	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
427	C1	25,98	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
428	C1	44,71	1	319,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
429	C1	16,91	1	349,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
430	C1	71,74	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
431	C1	14,60	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
432	C1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
433	C1	37,63	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
434	C1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
435	C1	0,00	1	328,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
436	C2	5,33	1	385,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
437	C2	118,42	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
438	C2	189,66	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
439	C2	16,58	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
440	C2	2,03	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
441	C2	35,42	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
442	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
443	C2	6,23	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
444	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
445	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
446	C2	3,64	1	134,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
447	C2	193,37	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
448	C2	172,16	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
449	C2	134,07	2	15,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
450	C2	178,83	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
451	C2	7,83	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
452	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
453	C2	16,67	1	38,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
454	C2	40,32	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
455	C2	22,69	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
456	C2	36,66	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
457	C2	40,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
458	C2	32,44	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
459	C2	36,88	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
460	C2	26,30	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
461	C2	5,71	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
462	C2	46,13	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
463	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
464	C2	14,82	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
465	C2	35,01	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
466	C2	26,50	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
467	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
468	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
469	C2	12,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
470	C2	18,94	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
471	C2	32,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
472	C2	45,03	1	0,00	1	78,00	1	Locale	1	4	II	---	II
473	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
474	C2	15,48	1	44,00	1	518,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
475	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
476	C2	9,17	1	434,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
477	C2	11,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
478	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
479	C2	1,93	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
480	C2	9,49	1	201,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
481	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
482	C2	0,00	1	66,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
483	C2	11,85	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
484	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
485	C2	35,64	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
486	C2	46,01	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
487	C2	55,94	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
488	C2	0,00	1	75,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
489	C2	54,50	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
490	C2	124,77	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
491	C2	132,84	2	48,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
492	C2	19,34	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
493	C2	1,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
494	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
495	C2	5,56	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
496	C2	4,86	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
497	C2	17,77	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
498	C2	54,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
499	C2	60,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
500	C2	20,89	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
501	C2	61,84	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
502	C2	3,47	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
503	C2	10,34	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
504	C2	51,42	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
505	C2	75,36	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
506	C2	73,31	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
507	C2	45,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
508	C2	4,37	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
509	C2	124,12	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	---	III
510	C2	89,54	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
511	C2	132,04	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
512	C2	119,96	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
513	C2	98,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
514	C2	154,79	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
515	C2	134,74	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
516	C2	19,83	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
517	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
518	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
519	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
520	C2	7,82	1	0,00	1	45,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
521	C2	80,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
522	C2	142,54	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
523	C2	43,39	1	259,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
524	C2	63,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
525	C2	20,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
526	C2	3,29	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
527	C2	69,42	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
528	C2	44,99	1	17,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
529	C2	68,79	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
530	C2	52,17	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
531	C2	0,00	1	409,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
532	C2	98,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
533	C2	68,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
534	C2	46,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
535	C2	102,25	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
536	C2	50,27	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
537	C2	7,34	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
538	C2	49,18	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
539	C2	58,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
540	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
541	C2	55,08	1	155,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
542	C2	36,41	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
543	C2	87,86	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
544	C2	104,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
545	C2	25,97	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
546	C2	66,14	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
547	C2	111,57	2	0,00	1	0,00	1	Locale	1	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
548	C2	89,62	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
549	C2	96,44	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
550	C2	2,82	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
551	C2	12,89	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
552	C2	84,18	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
553	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
554	C2	55,84	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
555	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
556	C2	5,42	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
557	C2	29,43	1	13,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
558	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
559	C2	78,01	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
560	C2	104,99	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
561	C2	75,69	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
562	C2	43,25	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
563	C2	76,19	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
564	C2	99,62	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
565	C2	47,45	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
566	C2	8,57	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
567	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
568	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
569	C2	12,04	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
570	C2	5,70	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
571	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
572	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
573	C2	23,07	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
574	C2	25,58	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
575	C2	8,51	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
576	C2	26,30	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
577	C2	10,72	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
578	C2	12,32	1	716,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
579	C2	71,13	1	88,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
580	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
581	C2	36,32	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
582	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
583	C2	35,31	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
584	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
585	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
586	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
587	C2	18,83	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
588	C2	6,19	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
589	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
623	C1	0,00	1	405,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
876	F1	0,00	1	902,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio. In questo specifico caso si tratta di un'area non utilizzata per ospitare scuole superiori	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
880	F1	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio. In questo specifico caso si tratta di un'area non utilizzata per ospitare scuole superiori	II
881	F1	21,60	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio. In questo specifico caso si tratta di un'area non utilizzata per ospitare scuole superiori	II
882	F1	1,72	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio. In questo specifico caso si tratta di un'area non utilizzata per ospitare scuole superiori	III
886	VP	41,43	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
887	VP	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
888	VP	4,25	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
889	VP	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
890	VP	2,29	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
891	VP	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
892	VP	12,98	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
893	VP	20,13	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	IV
894	VP	4,53	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
895	VP	14,66	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
896	VP	1,65	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
897	VP	37,71	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
898	VP	8,31	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
899	VP	3,13	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
900	VP	16,21	1	419,00	1	222,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
901	VP	8,10	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
902	VP	4,78	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
903	VP	33,67	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
904	VP	6,49	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
905	VP	26,93	1	27,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
906	VP	20,72	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
907	VP	3,48	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
908	VP	9,60	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
909	VP	6,92	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
910	VP	12,66	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1339	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1340	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1341	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1342	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1343	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1344	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1345	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1346	SA	0,00	1	1244,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1348	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1350	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1351	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1352	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1354	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1355	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1356	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1357	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1358	SA	0,00	1	0,00	1	89,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1359	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1360	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1361	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1362	SB	7,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1365	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1367	SB	0,00	1	240,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
1368	SB	4,09	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1369	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1370	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1371	SB	1,56	1	3762,00	3	0,00	1	Attrav.	2	7	III	---	III
1372	SB	2,64	1	5658,00	2	0,00	1	Attrav.	2	6	III	---	III
1373	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1374	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1375	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1376	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	IV
1377	SB	0,00	1	996,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1378	SB	0,00	1	1418,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1379	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1380	SB	1,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1381	SB	75,72	1	62,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1383	SB	0,00	1	2139,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1384	SB	0,00	1	1953,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Autofficina ATVO	IV
1385	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1387	SB	5,68	1	3121,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1389	SB	0,00	1	2018,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1391	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1392	SB	41,49	1	753,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1393	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1394	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1395	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1396	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1397	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1399	SB	1,33	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1400	SB	4,62	1	1486,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1401	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1402	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1403	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1404	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1405	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1406	SB	1,65	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1407	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1408	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1409	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
												significativi	
1410	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1411	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1412	SB	0,00	1	330,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1413	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1415	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1416	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1417	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1418	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1419	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1423	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1424	SC	0,35	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1425	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1426	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1427	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1428	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1430	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1431	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1432	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1433	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1434	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1435	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1436	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1437	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1439	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1440	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1441	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1443	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1444	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1446	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1447	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1448	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1449	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1450	SC	0,59	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1452	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1453	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1454	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1455	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1456	SC	1,17	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1457	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1458	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1459	SC	98,18	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1461	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1462	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1463	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1464	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1465	SC	3,16	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1466	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1467	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1468	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1469	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1470	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1471	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1472	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1473	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1474	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1475	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1476	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1477	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1478	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1479	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1480	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1481	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1482	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1483	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1484	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1485	SC	0,00	1	50,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1486	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
1487	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
1488	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Quartiere residenziale	II
1489	SC	98,11	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1490	SC	0,00	1	447,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1491	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1492	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1493	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1494	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1495	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1496	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1497	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1498	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1499	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1500	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1501	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1502	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1503	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1504	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1505	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1506	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1507	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1508	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1509	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1510	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1511	SC	2,49	1	762,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio	IV
1514	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1515	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1516	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1518	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1519	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1520	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1521	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1522	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1523	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1524	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1525	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1526	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1527	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1528	SC	15,79	1	333,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	IV
1529	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1530	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1531	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1532	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1533	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1534	SC	9,76	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1535	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1537	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1539	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1540	SC	15,64	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1541	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	IV
1542	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	IV
1543	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1544	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1545	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1547	SC	51,72	1	824,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1548	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1549	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1550	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1551	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1554	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1555	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1556	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1557	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1558	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	III
1559	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1560	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1561	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1562	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1563	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1564	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1565	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1566	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1567	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1568	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1569	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1570	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1572	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1573	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1574	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1575	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1576	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1578	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1579	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1580	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1581	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1582	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1583	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1584	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1585	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1586	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1587	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1588	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1589	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1590	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1591	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1592	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1593	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1594	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1595	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1596	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1597	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1598	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1599	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1600	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1601	SC	0,00	1	718,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1602	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1603	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1604	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1605	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1606	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1607	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1608	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1609	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1610	SC	9,11	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1611	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1612	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1613	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1614	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1615	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1616	SC	14,45	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1617	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1618	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1620	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1621	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1622	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1623	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1624	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1625	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1626	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1627	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1628	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1629	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1630	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
1631	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1632	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1634	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1635	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1636	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1637	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1638	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1639	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1640	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1641	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1642	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1643	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1644	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1645	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1646	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1647	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1648	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1649	SC	0,00	1	87,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1650	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1651	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1652	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1656	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1657	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1658	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1659	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1660	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1661	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1663	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1664	SC	58,58	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1665	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1666	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1667	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1668	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1669	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1670	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1671	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1672	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1673	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1675	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1676	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1677	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1678	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1679	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1680	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1681	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1682	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1683	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1684	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1685	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1686	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1687	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1688	SC	10,55	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1689	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
1690	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1691	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1692	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1693	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
1694	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1695	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1696	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1697	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1698	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1699	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1700	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1701	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1702	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1703	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1706	SC	1,39	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1708	SC	5,89	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1710	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1711	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1712	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1713	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1714	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1715	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1716	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1717	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1718	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1719	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1720	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1721	SC	11,93	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1722	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1723	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1724	SC	6,10	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
												significativi	
1725	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1726	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1727	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1728	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1729	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1730	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1731	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1732	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1733	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1734	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1735	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1736	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1737	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1738	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1739	SC	9,12	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1740	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1741	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1742	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1743	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1744	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1745	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1746	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
1748	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1749	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area agricola	III
1750	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1751	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Intenso	3	6	III	---	III
1755	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1756	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	III
1779	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1783	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1784	C2	31,20	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1785	SA	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.I.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare e ferroviario		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
1786	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
1787	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	---	II
1792	C1	10,50	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1794	SC	149,45	2	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	6	III	Evitato di creare microsuddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
1805	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Servitù di passaggio	III
1806	SC	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1807	SB	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	5	III	---	III
1809	C2	0,00	1	0,00	1	0,00	1	Attrav.	2	4	II	---	II

6.4 ZONE DI CLASSE PRIMA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

L'esigenza di tutelare la quiete di tali zone spesso risulta in contrasto con lo sviluppo circostante del territorio che nella situazione attuale vede la vicinanza a tali aree di realtà residenziali, agricole, industriali e di infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie.

Le aree assegnate in classe I sono le seguenti:

- il complesso scolastico costituito da più istituti di scuola superiore secondaria compreso tra via Perugia, via Firenze e via Milano che comprende le A.O. n. 877, 878 e 879 ed i relativi parcheggi di pertinenza nelle A.O. n. 1043, 1102 e 1105. A tale complesso è stata aggiunta anche una adiacente scuola elementare facente parte della A.O. n.1353;
- il complesso scolastico di via Bortolazzi composto da una scuola materna ed un asilo infantile compreso nella A.O. n. 1347;
- il complesso scolastico di viale Libertà composto da una scuola superiore primaria ed un liceo compreso nella A.O. n. 1349;
- l'ospedale civile appartenente alla A.O. n. 883;
- la casa di riposo facente parte della A.O. n. 1388;
- la casa di cura assegnata alla A.O. n. 1390;
- le zone golenali definite dal P.I. (si veda successivo paragrafo 6.4.1);
- i parchi pubblici di scala urbana, così come indicati dai dati forniti dal Comune di San Donà di Piave:
 - parco "Fluviale" corrispondente alle A.O. n. 1536 e 1752 al cui interno è presente la Palude fluviale di San Donà;
 - parco "Europa" assegnato alla A.O. n. 1571;
 - Parco "Un abbraccio verde" comprensivo delle A.O. 1619 e 1793 con una area a nord dello stesso denominata "Parco Bosco" facente parte delle A.O. n. 1761 e 1762;
 - parco "Fellini" assegnato alla A.O. n. 1747.

È doveroso precisare che il P.A.T. del Comune di San Donà di Piave individua i seguenti vincoli paesaggistici che secondo il punto 2.0 della D.G.R.V. 4313/1993, dovrebbero essere inseriti nella classe acustica I, relativa alle aree particolarmente protette:

- *Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004:*
 - «Locali ex Pretura», Corso Silvio Trentin - Decreto 7 settembre 2009
 - Villa Sara, Via Sabbioni (fabbricati + adiacenza), Decreto 18 novembre 2009
 - Abitazione Rurale Unifamiliare in Via degli Espositi, 2 (fabbricati + adiacenza) - Decreto 26 agosto 2009
- *Aree vincolate (corsi d'acqua) ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:*
 - Canale Grassaga
 - Canal Bella Madonna
 - Canale San Bernardino
 - Canale Piavon
 - Canale Ramo
 - Fossa Bidoggia
 - Fiume Piave
 - Fiume Piave Vecchio
 - Fiume Sile
- *Zone di interesse archeologico:*
 - Insediamento altomedievale di Heraclia (D.M. 27.1.1956)

Tali zone ricadono in aree particolarmente antropizzate all'interno della quale sono presenti residenze abitative, attività industriali, aree agricole e nelle vicinanze di strade e ferrovia. Non sarebbe pertanto possibile assegnare tali porzioni di territorio alla classe I come richiesto dal punto 2.0 della D.G.R.V. 4313/1993 (paragrafo relativo alla Classe I: aree particolarmente protette) in quanto è chiaramente indicato che se tali zone presentano caratteristiche funzionali e d'uso differenti dall'esigenza di tutela, devono rientrare in altre classi, le quali saranno indicate nei successivi paragrafi.

6.4.1 Golene

Nelle aree appartenenti alle zone golenali definite dal P.I. devono essere riconosciuti e mantenuti i biotopi esistenti (emergenze floristiche, canneti, formazioni boscate ripariali, paludi fluviali, sottobosco ecc.). Inoltre non deve essere alterata la situazione naturalistica-ambientale ma è comunque permessa l'individuazione di ambiti di formazione dell'ambiente boschivo, realizzati mediante appositi progetti. Tali caratteristiche fanno sì che tali aree possano essere assegnate alla classe I, in quanto nella D.G.R.V. 4313/1993, l'Allegato A1 al punto 2.0, nel comma 3 del paragrafo "Classe I: aree particolarmente protette" indica che a tale classe appartengono i parchi, le riserve, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide e le zone selvagge. Le A.O. appartenenti alla classe II nelle zone di golena sono le n. 1538, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778 e 1808.

6.5 ZONE DI CLASSE SECONDA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Oltre alle zone appartenenti al territorio urbano, già citate nel paragrafo 6.3 - Valutazione dei dati - ed assegnate alla classe II secondo le metodologie indicate al punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, di seguito sono indicati le rimanenti Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe seconda.

6.5.1 Zone agricole E4 - Aggregati abitativi di vecchio impianto

Alla classe II sono state associate tutte le zone E4 definite dal P.I. vigente. L'Allegato A1 al punto 2.0 indica che alla classe II sono assegnabili i centri rurali ed i nuclei di antica origine che costituiscono il presidio storico di antica formazione. Tali aree presentano bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali. A tale tipologia urbanistica appartengono le A.O. n. 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 872, 873, 874, 875, 1781 e 1782.

6.5.2 Insediamento altomedievale di Heraclia

Come ben indicato al punto 2.0 della D.G.R.V. 4313/1993, non tutte le aree indicate nel D. Lgs. 42/2004 sono assegnabili alla classe I. Infatti nella sezione dedicata alla classe I, al comma 3 è precisato che le aree tutelate dal punto di vista paesaggistico e storico non sono attribuibili alla classe I se queste sono inserite in ambiti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi ed aree agricole che per caratteristiche funzionali e d'uso possono rientrare in altre classi. È questo il caso dell'insediamento altomedievale di Heraclia (D.M. 27.1.1956), individuato dal P.A.T. nella località Cittanova ed attribuito alla classe II nelle A.O. n. 4, 284, 285, 735, 742, 807, 1332, 1386, 1662, 1797, 1801 e 1803.

6.5.3 Prateria palustre di Fossà

Tra la frazioni di Calvecchia e Fossà è presente un'area di elevato pregio naturalistico che come indicato dal punto 2.0 della D.G.R.V. 4313/1993 al comma 3 relativo alla sezione della classe I, può essere assegnata alla classe II in quanto, pur essendo vincolata dal punto di vista naturalistico ed ambientale sono attualmente presenti delle produzioni agricole al suo interno. Pertanto tale zona appartiene alla A.O. n. 742.

6.5.4 Aree per parcheggi

Le aree destinate al parcheggio sono porzioni del territorio ad uso pubblico o privato affiancate a zone omogenee del P.I. presso le quali è permessa la sosta dei veicoli. La loro fruizione ne assegnerebbe di fatto la classificazione acustica in classe III, in quanto paragonabili alle aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento (Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe III della D.G.R.V. 4313/1993). Tuttavia le ridotte dimensioni dei parcheggi i quali sono affiancati ad altre classi acustiche inferiori o superiori creerebbero delle microsuddivisioni acustiche del territorio. Al punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 è ben espresso di non creare microsuddivisioni di aree al fine di evitare una zonizzazione troppo frammentata ma individuare possibilmente, aree con caratteristiche omogenee o comunque ambiti funzionali significativi. Per seguire quanto appena descritto le aree a parcheggio abbinate alla classe II sono state assegnate a tale classe, in particolare le A.O. n. 20, 43, 44, 46, 47, 48, 55, 65, 68, 101, 111, 116, 130, 134, 151, 155, 163, 522, 547, 916, 917, 918, 919, 920, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 943, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 957, 958, 959, 960, 962, 966, 985, 986, 987, 988, 989,

990, 991, 993, 994, 995, 999, 1000, 1001, 1002, 1004, 1005, 1006, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1021, 1023, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1039, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1055, 1056, 1059, 1061, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1079, 1080, 1091, 1092, 1093, 1101, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1131, 1145, 1146, 1149, 1150, 1153, 1156, 1158, 1161, 1162, 1163, 1164, 1168, 1175, 1179, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1201, 1202, 1204, 1205, 1225, 1235, 1236, 1253, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1268, 1269, 1278, 1279, 1284, 1285, 1286, 1287, 1290, 1292, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1327, 1328, 1331, 1336, 1337, 1535, 1539, 1562, 1591, 1620, 1621, 1727, 1788, 1789 e 1794.

6.5.5 Ambiti di formazione dell'ambiente boschivo

In tali aree di spiccato valore e pregio naturalistico è vietata la realizzazione di nuovi edifici e di altre opere di antropizzazione per preservarne la valenza ambientale. Tuttavia al fine di rispondere ai dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e di creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni, l'A.O. n. 1763 posta vicino tra la zona golenale in classe I e la zona residenziale in classe III, è stata posta nella classe II al fine di rendere il contesto acustico maggiormente armonioso.

6.5.6 Zone agricole E2 - Zone di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva

In tali aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, sarebbe stato doveroso assegnare una classe III come ben evidenziato nel successivo paragrafo 6.6.1. Tuttavia al fine di rispondere ai dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e di creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni, la A.O. n.732 (in prossimità della zona golenale in classe I ed adiacente ad una zona residenziale in classe II), è stata posta nella classe II al fine di rendere il contesto acustico maggiormente armonioso.

6.6 ZONE DI CLASSE TERZA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Oltre alle zone appartenenti al territorio urbano, già citate nel paragrafo 6.3 - Valutazione dei dati - ed assegnate alla classe III secondo le metodologie indicate al punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, di seguito sono indicati le rimanenti Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe terza.

6.6.1 Aree ad uso agricolo

In accordo con il principio espresso dalle linee guida regionali, le aree ad uso agricolo (zone E2 ed E3 da P.I.) interessate da attività che impiegano macchine operatrici, sono assegnate alla classe III come richiesto dal punto 2.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313 /1993 nella sezione dedicata alla classe III. Pertanto sono state assegnate a tale classe le seguenti A.O. n. 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 734, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 1798 e 1802.

6.6.2 Formazione boscata puntuale

Nelle formazioni boscate di interesse naturalistico è vietata la riduzione dell'area boscata in favore di colture agricole o di aree prative. Tuttavia sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali e gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino del bene boschivo. Pertanto è ammesso l'utilizzo di macchinari per la manutenzione forestale che notoriamente risultano rumorosi. Inoltre nel territorio sandonatese tale area attualmente è destinata alle produzioni agricole e pertanto è possibile seguire i dettami del punto 2.0, sezione relativa alla classe I, comma 3 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, dove le aree tutelate ambientalmente e paesaggisticamente possono essere assegnate alle classi diverse dalla prima se su di essa insistono ambiti funzionali assimilabili alle aree agricole. Alla luce di quanto descritto si può assegnare alla classe III la A.O. n. 189.

6.6.3 Zone industriali D1, D2 e D3

Per quanto riguarda le zone industriali è doveroso precisare quanto indicato nell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993, dove al punto 4 si fa chiaro riferimento alle caratteristiche territoriali. Si deve pertanto zonizzare acusticamente il territorio sulla situazione in essere attualmente presente. È il caso della A.O. n. 591 e 592 (zone D1 da P.I.), 634 (zone D2 da P.I.) e 651 (zone D3 da P.I.) le quali attualmente sono utilizzate per le produzioni agricole e pertanto assimilabili ad aree rurali classificabili in classe III.

6.6.4 Zone agricole E4 - Aggregati abitativi di vecchio impianto

In tali aree comprendenti i centri rurali ed i nuclei di antica origine che costituiscono il presidio storico di antica formazione sarebbe stato doveroso assegnare una classe II come ben evidenziato nel precedente paragrafo 6.5.1. Tuttavia al fine di rispondere ai dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e di creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni, le A.O. n.856 (in vicinanza alla S.S. n.14 Var. B) ed alla zona industriale) e 871 (posta a fianco del depuratore e della zona industriale), limitrofe a zone assegnate alla classe III e IV, sono state poste nella classe III al fine di rendere il contesto acustico maggiormente armonioso.

6.6.5 Aree per parcheggi

Le Aree Omogenee n. 3, 939, 940, 941, 942, 944, 945, 946, 956, 961, 963, 964, 965, 967, 968, 969, 978, 979, 1040, 1042, 938, 970, 980, 981, 982, 983, 984, 992, 996, 997, 998, 1003, 1007, 1008, 1016, 1017, 1018, 1019, 1022, 1024, 1027, 1028, 1035, 1038, 1041, 1052, 1053, 1054, 1057, 1058, 1060, 1062, 1063, 1064, 1065, 1067, 1074, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1103, 1104, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1147, 1148, 1151, 1152, 1154, 1155, 1157, 1159, 1165, 1166, 1167, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1176, 1177, 1178, 1180, 1181, 1182, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1203, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1232, 1233, 1234, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1281, 1282, 1283, 1288, 1289, 1291, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1307, 1308, 1318, 1326, 1330, 1333, 1334 e 1335, risultano assegnate alla classe III in quanto il P.I. prevede la loro destinazione a parcheggi. Tale scelta è stata intrapresa seguendo i dettami del punto 2.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 che nel capoverso relativo ai criteri di classe III, indica che tutte le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con presenza di attività commerciali, uffici e con limitata presenza di attività artigianali, possono essere assegnati alla classe terza. I parcheggi pertanto rispondono a tali requisiti, in quanto la loro fruizione è relativa alla sosta dei mezzi che percorrono le strade del territorio sandonatese, interessate dalla presenza di abitazioni ed attività terziarie ed industriali.

6.6.6 Ambiti di formazione dell'ambiente boschivo

In tali aree di spiccato valore e pregio naturalistico è vietata la realizzazione di nuovi edifici e di altre opere di antropizzazione per preservarne la valenza ambientale. Tuttavia nel P.I. è ben evidenziato che è possibile installare al loro interno serre mobili atte alla forzatura delle produzioni agricole; tale affermazione unita ad una loro attuale coltivazione di specie cerealicole o similari permette di applicare quanto indicato del punto 2.0, sezione relativa alla classe I, comma 3 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, dove le aree tutelate ambientalmente e paesaggisticamente possono essere assegnate alle classi diverse dalla prima se su di essa insistono ambiti funzionali assimilabili alle aree agricole. Alla luce di quanto descritto si possono assegnare alla classe III le A.O. n. 1757, 1758, 1759, 1760, 1764 e 1765.

6.7 ZONE DI CLASSE QUARTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Oltre alle zone appartenenti al territorio urbano, già citate nel paragrafo 6.3 - Valutazione dei dati - ed assegnate alla classe IV secondo le metodologie indicate al punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, di seguito sono indicati le rimanenti Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe quarta.

6.7.1 Aree urbane del centro storico di San Donà di Piave

In accordo con il principio espresso dall'Allegato A1, punto 2.0 della D.G.R.V. 4313/1993, relativamente al capoverso dei criteri di classe IV, le aree individuate come il "centro città", sono quelle zone dove si concentrano le molteplici funzioni residenziali, culturali, amministrative e terziarie che generano traffico veicolare, alta densità di popolazione ed elevata presenza di attività commerciali e terziarie. Alla luce di quanto premesso le zone A da P.I. corrispondenti al centro storico del Comune di San Donà di Piave sono state pertanto portate alla classe quarta e corrispondono alle A.O. n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 oltre ai parcheggi a servizio dell'area del centro storico facenti parte delle A.O. n. 1066 e 1338.

6.7.2 Zone commerciali e artigianali D1, D2 e D2.1 da Piano degli Interventi (P.I.)

Per quanto riguarda le zone direzionali, commerciali e con presenza di piccolo artigianato, è doveroso precisare quanto indicato nell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993, dove al punto 4 si fa chiaro riferimento alle caratteristiche territoriali. Si deve pertanto zonizzare acusticamente il territorio sulla situazione in essere attualmente presente:

- Zone D1: rappresentate da capannoni industriali ospitanti piccole realtà artigianali isolate e appartenenti alle A.O. n. 590, 593, 594, 595 e 1780;
- Zone D2: è il caso delle A.O. n. 604, 610, 611, 612, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642 e 643, le quali attualmente sono interessate da una fitta presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali e piccole industrie e pertanto assegnabili come aree di classe IV;
- Zone D2.1: sono le parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione comprese le attrezzature di interesse comune, comprendenti l'A.O. n. 603.

Per le zone D1 e D2.1 non sono individuabili parcheggi al loro servizio viste le esigue dimensioni delle loro superfici mentre per le zone D2 che rappresentano prevalentemente il tessuto commerciale consolidato del Comune di San Donà di Piave sono presenti dei parcheggi presso i quali i veicoli dei cittadini ed i mezzi di trasporto possono effettuare le soste ed eseguire le manovre e le eventuali soste. I parcheggi sono stati anch'essi assegnati alla classe IV ad appartengono alle A.O. n. 1075, 1076, 1077, 1078, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216 e 1217.

6.7.3 Zone D3 e zone D4 da Piano degli Interventi (P.I.)

Nel P.I. Comunale sono indicate due diverse aree inserite nel sistema produttivo territoriale, di seguito descritte:

- Zone D3: Sono le parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti o di nuova formazione assimilati a quelli commerciali e a strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere;
- Zone D4: Sono le parti di territorio destinate all'attività logistica di servizio alle spiagge, ovvero attrezzate per lo smistamento e la sosta dei carri merci a scopo di carico e scarico.

È evidente che seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV, comma 4 della D.G.R.V. 4313/1993, rientrano nella classe quarta tali zone sopra descritte e definite nelle Linee Guida Regionali come quei centri direzionali, ovunque localizzati ed individuati come tali nel P.I. vigente. Le A.O. appartenenti alla classe IV sono le n. 645, 646, 647, 648, 649, 650, 652 e 653. Le zone D3 e D4 sono dotate di parcheggi al loro servizio, i quali sono stati posti di conseguenza in classe IV ed appartenenti alle A.O. della D3 n. 1200, 1210, 1212, 1214 e 1215, e alle A.O. della D4 n. 1216 e 1217.

6.7.4 Area ospitante il depuratore comunale

L'A.O. n. 1363 ospita l'impianto di depurazione dei reflui urbani in una zona Sb da P.I. definita come "spazi pubblici o riservati alle attività collettive - aree per attrezzature ed impianti di interesse comune". La scelta di porre il terreno ospitante tale impianto è data dalla presenza di alcuni macchinari rumorosi (pompe di rilancio, scroscio acqua, grate di pulizia dei reflui) funzionanti a ciclo continuo 24 ore su 24. Pertanto alla luce delle risultanze anche del rilievo R2 day è stata confermata la compatibilità dell'A.O. alla classe IV.

6.7.5 Area ospitante la discarica comunale

Le A.O. n. 884 e 885 ospitano la discarica comunale in zone F3 da P.I. definita come "discarica controllata". La scelta di porre tali terreni nella classe quarta è data dalla presenza di mezzi opera operanti sopra di essa e dal passaggio di mezzi pesanti che conferiscono rifiuti nell'area di coltivazione della discarica la quale è suddivisa in due lotti. Il primo è contiguo alla discarica del Comune di Noventa di Piave mentre un secondo lotto di minori dimensioni si trova poco più ad ovest. Pertanto alla luce delle risultanze anche del rilievo R1 day è stata confermata la compatibilità delle A.O. alla classe IV.

6.7.6 Area ospitante l'aviosuperficie

L'area dell'aviosuperficie si trova nella località di Caposile nella A.O. n.1445. Tale zona è caratterizzata dalla presenza di un appezzamento dove gli aerei ultraleggeri effettuano il decollo e l'atterraggio. Essendo un'area individuata dal P.I. come "spazi pubblici o riservati alle attività collettive - aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - campo di volo per aeromobili leggeri" ed essendoci l'uso di velivoli a motore che comportano un determinato impatto acustico, è doveroso assegnare una classe acustica consona alle pertinenze della pista degli aerei. Tale attività terziaria copre un areale di ca. 3,7 ettari in un contesto totalmente agricolo di classe III e si inserisce perfettamente alla zona limitrofa senza generare salti di classe acustica.

6.7.7 Area ospitante gli impianti sportivi agonistici

Gli impianti sportivi agonistici si trovano nella zona a nord-ovest del capoluogo comunale nelle A.O. n. 1231, 1280 e 1674. Tale zona è caratterizzata dalla presenza di campi di rugby, calcio, piscine, palazzetto dello sport ed annessi parcheggi. Si tratta di un'area individuata dal P.I. come "spazi pubblici o riservati alle attività collettive - aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - impianti sportivi agonistici" con presenza di pubblico durante le manifestazioni sportive oltre alla presenza dei mezzi a motore per raggiungere la zona degli eventi. Tale area sportiva ed allo stesso tempo terziaria copre un areale di ca. 13,4 ettari ed alla luce di tali dimensioni del lotto unitamente alla vicinanza di attività commerciali ed industriali e di una strada con intenso traffico (S.P. n.83 - Viale Primavera) è ragionevole assoggettare la zona degli impianti sportivi agonistici alla classe IV come richiesto dal punto 2.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 relativamente ai criteri di classe IV, comma 4. Si ricorda che questa zona sportiva è collocata in un contesto di classe III e IV inserendosi perfettamente alle zone limitrofe senza generare salti di classe acustica.

6.7.8 Aree ospitanti l'autostazione e la stazione ferroviaria

Le A.O. n. 39, 1020 (autostazione delle autolinee) e 1398 (stazione ferroviaria) rappresentano secondo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV, comma 4 della D.G.R.V. 4313/1993, quelle zone del territorio urbano interessate da un elevato traffico veicolare e ferroviario, concentrare in quartieri ad elevata densità di popolazione e con elevata presenza di attività commerciali. Inoltre la scelta di porre in classe IV l'autostazione (ed il relativo deposito degli autobus) e la stazione ferroviaria è rafforzata dalle indicazioni Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV, comma 3 della D.G.R.V. 4313/1993, che identifica assegnabili alla classe quarta tutte quelle aree in prossimità di strade di grande comunicazione (S.S. n.14 - P.za IV Novembre) e di linee ferroviarie (ferrovia Venezia - Trieste) ovvero zone soggette a maggiori livelli di rumorosità proprio a causa della loro localizzazione.

6.7.9 Area ospitante il tiro al volo

L'area del tiro al volo si trova nella località di Caposile nella A.O. n. 1442. Tale zona è caratterizzata dalla presenza di un poligono di tiro di medie dimensioni dove si effettua il tiro al piattello a fine sportivo. Essendo un'area individuata dal P.I. come "spazi pubblici o riservati alle attività collettive - aree per attrezzature ed impianti di interesse comune - campo per il tiro al piattello" ed essendoci l'uso di attrezzature che comportano un determinato impatto acustico, è stato necessario effettuare un rilievo fonometrico (R13 day) che non ha evidenziato particolari criticità acustiche. Tale attività terziaria copre un areale di ca. 6,5 ettari ed alla luce di tali dimensioni del lotto unitamente alla vicinanza di un ristorante e di una strada con intenso traffico (S.R. n.43) è ragionevole assoggettare il poligono alla classe IV come richiesto dal punto 2.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 relativamente ai criteri di classe IV, comma 4. Si ricorda che il campo di tiro è collocato in un contesto totalmente agricolo di classe III e si inserisce perfettamente alla zona limitrofa senza generare salti di classe acustica.

6.7.10 Zone Sb - Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.I. che si trovano all'interno della zona commerciale a nord del Parco "Fellini" in prossimità delle aree da P.I. definite come D2. È stato necessario inserire tali zone Sb assegnate alle A.O. n. 1382 e 1414 nel contesto della classe IV per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni.

6.7.11 Zone Sc - Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.I. che si trovano all'interno della zona commerciale a nord del Parco "Fellini" in prossimità delle aree da P.I. definite come D2. È stato necessario inserire tali zone Sc assegnate alle A.O. n. 1546, 1552, 1553, 1557, 1633, 1653, 1654, 1655, 1753 e 1754 nel contesto della classe IV per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni.

6.7.12 Aree per lo stoccaggio di materie prime secondarie (M.P.S.)

Nelle aree definite dal P.I. del Comune di San Donà di Piave come zone per lo stoccaggio di materie prime secondarie (M.P.S.) sono ammesse le attività di stoccaggio, trasporto, trattamento e riutilizzo dei residui riutilizzabili. Questi fabbricati appartenenti alle A.O. n. 913, 914 e 915, possono essere considerati come delle realtà produttive di piccole dimensioni collocate in contesti prettamente agricoli. La loro assegnazione alla classe IV è permessa dall'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV, comma 1 della D.G.R.V. 4313/1993, nel quale viene asserito che appartengono alla classe IV quelle aree residenziali in cui la presenza di attività industriali, pur non essendo un elemento di caratterizzazione, contribuisce a ridurre in modo consistente la monofunzionalità residenziale.

6.7.13 Zone Agroindustriali

Nel P.I. Comunale sono indicate due diverse zone destinate all'attività agroindustriale ed appartenenti alle A.O. n. 1799 (caseificio) e n. 1800 (ex centro tori). In tali aziende sono consentiti i medesimi interventi previsti per le zone D1, D2, D2.1 e D3 pertanto si è ritenuto corretto assimilarle a vere e proprie realtà artigianali isolate e di modeste dimensioni in contesto prettamente agricolo. Di conseguenza seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV della D.G.R.V. 4313/1993, rientrano nella classe quarta le zone sopra citate, a carattere produttivo agroindustriale, pur non essendo un elemento di caratterizzazione prevalente del territorio nel quale sono inserite.

6.8 ZONE DI CLASSE QUINTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Questa classe è attribuibile a diverse aree a destinazione produttiva. Si tratta di zone destinate ad uso esclusivamente industriale, con scarsità di edifici residenziali o abitazioni a servizio dell'attività produttiva.

6.8.1 Zone D2 da Piano degli Interventi (P.I.)

Nel P.I. Comunale sono indicate le zone D2 ovvero quelle parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione comprendenti le A.O. n. 605, 606, 607, 608, 609, 613, 614 e 1804.

Seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe V della D.G.R.V. 4313/1993, rientrano nella classe quinta le zone sopra citate, a carattere prevalentemente produttivo, industriale o artigianale, in cui le abitazioni rappresentano una dimensione minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area.

Come già indicato nei precedenti paragrafi, le zone D2 rappresentano il tessuto commerciale ed industriale consolidato del Comune di San Donà di Piave e sono dotate di parcheggi presso i quali i mezzi di trasporto possono effettuare le soste ed eseguire le manovre. I parcheggi sono stati anch'essi assegnati alla classe V ad appartengono alle A.O. n. 921, 935, 936, 937, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 1036, 1037 e 1790.

6.8.2 Zone D3 da Piano degli Interventi (P.I.)

Tale area vede attualmente presenti degli insediamenti a carattere artigianale e commerciale che potrebbero portare ad una assegnazione ad una consona classe IV. Tuttavia al fine di rispondere ai dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e di creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni, l'A.O. n. 644 posta vicino alla grande zona industriale di classe V, con caratteristiche funzionali similari (area commerciale, artigianale ed industriale), è stata posta nella medesima classe al fine di rendere il contesto acustico maggiormente armonioso.

6.8.3 Zone Sb - Aree per attrezzature ed impianti di interesse comune

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.I. che si trovano all'interno della zona industriale ad est del capoluogo comunale in prossimità delle aree da P.I. definite come D2. È stato necessario inserire tali zone Sb assegnate alla A.O. n. 1364 nel contesto della classe V per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni.

6.8.4 Zone Sc - Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.I. che si trovano all'interno della zona industriale ad est del capoluogo comunale in prossimità delle aree da P.I. definite come D2. È stato necessario inserire tali zone Sc assegnate alle A.O. n. 1420, 1421, 1422, 1429, 1438, 1451, 1460, 1512, 1513, 1517, 1653, 1654, 1655, 1753, 1754 e 1791, nel contesto della classe V per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni.

6.9 ZONE DI CLASSE SESTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Questa classe è attribuibile ad una serie di aree a destinazione esclusivamente produttiva. Si tratta di lotti destinati ad uso esclusivamente industriale, con assenza di abitazioni non asservite all'industria stessa, i quali possono presentare attività produttive a ciclo continuo ovvero in funzione 24 ore su 24.

6.9.1 Zone D1 da Piano degli Interventi (P.I.)

Dalla lettura del P.I. le zone D1 sono le parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti o di nuova formazione assimilati a quelli produttivi. Nello specifico si tratta dell'area industriale a confine con il Comune di Noventa di Piave, la quale risulta essere assegnata alla classe VI. I criteri che hanno portato a tale scelta di zonizzazione acustica sono dati dal fatto che tale zona è costituita esclusivamente da attività industriali ed è priva di insediamenti abitativi. Si ricorda che non costituisce insediamento abitativo l'alloggio del custode e del proprietario dell'attività industriale. Tali disposizioni sono contenute nell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe VI della D.G.R.V. 4313/1993. In tale modo si è potuto dare continuità alla zonizzazione acustica del territorio confinante creando una "placca" industriale interamente assegnata alla classe VI, formano un unico ambito funzionale significativo come richiesto dal punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993. Le A.O. assegnate alla classe VI sono le n. 596, 597, 598, 599, 600, 601 e 602.

Le zone D1 sono dotate di parcheggi presso i quali i mezzi di trasporto possono effettuare le soste ed eseguire le manovre. I parcheggi sono stati anch'essi assegnati alla classe VI ad appartengono alle A.O. n. 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306 e 1329.

6.9.2 Zone Sc - Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.I. che si trovano all'interno della zona industriale di classe VI al confine con il Comune di Noventa di Piave ed in prossimità delle aree da P.I. definite come D1. È stato necessario inserire tali zone Sc assegnate alle A.O. n. 1704, 1705, 1707 e 1709, nel contesto della classe VI per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza microsuddivisioni.

6.10 IMPIANTI ED AREE MILITARI

All'interno del Comune di San Donà di Piave sono presenti aree appartenenti al Demanio Militare, corrispondenti alla A.O. n. 911, 912 e 1795, l'area appartenente al Comando dell'Arma dei Carabinieri corrispondente alla A.O. n. 1366 e l'area appartenente al Comando della Guardia di Finanza facente parte della A.O. n. 1796. Tutte le aree descritte non sono soggette ai limiti di zona previsti dalla Zonizzazione Acustica. La prevenzione ed il contenimento acustico nelle aree esclusivamente interessate da installazioni militari sono definite mediante specifici accordi tra comitati secondo l'art. 3 Legge 24 dicembre 1976, n.898.

6.11 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

Considerata la loro rilevanza per l'impatto acustico ambientale, le strade sono elementi di primaria importanza nella predisposizione del P.C.C.A., per cui, così come indicato dalla normativa, le aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto sono state classificate tenendo conto delle caratteristiche e delle potenzialità di queste ultime.

In presenza di una classificazione ufficiale desumibile dal Piano Urbano del Traffico (P.U.T.), ai soli fini della verifica del rispetto dei limiti di rumorosità, alle strade sono state assegnate delle fasce di pertinenza acustica secondo i dettami del D.P.R. 142/2004.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 2 comma 7 del D. Lgs. 285/1992, le competenze relative alle strade riguardano direttamente l'Amministrazione Comunale solamente per quei tratti delle Strade Statali, Strade Regionali e Strade Provinciali che attraversano i centri abitati con popolazione superiore a diecimila abitanti come nel caso del Comune di San Donà di Piave. Si ricorda inoltre che le strade urbane classificate come "urbane di quartiere" e "locali" sono sempre di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Le restanti strade quali Autostrade e le Strade Statali, Strade Regionali e Strade Provinciali esterne ai centri abitati sono di competenza del gestore dell'infrastruttura viaria (A.N.A.S., Veneto Strade e Provincia di Venezia).

6.11.1 Strade di Tipo "A"

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, l'autostrada (Autostrada A4 Venezia - Trieste) è equiparata a infrastruttura viaria di tipo **A (autostrade)**. Per tale tipologia di classificazione stradale, le fasce di pertinenza sono pari a 100 m (fascia A - più vicina all'infrastruttura) e 150 m (fascia B - a partire dal limite della prima fascia) per un totale di 250 m, coerentemente con quanto definito dal decreto stesso, allo scopo di tenere in debito conto le emissioni acustiche dell'asse viario stesso.

All'interno di tali fasce di rispetto valgono i seguenti limiti di immissione (cfr. Tabella 3.1):

- in presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo, il limite diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno);
- per gli altri ricettori:
 - nella fascia A il limite diurno è pari a 70 dBA, quello notturno pari a 60 dBA;
 - nella fascia B il limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

6.11.2 Strade di Tipo "Cb"

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, le seguenti arterie stradali esterne ai centri abitati definite dal P.U.T. come strade extraurbane secondarie, di seguito riportate:

- S.S. n. 14 "della Venezia Giulia"
- S.R. n. 43 "Jesolana"
- S.P. n. 83 "San Donà di Piave - Noventa di Piave - Romanziol"
- S.P. n. 56 "San Donà di Piave - Grassaga"
- S.P. n. 54 "San Donà di Piave - Cittanova - Caorle"
- S.P. n. 53 "San Donà di Piave - Ponte Crepaldo - Torre di Fine"
- S.P. n. 52 "San Donà di Piave - Eraclea"
- S.P. n. 51 "Musile di Piave - Passarella"
- S.P. n. 47 "Caposile - Passarella - Eraclea"

sono state equiparate a infrastrutture viarie di tipo **Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)**. Per tale tipologia di classificazione stradale, le fasce di pertinenza sono pari a 100 m (fascia A - più vicina all'infrastruttura) e 50 m (fascia B - a partire dal limite della prima fascia) per un totale di 150 m, coerentemente con quanto definito dal decreto stesso, allo scopo di tenere in debito conto le emissioni acustiche dell'asse viario stesso.

All'interno di tali fasce di rispetto valgono i seguenti limiti di immissione (cfr. Tabella 3.1):

- in presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo, il limite diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno);
- per gli altri ricettori:
 - nella fascia A il limite diurno è pari a 70 dBA, quello notturno pari a 60 dBA;
 - nella fascia B il limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

6.11.3 Strade di Tipo "C2"

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, le strade extraurbane secondarie di nuova realizzazione (S.S. n.14 Var. A e S.S. n.14 Var. B) è equiparate a infrastrutture viarie di tipo **C2 (extraurbana secondaria)**. Per tale tipologia di classificazione stradale, la fascia di pertinenza è pari a 150 m, coerentemente con quanto definito dal decreto stesso, allo scopo di tenere in debito conto le emissioni acustiche dell'asse viario stesso.

All'interno di tale fascia di rispetto valgono i seguenti limiti di immissione (cfr. Tabella 3.1):

- in presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo, il limite diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno);
- per gli altri ricettori il limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

6.11.4 Strade di Tipo "Db"

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, le seguenti arterie stradali definite dal P.U.T. come strade interurbane di quartiere, sono state equiparate a infrastrutture viarie di tipo **Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)**. Per tale tipologia di classificazione stradale, la fascia di pertinenza è pari a 100 m, coerentemente con quanto definito dal decreto stesso, allo scopo di tenere in debito conto le emissioni acustiche dell'asse viario stesso.

All'interno di tale fascia di rispetto valgono i seguenti limiti di immissione (cfr. Tabella 3.1):

- in presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo, il limite diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno);
- per gli altri ricettori il limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

6.11.5 Strade urbane di quartiere di Tipo "E" e locali di Tipo "F"

Per quanto riguarda le rimanenti infrastrutture del traffico, è importante infine osservare che per le **E (strade urbane di quartiere)** e **F (strade locali)** definite dal P.U.T., è stata assegnata una fascia di pertinenza di 30 m non riportata negli elaborati grafici.

Come specificato al paragrafo 3.2.1, tali aree sono riferite solamente all'asse viario e i limiti in esse previsti si applicano esclusivamente alle sorgenti acustiche proprie dell'asse viario stesso.

All'interno della fascia di rispetto di 30 m, unicamente per il rumore dovuto alla circolazione di veicoli, vengono indicati come limiti da rispettare, quelli di immissione definiti dalla Zonizzazione Acustica del Comune (Tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14/11/1997).

Tuttavia è doveroso specificare che nell'applicazione e verifica strumentale dei limiti previsti dalle Tabelle 1 e 2 allegate al D.P.R. 142/2004, qualora una strada di tipologia E o F, si trovi ad attraversare aree del territorio che prevedono classi acustiche differenti (p. es. lato destro della carreggiata in classe II e lato sinistro della carreggiata in classe IV), risulterà prioritario il rispetto dei limiti di rumorosità (limiti di immissione) relativamente alla classe inferiore su tutti gli edifici che interessano entrambi i lati della carreggiata stradale; tale approccio metodologico sarà unicamente applicato sugli edifici posti lungo i tratti di carreggiata stradale che risulta interessata dalla presenza di due classi acustiche differenti.

Si ricorda che in presenza di complessi scolastici, ospedali, case di cura e di riposo, il limite di immissione diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA.

6.12 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

Il comune è interessato dalla linea ferroviaria Venezia - Trieste, che attraversa da ovest ad est la parte settentrionale del nucleo urbano del Comune di San Donà di Piave.

Per tale linea ferroviaria si è fatto riferimento al D.P.R. del 18 novembre 1998, n. 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995 n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".

6.12.1 Caratterizzazione della infrastruttura ferroviaria Venezia - Trieste

Per quanto riguarda la ferrovia Venezia - Trieste, le informazioni ottenute attraverso la lettura di bibliografia inerente il traffico ferroviario sulla tratta Venezia - Trieste, segnalano la seguente situazione per il tratto che interessa il territorio sandonatese:

→ a partire dalle ore 6:00 e fino alle ore 22:00:

- passaggio di ca. 70 convogli passeggeri
- passaggio di ca. 6 convogli merci e vari

→ a partire dalle ore 22:00 e fino alle ore 6:00:

- passaggio di ca. 8 convogli passeggeri
- passaggio di ca. 3 convogli merci e vari

Essendo una **infrastruttura ferroviaria esistente, di velocità inferiore a 200 km/h**, a partire dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza della infrastruttura della larghezza totale di 250 m.

Tale fascia viene suddivisa in due parti:

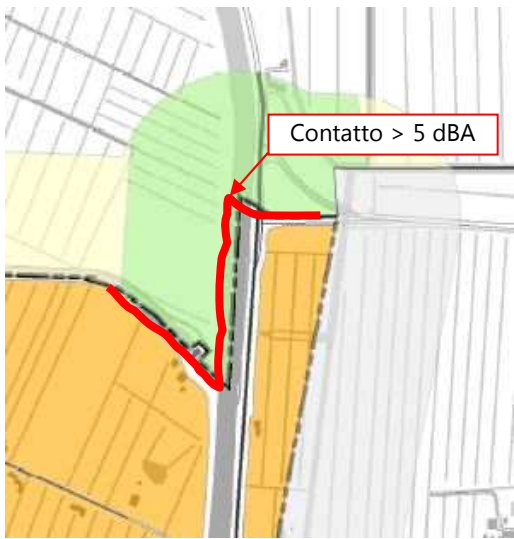
- la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 m, denominata fascia A, il cui limite diurno è pari a 70 dBA, quello notturno pari a 60 dBA
- la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 m, denominata fascia B, il cui limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

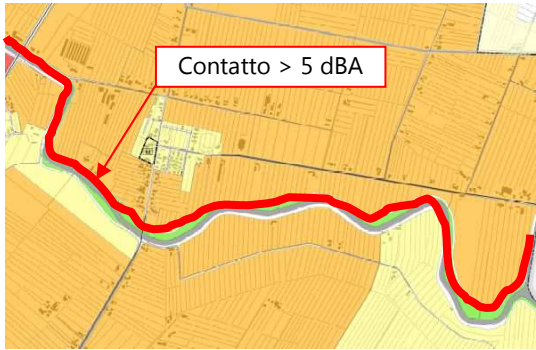
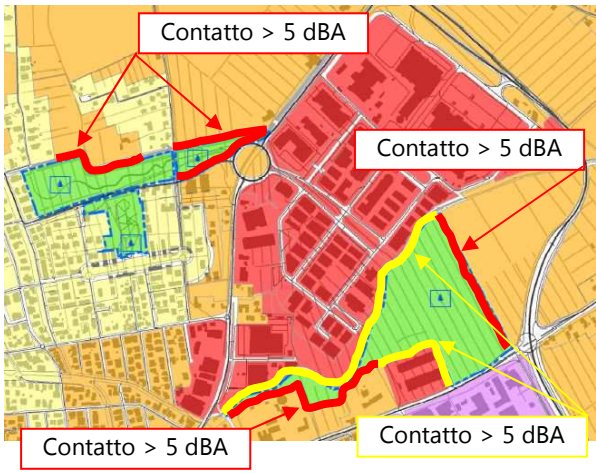
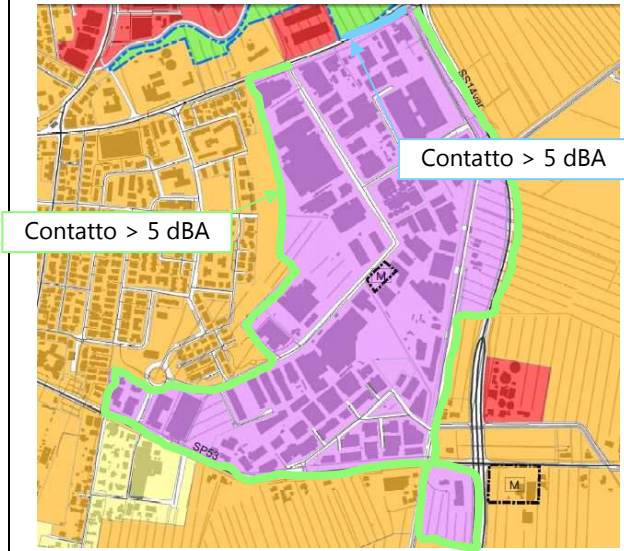
7. INTERFACCIAMENTO TRA AREE DI CLASSE ACUSTICA NON CONTIGUA

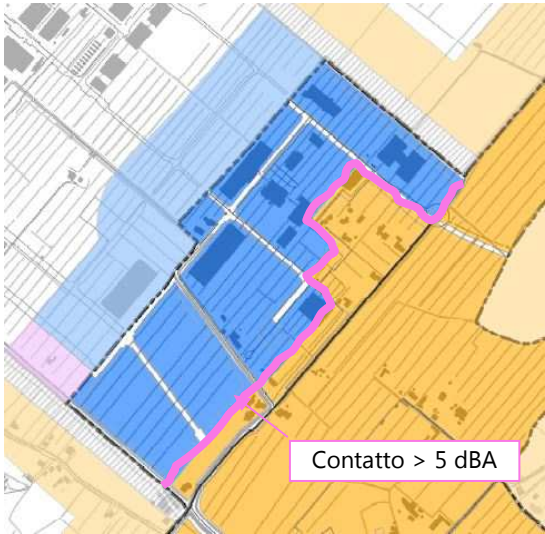
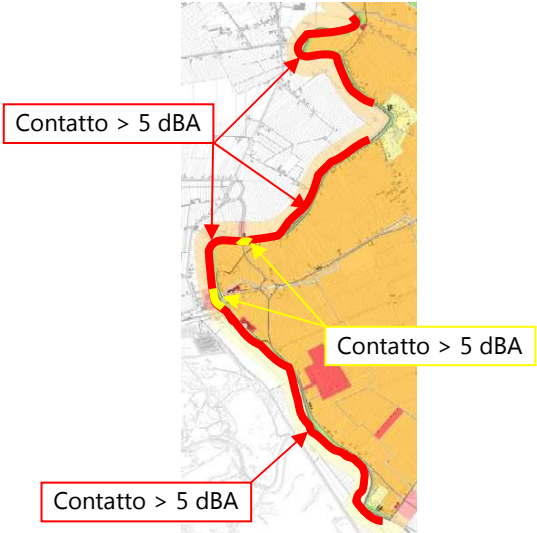
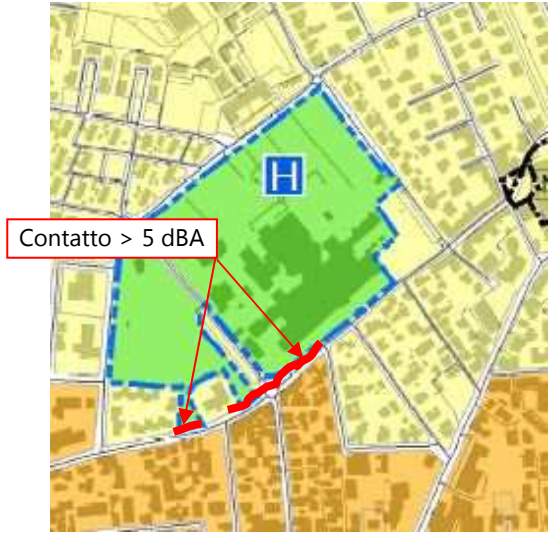
Alcune zone (sia all'interno del Comune di San Donà di Piave che a confine con i Comuni limitrofi) non risultano confinare con aree di classe acustica contigua, come invece è suggerito dalle linee guida regionali e dalla normativa vigente nazionale.

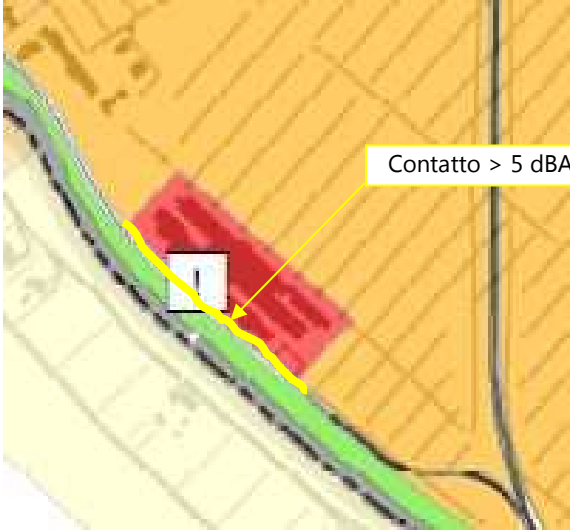
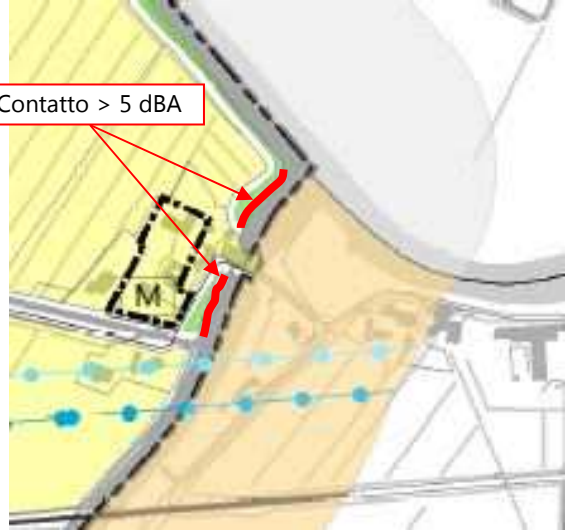
Si è pertanto cercato di evitare con buon successo l'accostamento a zone caratterizzate da una differenza di più di una classe acustica, anche se in alcuni casi ciò è stato impossibile trattandosi di aree già da tempo inserite all'interno degli strumenti urbanistici di pianificazione. In tali casi nella successiva Tabella 7.1 si è evidenziato graficamente un confine "Limite di contatto anomalo" più marcato tra aree adiacenti che differiscono per più di una classe acustica. Si fa riferimento in particolare alle zone descritte nella seguente tabella.

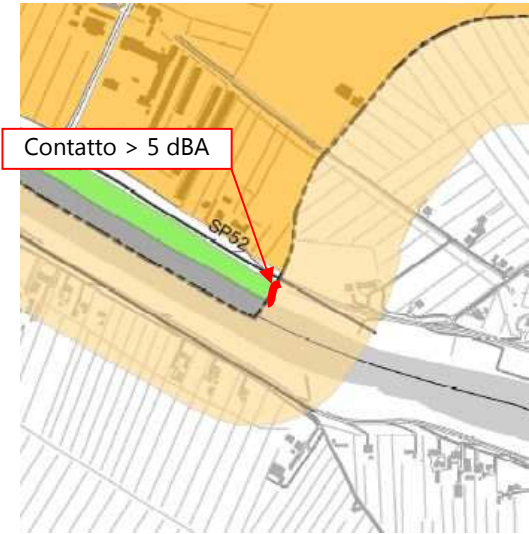
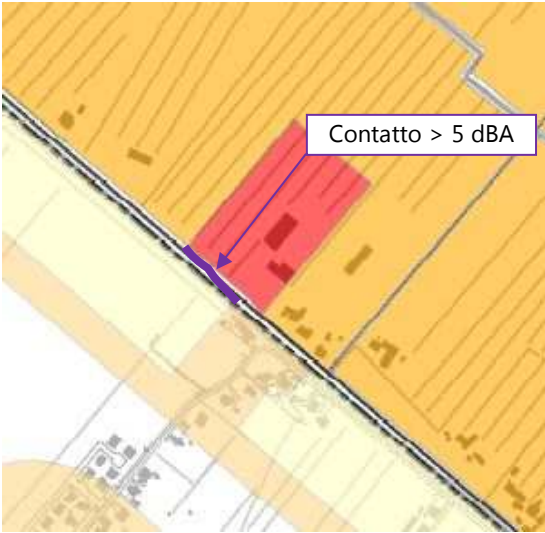
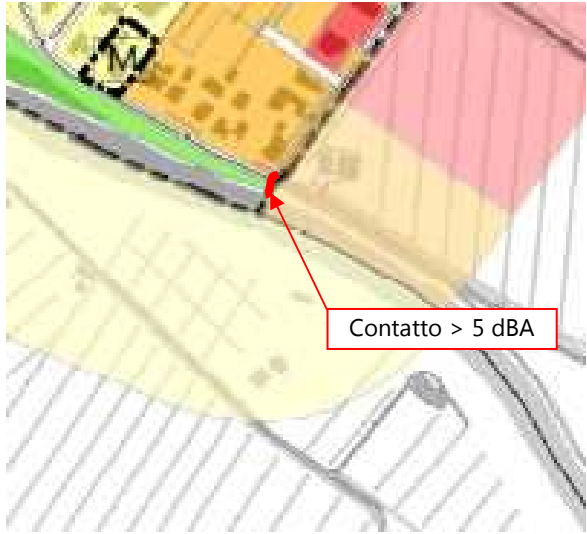
Tabella 7.1. Indicazione dei contatti maggiori di 5 dBA tra classi acustiche contigue

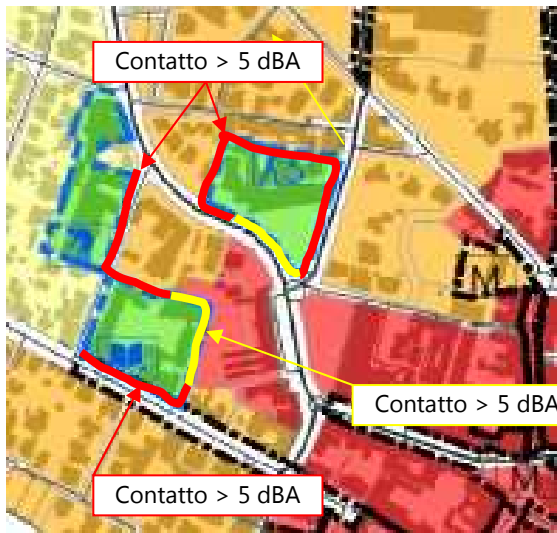
Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di una zona in classe I nel Comune di Ceggia che si trova a contatto (linea rossa) con area agricola in classe III nel Comune di San Donà di Piave. Non si sono riscontrate dal sopralluogo criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di edifici scolastici in via Perugia zonizzati in classe I che si trovano a contatto con aree residenziali in classe III (linea rossa). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne R09 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nella classe inferiore dovuti alla presenza di sorgenti sonore (escluso il rumore stradale) insediate nelle classi acustiche III.

Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di una zona golenale a stretto contatto con area agricola in classe III (linea rossa). Non si sono riscontrate dai sopralluoghi criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta dei parchi pubblici "Un abbraccio verde" e "Parco Fellini" zonizzati in classe I che si trovano a contatto con aree agricole e residenziali in classe III (linea rossa) e con la zona commerciale in classe IV (linea gialla). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne e notturne R25 e solo diurne R18, R19 e R27 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nella classe inferiore dovuti alla presenza di sorgenti sonore insediate nelle classi acustiche III e IV.
Contatto tra area classificata in classe III ed area classificata in classe V Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe V		Nello specifico caso si tratta della zona industriale zonizzata in classe V che si trova a contatto con aree agricole e residenziali in classe III (linea verde) e con il p"Parco Fellini" in classe I (linea blu). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne e notturne R25 e solo diurne R14, R15, R16 e R17 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nelle classi inferiori dovuti alla presenza di sorgenti sonore insediate nella classe acustica V.

Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra area classificata in classe III ed area classificata in classe VI		Nello specifico caso si tratta della zona industriale a confine con Noventa di Piave zonizzata in classe VI che si trova a contatto con aree agricole in classe III (linea fucsia). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne R20 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nella classe inferiore dovuti alla presenza di sorgenti sonore insediate nella classe acustica VI.
Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe III Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta di una zona golenale in classe I a stretto contatto con area agricola in classe III (linea rossa) presente sia nel Comune di San Donà di Piave che nel Comune di Musile di Piave e fascia di pertinenza stradale di classe IV (linea gialla) presente nel solo Comune di Musile di Piave. Non si sono riscontrate dai sopralluoghi criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.
Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta dell'ospedale di San Donà di Piave zonizzato in classe I che si trova a contatto con aree residenziali in classe III (linea rossa). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne R06 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nella classe inferiore dovuti alla presenza di sorgenti sonore (escluso il rumore stradale) insediate nelle classi acustiche III.

Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta dell'area golenale zonizzata in classe I che si trova a contatto con la piccola zona artigianale in classe IV a Chiesanuova (linea gialla). Dall'effettuazione dei sopralluoghi non sono risultate criticità nella classe inferiore dovute alla presenza di sorgenti sonore insediate nella classe acustica IV.
Contatto tra area classificata in classe I ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta dell'area golenale zonizzata in classe I che si trova a contatto con il caseificio di Caposile (linea gialla). Dall'effettuazione dei sopralluoghi non sono risultate criticità nella classe inferiore dovute alla presenza di sorgenti sonore insediate nella classe acustica IV. Tuttavia è doveroso precisare che il confine del caseificio presenta un lieve superamento dei limiti di emissione notturni, la cui trattazione è specificata nel successivo paragrafo 8.1.2.
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di una zona in classe I nel Comune di San Donà di Piave (area golenale) che si trova a contatto (linea rossa) con area agricola in classe III nel Comune di Eraclea. Non si sono riscontrate dal sopralluogo criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.

Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra aree classificata in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di una zona in classe I nel Comune di San Donà di Piave (area golenale) che si trova a contatto (linea rossa) con area agricola in classe III nel Comune di Eraclea. Non si sono riscontrate dal sopralluogo criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.
Contatto tra aree classificata in classe II ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta di una zona in classe IV nel Comune di San Donà di Piave (zona stoccaggio Materie Prime Secondarie - M.P.S.) che si trova a contatto (linea viola) con area agricola in classe II nel Comune di Noventa di Piave. Non si sono riscontrate dal sopralluogo criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.
Contatto tra aree classificata in classe I ed area classificata in classe III		Nello specifico caso si tratta di una zona in classe I nel Comune di San Donà di Piave (area golenale) che si trova a contatto (linea rossa) con area agricola in classe III nel Comune di Jesolo. Non si sono riscontrate dal sopralluogo criticità legate al superamento dei limiti di zona della classe inferiore.

Classificazione acustica delle zone contigue	Descrizione grafica e indicazione del "Limite di contatto anomalo"	Descrizione del contatto > di 5 dBA tra classi acustiche
Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe III Contatto tra aree classificate in classe I ed area classificata in classe IV		Nello specifico caso si tratta di edifici scolastici in via San Francesco, della casa di riposo e della casa di cura zonizzati in classe I che si trovano a contatto con aree residenziali in classe III (linea rossa) e con il centro storico in classe IV (linea gialla). Dall'effettuazione delle rilevazioni strumentali diurne e notturne R07, R08 e solo diurne R10 non sono risultati superamenti dei limiti di zona o criticità nella classe inferiore dovuti alla presenza di sorgenti sonore (escluso il rumore stradale) insediate nelle classi acustiche III e IV. Per quanto riguarda gli edifici di via San Francesco è doveroso precisare che nell'ambito del progetto "Posta nord", è previsto lo spostamento dell'ATVO dall'attuale sede che si trova sul lato est delle scuole. Il progetto ha ottenuto già il finanziamento a seguito di partecipazione al "bando periferie" approvato dal Governo. Pertanto, quando in futuro sarà realizzato il progetto sopra menzionato, la rumorosità data dallo spostamento delle corriere andrà a venire meno, migliorando il clima acustico, in particolare nella zona delle pertinenze scolastiche.

Con riferimento all'art. 4, comma 1 lettera a) della Legge 447/1995, che stabilisce il divieto di contatto diretto di aree anche appartenenti a comuni confinanti, quando tali valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato, qualora nell'individuazione delle aree, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso, possono evidenziarsi delle situazioni tali da dovere predisporre un piano di risanamento acustico tra i confini di zone a classi differenti.

Tuttavia è possibile evincere dalla tabella soprastante, che presso i confini tra zone di classi acustiche differenti per più di 5 dBA, dalle misure effettuate, non risulta allo stato attuale un superamento dei limiti di zona. Per tali ambiti pertanto non si rendono necessari interventi di risanamento. Tuttavia, in relazione alla loro potenziale problematicità, tali situazioni dovranno essere periodicamente oggetto di monitoraggio acustico, in quanto la modifica delle fonti di rumore presenti, pur rispettando i limiti di classe propria, potrebbe provocare un superamento dei limiti nell'area confinante a classe inferiore. In caso di superamento di tali limiti si procederà all'adozione di piani di risanamento.

8. ANALISI DELLE CRITICITÀ

8.1 PROBLEMATICHE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il risultato della campagna di rilievi fonometrici è stato confrontato con i limiti proposti nella classificazione acustica per il Comune di San Donà di Piave, al fine di evidenziare eventuali situazioni di criticità. Le aree interessate da livelli di rumore che richiedono un risanamento acustico sono segnalate da dei punti esclamativi all'interno degli elaborati grafici (situazioni di bassa, media ed alta criticità).

8.1.1 Criticità da traffico veicolare

Il traffico veicolare è stato considerato come una delle principali fonti di rumore del territorio comunale; ciò comporta alcuni conflitti acustici specialmente lungo i tratti delle strade extraurbane secondarie e le strade interurbane di quartiere in prossimità dei centri abitati.

È doveroso sottolineare che l'Allegato C, comma 2 del D.M. 16.03.1998 precisa che essendo il traffico stradale un fenomeno avente carattere di casualità o pseudocasualità, il monitoraggio del rumore da esso prodotto dovrebbe essere eseguito per un tempo di misura non inferiore ad una settimana.

Le misure effettuate nell'agosto 2015, al fine di caratterizzare acusticamente le principali direttrici stradali del Comune di San Donà di Piave hanno avuto una durata di 24 ore, come concordato da disciplinare tecnico-operativo della stazione appaltante.

Pertanto le misurazioni fonometriche delle strade al fine della redazione del P.C.C.A. hanno una valenza puramente indicativa della quantità di rumore presente a lato degli assi viari che dà sostanzialmente una idea delle possibili criticità legate al rumore generato dal traffico veicolare transitante.

Per ottenere un dato oggettivo e confrontabile con la legislazione vigente si ricorda che è assolutamente necessario effettuare misurazioni della durata di almeno una settimana calcolando:

- a) per ogni giorno della settimana i livelli equivalenti diurni e notturni
- b) i valori medi settimanali diurni e notturni.

Di seguito sono indicate le criticità riscontrate lungo le strade principali del Comune di San Donà di Piave ed alcune possibili soluzioni per diminuirne gli impatti acustici.

A. Criticità presso S.P. n.83 - Strada interurbana di quartiere (via Unità d'Italia)

Per quanto riguarda la S.P. n.83 (misura fonometrica A) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Unità d'Italia, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 3,8 dBA rispetto al limite notturno di 55 dBA della fascia di pertinenza acustica di 100 m per le strade Db (strade interurbane di quartiere nel caso specifico di competenza comunale in quanto il centro abitato presenta più di 10.000 abitanti) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri e pesanti che transitano in tale direttrice (1.459 veicoli leggeri e 18 veicoli pesanti in periodo notturno). Si è inoltre rilevato che tali mezzi in taluni casi procedevano a velocità particolarmente sostenute.

→ *Ipotesi di risanamento - S.P. n.83 - Strada interurbana di quartiere (via Unità d'Italia)*

Per quanto riguarda il tratto urbano della S.P. n.83 di competenza della Città Metropolitana di Venezia, dato l'elevato numero di edifici prospicienti la strada, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura, attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare;
- uso di pavimentazione a bassa rumorosità;
- pianificazione del traffico.

B. Criticità presso S.S. n.14 - Strada extraurbana secondaria (via Calvecchia)

Per quanto riguarda la S.S. n.14 (misura fonometrica D) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Calvecchia, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 1,4 dBA rispetto al limite notturno di 60 dBA della fascia di pertinenza acustica A di 100 m per le strade Cb (strade extraurbane secondarie esistenti nel caso specifico di competenza A.N.A.S.) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri e pesanti che transitano in tale direttrice (2.255 veicoli leggeri e 150 veicoli pesanti in periodo notturno).

→ *Ipotesi di risanamento - S.S. n.14 - Strada extraurbana secondaria (via Calvecchia)*

Per quanto riguarda il tratto stradale della S.S. n.14 di competenza A.N.A.S., dato l'elevato numero di edifici abitativi e la presenza di scuole prospicienti la strada, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura, attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare;
- uso di pavimentazione a bassa rumorosità;
- pianificazione del traffico;
- inserimento di schermi acustici.

C. Criticità presso S.P. n.51 - Strada extraurbana secondaria (via Argine Destro Piave)

Per quanto riguarda la S.P. n.51 (misura fonometrica H) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Argine Destro Piave, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 1,3 dBA rispetto al limite diurno di 70 dBA e un superamento di 4,2 dBA rispetto al limite notturno di 60 dBA della fascia di pertinenza acustica A di 100 m per le strade Cb (strade extraurbane secondarie esistenti nel caso specifico di competenza della Città Metropolitana di Venezia) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri che transitano in tale direttrice a velocità particolarmente sostenuta (8.331 veicoli leggeri e 41 veicoli pesanti in periodo diurno e 650 veicoli leggeri e 1 veicolo pesante in periodo notturno).

→ *Ipotesi di risanamento - S.P. n.51- Strada extraurbana secondaria (via Argine Destro Piave)*

Per quanto riguarda il tratto stradale della S.P. n.51 di competenza della Città Metropolitana di Venezia, è doveroso precisare che la rilevazione è stata effettuata a pochi metri dalla strada e probabilmente all'altezza dei ricettori abitativi il livello sonoro potrebbe diminuire di 3 - 4 dBA. Tuttavia essendo comunque elevato il numero di edifici abitativi ubicati in prossimità dell'argine, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura in particolare attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare, anche utilizzando dei dossi rallentatori.

D. Criticità presso S.P. n.47 - Strada interurbana di quartiere (via Armellina)

Per quanto riguarda la S.P. n.47 (misura fonometrica I) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Armellina, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 1,2 dBA rispetto al limite notturno di 55 dBA della fascia di pertinenza acustica di 100 m per le strade Db (strade interurbane di quartiere nel caso specifico di competenza della Città Metropolitana di Venezia in quanto il centro abitato presenta meno di 10.000 abitanti) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri e pesanti che transitano in tale direttrice (788 veicoli leggeri e 4 veicoli pesanti in periodo notturno).

→ *Ipotesi di risanamento - S.P. n.47 - Strada interurbana di quartiere (via Armellina)*

Per quanto riguarda il tratto stradale della S.P. n.47 di competenza della Città Metropolitana di Venezia, dato l'elevato numero di edifici abitativi prospicienti la strada, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura, attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare;
- uso di pavimentazione a bassa rumorosità;
- pianificazione del traffico.

E. Criticità presso S.S. n.14 Var. B - Strada extraurbana secondaria (via martiri delle Foibe)

Per quanto riguarda la S.S. n.14 Var. B (misura fonometrica M) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Martiri delle Foibe, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 4,2 dBA rispetto al limite diurno di 65 dBA e un superamento di 10,6 dBA rispetto al limite notturno di 55 dBA della fascia di pertinenza acustica di 150 m per le strade C2 (strade extraurbane secondarie di nuova realizzazione nel caso specifico di competenza A.N.A.S.) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri e pesanti che transitano in tale direttrice a velocità particolarmente sostenuta (22.152 veicoli leggeri e 954 veicoli pesanti in periodo diurno e 1.929 veicoli leggeri e 86 veicoli pesanti in periodo notturno).

→ *Ipotesi di risanamento - S.S. n.14 Var. B - Strada extraurbana secondaria (via Martiri delle Foibe)*

Per quanto riguarda il tratto stradale della S.S. n.14 Var. B di competenza A.N.A.S., dato l'elevato numero di edifici abitativi presenti presso i lati dell'infrastruttura, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura, attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare;
- uso di pavimentazione a bassa rumorosità;
- inserimento di schermi acustici.

Riepilogando, le probabili criticità acustiche rilevate per gli assi stradali coinvolgono i seguenti gestori delle strade:

S.S. n.14 - Strada extraurbana secondaria: A.N.A.S.

S.P. n.83 - Strada interurbana di quartiere: Città Metropolitana di Venezia

S.P. n.51 - Strada extraurbana secondaria: Città Metropolitana di Venezia

S.P. n.47 - Strada interurbana di quartiere: Città Metropolitana di Venezia

S.S. n.14 Var. B - Strada extraurbana secondaria: A.N.A.S.

8.1.2 Criticità connesse con le attività produttive

La classificazione acustica è stata redatta cercando di minimizzare le situazioni critiche connesse con attività produttive rumorose. Tuttavia è presente una sola casistica nelle quali permane una situazione in cui è consigliabile un monitoraggio acustico maggiormente specifico.

Tale criticità è legata alla attività di una **azienda dedita alla produzione di prodotti caseari (Latteria di Soligo) (A.O. n. 1799)** in località Caposile. Tale azienda presenta uno sfioramento dei limiti di emissione notturni della classe IV pari a 50 dBA presso il proprio confine di pertinenza (si veda tracciato fonometrico del rilievo R4 ngt) con livelli sonori pari a 57,6 dBA. Sarà necessario una volta approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, che l'impresa effettui ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L. 447/1995, entro il termine temporale di 6 mesi, le congrue verifiche fonometriche strumentali per verificare il rispetto dei limiti di emissione, di immissione e del criterio differenziale di immissione (art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997) presso i confini ed in particolare presso ricettori abitativi ubicati frontalmente ad essa ad una distanza di ca. 100 m in via Salsi nel Comune di Musile di Piave, i quali risultano interessati dalle emissioni sonore dell'azienda.

8.1.3 Criticità dovute alla presenza di salti maggiori di una classe acustica

Come indicato in maniera dettagliata nel precedente paragrafo 7, in considerazione delle valutazioni effettuate non risulta al momento necessario procedere ad un piano di risanamento acustico, non emergendo criticità legati all'interfacciamento tra zone contigue con classe acustica differente per più di 5 dBA. Le situazioni particolari che potrebbero presentarsi o che saranno di "nuova" origine, saranno gestibili con la presente proposta di aggiornamento di zonizzazione acustica e il conseguente regolamento.

8.2 COMPATIBILITÀ DEI CONFINI DEL TERRITORIO COMUNALE CON LE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DEI COMUNI LIMITROFI

Nella redazione del Piano di Classificazione Acustica di San Donà di Piave è stata verificata la compatibilità con le zonizzazioni acustiche dei Comuni confinanti.

8.2.1 Confini con aree omogenee o compatibili

Dalle informazioni assunte, la situazione appare la seguente:

- Comune di **Fossalta di Piave**: non è dotato di P.C.C.A.; dall'analisi del P.I. e dalle ortofoto (fonte Google Earth 2015), le aree a confine risultano assegnate in parte a zone agricole e in parte a parco fluviale di Fossalta di Piave che secondo i criteri della D.G.R.V. n. 4313/93 dovrebbero essere assegnate rispettivamente alla classe III e alla classe I, le quali sarebbero compatibili con la classe II presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Ceggia**: è dotato di P.C.C.A.: la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe II risulta compatibile con quella di classe III del P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Cessalto (TV)**: è dotato di P.C.C.A.; la zonizzazione delle aree a confine a cui è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe III presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Eraclea**: è dotato di P.C.C.A.; la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile sia con la classe II sia con la classe III presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Jesolo**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe II e con quella di classe III presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe IV (fasce di pertinenza acustica della S.R. n.43) risulta compatibile con quella di classe III e con quella di classe IV presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Salgareda (TV)**: è dotato di P.C.C.A. attualmente adottato; la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe III presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Torre di Mosto**: non è dotato di P.C.C.A.; dall'analisi del P.I. e dalle ortofoto (fonte Google Earth 2017), le aree a confine risultano assegnate a zone agricole che secondo i criteri della D.G.R.V. n. 4313/93 dovrebbero essere assegnate alla classe III, la quale sarebbe compatibile sia con la classe II che con la classe III presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave.

- Comune di **Musile di Piave**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe II risulta compatibile con quella di classe I e con quella di classe II presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave (corrispondenti alla zona golenale tra il ponte stradale il ponte ferroviario lungo il corso del fiume Piave, all'area limitrofa al Parco Fluviale fino a Chiesanuova ed il corso del fiume Piave da Caposile a Santa Maria di Piave);
 - per un breve tratto la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con la medesima classe assegnata all'area agricola dal P.C.C.A. di San Donà di Piave.
- Comune di **Noventa di Piave**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione dell'area a confine alla quale è stata assegnata la classe I (area de fiume Piave) risulta compatibile con quella di classe I presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe III e quella di classe IV presenti nel P.C.C.A. di San Donà di Piave;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe VI risulta compatibile con quella di classe VI presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave. Sono inoltre presenti delle fasce di transizione all'interno del Comune di Noventa di Piave per permettere il graduale passaggio dalla classe VI del Comune di San Donà di Piave alla classe III del territorio noventano.

Per i Comuni di Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave e Noventa di Piave si vedano nel successivo paragrafo le situazioni di potenziale incompatibilità.

8.2.2 Confini con aree potenzialmente incompatibili

Dalle informazioni assunte, la situazione appare la seguente:

- Comune di **Ceggia**: è dotato di P.C.C.A.: in corrispondenza dell'area a confine a cui è stata assegnata la classe I è presente la classe III del P.C.C.A. di San Donà di Piave assegnata all'area agricola. Tuttavia dai sopralluoghi non sono state riscontrate criticità acustiche in tale luogo.
- Comune di **Eraclea**: è dotato di P.C.C.A.: in corrispondenza dell'area a confine a cui è stata assegnata la classe I delle golene del Comune di San Donà di Piave è presente la classe III del P.C.C.A. di Eraclea assegnata all'area agricola. Tuttavia dai sopralluoghi non sono state riscontrate criticità acustiche in tale luogo.
- Comune di **Jesolo**: è dotato di P.C.C.A.: in corrispondenza dell'area a confine a cui è stata assegnata la classe I delle golene del Comune di San Donà di Piave è presente la classe III del P.C.C.A. di Jesolo assegnata all'area agricola. Tuttavia dai sopralluoghi non sono state riscontrate criticità acustiche in tale luogo.
- Comune di **Musile di Piave**: è dotato di P.C.C.A.: la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III ed in alcuni punti la classe IV (fasce di pertinenza stradale) non risulta sempre compatibile con quella di classe I presente nel P.C.C.A. di San Donà di Piave (corrispondenti alla zona golenale lungo il corso del fiume Piave). Tuttavia dai sopralluoghi non sono state riscontrate criticità acustiche in tali luoghi.
- Comune di **Noventa di Piave**: è dotato di P.C.C.A.: è doveroso precisare che nel territorio sandonatese è presente una zona destinata allo stoccaggio di materie prime secondarie (M.P.S.) assegnata alla classe IV (A.O. n. 915) la quale confina per ca. 50 m con un'area di classe II del Comune di Noventa di Piave. Dal sopralluogo visivo effettuato, tale azienda presenta le lavorazioni a ca. 115 m dalla zona di classe II e totalmente schermate da un edificio in mattoni dell'altezza di ca. 6 m. Alla luce di quanto descritto si ritiene compatibile la vicinanza di tali zone anche se non contigue con un salto di classe maggiore di 5 dBA.

9. ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

9.1 PROCEDURA DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.C.C.A.

La Regione Veneto, all'interno della propria L.R. 10 maggio 1999 n. 21 ha ritenuto di suggerire ai Comuni un iter procedurale per l'adozione della classificazione (art. 3, commi 6, 7, 8 e 9).

Tali indicazioni prevedono, l'adozione e l'approvazione della classificazione mediante Delibera del Consiglio Comunale, attraverso le seguenti fasi:

- adozione in Consiglio Comunale;
- deposito del P.C.C.A. presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni; affissione all'Albo Comunale ed inserzione su almeno un quotidiano locale;
- invio della proposta elaborata alla Città Metropolitana di Venezia, alla Provincia di Treviso, all'U.L.S.S. di competenza territoriale ed ai Comuni contermini per la verifica di congruità con i piani di classificazione acustica dei comuni confinanti;
- invio della stesso all'A.R.P.A.V.;
- eventuale adeguamento alle disposizioni previste dall'U.L.S.S. competente territorialmente, dalle Province e dall'A.R.P.A.V. qualora siano riscontrate incongruenze;
- risposta alle osservazioni di aziende, enti pubblici o privati, dei cittadini e dei Comuni limitrofi;
- successiva approvazione del P.C.C.A. in Consiglio Comunale ed invio dello stesso alla Regione Veneto, A.R.P.A.V., Città Metropolitana di Venezia, Provincia di Treviso, alla U.L.S.S. di competenza territoriale ed ai Comuni contermini.

9.2 STRUMENTI ATTUATIVI DEL P.C.C.A.

L'adozione e l'introduzione del P.C.C.A., effettuate secondo le procedure definite dalla L.R. 21 del 10/5/1999, devono appoggiarsi a precise norme regolamentari comunali per poter ottenere gli effetti previsti e desiderati: dovranno quindi essere studiate ed introdotte regole e prassi finalizzate alla corretta introduzione del Piano stesso.

In una successiva fase (fase di gestione del P.C.C.A.) si interverrà direttamente con gli strumenti tecnici elaborati e pianificati.

Tra questi strumenti di gestione, il principale consta nello studio di un piano pluriennale di lavoro, denominato Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.), finalizzato alla realizzazione delle opere necessarie al contenimento dei livelli acustici entro i limiti di qualità (o per la richiesta di realizzazione delle stesse); di detto piano sarà data informazione alla popolazione ed esso sarà realizzato con gli strumenti che saranno ritenuti idonei dall'Amministrazione.

Come indicato dalla L.R. 21 del 10/5/1999, all'art. 5 "Piani comunali di risanamento acustico", i Comuni sono tenuti entro 12 mesi dall'approvazione del P.C.C.A., ad elaborare il proprio Piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 7, comma 2 della Legge 447 del 26/10/1995.

Nel caso del Comune di San Donà di Piave, non vi è la presenza di sorgenti mobili stradali o di sorgenti fisse di competenza comunale che concorrono al superamento dei valori limite di attenzione di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) della Legge 447/1995.

Per buona parte delle zone del territorio del Comune di San Donà di Piave, il P.C.C.A. è stato progettato in modo da non generare situazioni presso i confini tra Aree Omogenee, tali da presentare classi acustiche discostanti in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente (principio di scalarità delle classi), come richiesto dall'art. 4, comma 1, lettera a) della Legge 447/1995, ultimo periodo.

In alcuni casi non è stato tuttavia possibile evitare il contatto tra classi acustiche discostanti in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente a causa della scelta di non utilizzare le fasce di transizione proposte dalla D.G.R.V. 4313/1993.

Come già ribadito, allo stato attuale non sono presenti criticità acustiche dovute alla presenza di tali classi acustiche contigue ma tali aree dovranno comunque essere monitorate con attenzione nel tempo per evitare l'insorgenza di superamenti dei limiti nazionali vigenti. Nel caso in futuro venga riscontrato anche a seguito di verifiche strumentali di caratterizzazione del clima acustico di ogni sito oggetto di monitoraggio (si veda Tabella 7.1), il ripristino del rispetto dei limiti vigenti potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- interventi su aree ed isolati da risanare, prevedendo la bonifica acustica, o al limite la delocalizzazione, soprattutto per tutte quelle attività produttive interne al tessuto urbano che si caratterizzano come soggetto impattante per le aree residenziali e agricole circostanti. Generalmente si è rilevato che le attività produttive presenti non sono particolarmente rumorose, ma esistono comunque alcuni casi in cui l'estrema vicinanza alle aree residenziali le rende comunque una potenziale fonte di disturbo;
- azioni di correzione e compatibilizzazione in riferimento ai diversi strumenti normativi e competenze proprie dell'Amministrazione comunale (previsioni del P.I. o del P.A.T. e relativi strumenti da attuazione, Regolamento edilizio e Regolamento di Igiene, P.U.T.), fino a giungere ad ipotizzare degli interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica.

Per quanto riguarda le imprese che non rispettano i valori limite indicati descritti all'art. 2 della Legge 447/1995 e stabiliti negli artt. 2, 3 e 4 del D.P.C.M. 14/11/1997, ci si riferisce alle aziende descritte nel paragrafo 8.1.2 di pag. 167, che presentano un potenziale problema di inquinamento acustico, effettuino una verifica del rispetto dei livelli del rumore prodotto dalla loro attività, e nel caso di superamento dei limiti stabiliti, si adeguino secondo i dettami dell'art. 15, comma 2 della Legge 447/1995.

La lettura della normativa citata nel precedente periodo, prescrive che le imprese interessate dal superamento dei limiti vigenti, presentino al Comune di appartenenza e alla competente Regione, entro il termine di 6 mesi dall'approvazione del P.C.C.A., il piano di risanamento acustico di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 1/3/1991. Nel piano di risanamento acustico aziendale, dovrà essere indicato con adeguata relazione tecnica il termine entro il quale le imprese prevedono di adeguarsi ai limiti imposti dalla normativa di settore. Il P.R.A. è approvato dal Consiglio Comunale come indicato dall'art. 7, comma 1 della Legge 447/1995. e dalla Regione entro il termine di 6 mesi dalla data della sua presentazione, ai sensi dell'art.3, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991. Le imprese che non presentano il piano di risanamento dovranno adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale entro il termine di 6 mesi, previsto per la presentazione del piano stesso.

In sintesi, il Piano di Risanamento Acustico potrà essere attuato con la procedura di Figura 9.1.

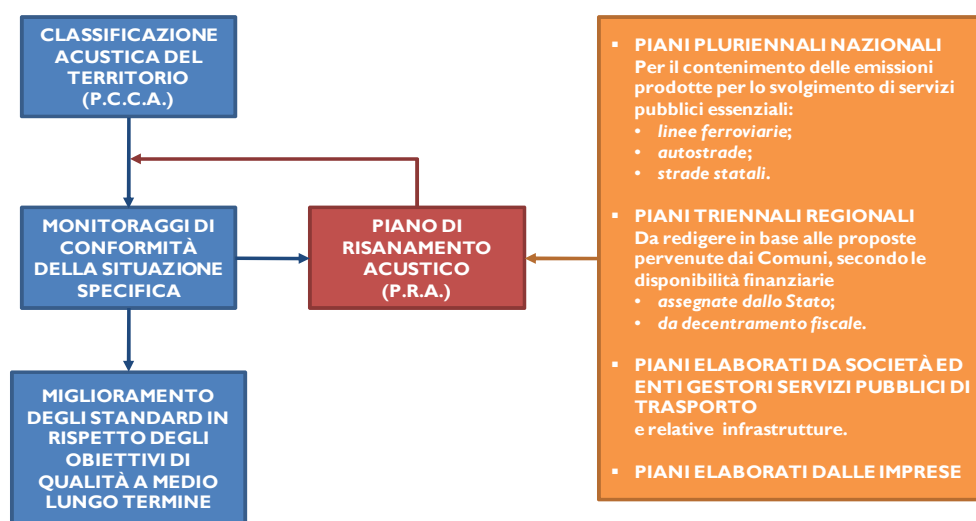


Figura 9.1 Procedura di attuazione del Piano di Risanamento Acustico

9.3 PROGRAMMA DI UTILIZZO DEL PIANO

9.3.1 Principi

Il P.C.C.A. è finalizzato alla realizzazione ed al mantenimento del miglior clima acustico possibile in accordo con la normativa vigente e con le esigenze operative e produttive esistenti nel territorio.

Mediante l'introduzione degli strumenti attuativi, è lo strumento base per:

- la garanzia del miglior clima acustico nelle aree sotto tutela ambientale e paesaggistica;
- la garanzia della quiete nelle aree residenziali, ospedaliere e di riposo;
- l'autorizzazione all'insediamento di nuove attività produttive e commerciali;
- la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e dei trasporti;
- l'insediamento di locali di spettacolo ed intrattenimento;
- l'effettuazione di manifestazioni e pubblici spettacoli anche occasionali all'aperto.

9.3.2 Fasi attuative

- Fase A: studio ed adozione del P.C.C.A.
- Fase B: coordinamento ed ufficializzazione
- Fase C: elaborazione delle norme tecniche e degli strumenti regolamentari attuativi
- Fase D: verifiche strumentali del rispetto dei limiti previsti
- Fase E: elaborazione ed introduzione dell'eventuale P.R.A.⁽¹³⁾

Le fasi C e D possono essere anche contemporanee, ma la fase D deve necessariamente precedere la fase E.

¹³ P.R.A. – Piano di Risanamento Acustico: insieme di regole, procedure ed interventi finalizzati al raggiungimento, al mantenimento ed al miglioramento del clima acustico nelle diverse zone, tendente al rispetto dei limiti "di qualità" previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.

10. NOTE TECNICHE E PROGETTUALI

10.1 ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici allegati al presente Piano sono stati redatti sulla base cartografica del Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di San Donà di Piave.

10.1.1 Osservazioni sull'utilizzo delle cartografie del P.C.C.A.

- Per qualsiasi incertezza sull'esatta posizione dei confini delle aree, dove non individuati da confini naturali o da strade, si consiglia di fare riferimento ai confini originali del P.I. o, in seconda battuta, delle proprietà;
- per i limiti delle fasce di rispetto, qualora sorgano dubbi si considerano le misure di distanza effettuate in loco; si ricorda al riguardo che la rappresentazione 1:5.000 consente un grado di precisione di circa 5 metri.
- sulle sedi stradali non viene applicato nessun limite in quanto si considerano come sede di sorgenti sonore.

10.2 DEFINIZIONE DELLE AREE

Nella definizione delle varie aree sono stati considerate le zone omogenee del P.I. e i confini naturalmente presenti (e riportati nella CTR).

Gruppo di lavoro:

Relazione tecnica	Elaborazioni grafiche	Rilievi fonometrici
Dott. Agr. Diego Carpanese Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A Tecnico competente in acustica ambientale n. 618 - Regione Veneto	Dott.ssa For. Francesca Segna Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 636/F	Dott. Agr. Diego Carpanese Tecnico competente in acustica ambientale n. 618 - Regione Veneto
		Per. Ind. Stefano Berlose
		Per. Ind. Simone De Rossi
Dott. Ing. Elisa Edessa		Dott. Geom. Daniele Rigato Iscritto al Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati di Padova al n. 4.632